Anno 94 - Numero 52

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 1 Marzo 1960

...ioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. ...a Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) ...orgogna 2, telefono 700-121 ...inelli 8, telefono 955-477 ...in ogni caso il ...l inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 556 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ...to tariffe 30 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Fran... ...mania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3, *Malta d. 4; *Norvegia kr 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill... ...*U.S.A. cents 25

ARCHIVIO STORICO

Dopo il discorso critico a Palazzo Madama

Merzagora si è dimesso da presidente del Senato

Le sue affermazioni sulla crisi del governo, sui poteri dello Stato e sull'atmosfera di corruzione avevano suscitato discordi commenti - Merzagora se ne era rammaricato in una lettera all'on. Moro - Nella sua risposta il segretario della d. c. ha affermato di non condividere i punti di vista espressi nel discorso al Senato - Perciò il presidente ha rassegnato le dimissioni L'ultima parola spetterà all'assemblea di Palazzo Madama, che sarà convocata dopo la formazione del nuovo governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 febbraio.

Il presidente del Senato, Cesare Merzagora, ha dato oggi le dimissioni. Alle undici e mezza egli ha convocato a Palazzo Madama il vice-presidente anziano dell'Assemblea, senatore Stanislao Ceschi, a cui ha consegnato una lettera in cui sono esposti i motivi della decisione. Essendo la lettera formalmente indirizzata all'Assemblea, il suo contenuto non potrà essere noto se non quando il Senato sarà riunito in seduta pubblica per ascoltare la lettura del documento.

Il sen. Ceschi, a quanto si è saputo, si è adoperato per dissuadere il presidente dalla sua risoluzione, ma Merzagora gli avrebbe risposto di averla profondamente meditata, nelle ultime quarantotto ore, e si è dimostrato irremovibile.

Il solo elemento che consenta di formulare qualche induzione sui motivi che hanno indotto Merzagora a compiere un gesto che non è meno grave del discorso da lui pronunciato a Palazzo Madama giovedì scorso, è pertanto fornito da questo suo riferimento alle quarantotto ultime ore. Da sabato mattina alla mattinata di oggi, la vivace polemica suscitata dal discorso di Merzagora era sembrata assopirsi del tutto. Attratti dalle varie valutazioni della crisi, i quotidiani avevano quasi dimenticato le sue esplosive dichiarazioni. Negli stessi ambienti politici, essendosi constatato che l'iniziativa di Merzagora era di natura affatto personale (non rifletteva, cioè, alcuna implicazione di congiure o complotti, segretamente tramati fra il presidente del Senato e chissà quali forze della reazione in agguato), si era affermata la persuasione che la «bomba» non avrebbe provocato con la sua esplosione alcun'altra reazione a catena: e si tendeva a pensarci poco.

Le reazioni, invece, si stavano effettivamente producendo, ed erano serie, anche se poco appariscenti. Il presidente del Consiglio, on. Segni, faceva alcune dichiarazioni all'agenzia *Ansa* per discretamente polemizzare con il presidente del Senato. Egli, difatti, respingeva ogni rimprovero per avere aperto la crisi affermando di avere seguito la più corretta prassi parlamentare (in contrasto con quanto dichiarato da Merzagora) ed inoltre diceva di essere stato in ogni momento pienamente concorde con tutto l'operato del Capo dello Stato (che Merzagora è parso criticare nel suo discorso di giovedì). La piena adesione di Segni all'azione politica di Gronchi era facilmente interpretabile in un senso di reciprocità: Merzagora poteva dedurre come molto probabile anche una adesione e un consenso di Gronchi alla linea politica seguita da Segni.

Merzagora, perciò, veniva a trovarsi scoperto dalla parte del Quirinale. Anche il partito di maggioranza non gli aveva nascosto la propria disapprovazione. Venerdì scorso *Il Popolo* aveva relegato in seconda pagina il testo del suo discorso, pubblicandolo con un titolo anodino ad una sola colonna, e se l'esordiente poteva parere giornalisticamente inefficace (non bastava evidentemente a nascondere alla pubblica opinione la gravità dell'avvenimento), da un punto di vista politico esso aveva un significato preciso di monito: voleva far intendere che per un simile pronunciamento la dc non pensava aprire una discussione in sede pubblicistica (sede peraltro che lo stesso Merzagora aveva deplorato che fosse stata scelta dal presidente della Corte costituzionale, Azzariti, per far conoscere i propri punti di vista), ma che si riservava di esaminare il problema in altra sede e ad altro livello.

Il sen. Merzagora non è mai stato iscritto alla dc e non ha, quindi, da rendere conto ad alcuno in termini di disciplina di partito. Egli, però, non dimentica di essere stato sempre eletto nella sua qualità di indipendente in collegi senatoriali nei quali la dc s'era astenuta dal presentare propri candidati. Merzagora avrebbe sempre potuto conquistare un seggio con le proprie forze, anche affrontando la concorrenza di un candidato democristiano, ma nella obiettiva realtà dei fatti rimane vero che egli ha ottenuto le sue successive elezioni al Senato valendosi anche di voti democristiani.

Ispirandosi a questa considerazione, di fronte alla significativa reazione opposta dalla dc al suo discorso, Merzagora ha pertanto ritenuto doveroso avere una spiegazione diretta con il segretario del partito che, in sostanza, gli è stato costantemente patrono. A questo fine, venerdì sera egli mandava una lettera personale all'on. Aldo Moro in cui esprimeva il suo rammarico per il fatto che negli ambienti della dc si fosse falsato il senso del suo discorso, ed aggiungeva che, se non fosse stato possibile chiarire le incomprensioni e dissipare gli equivoci, egli avrebbe dato le dimissioni.

La lettera per la verità veniva indirizzata all'onorevole Moro non nella sua qualità di segretario politico della dc, ma in quella — affatto accessoria, o conseguente, o fittizia — di direttore del quotidiano *Il Popolo*. L'on. Moro non poteva evidentemente tenere conto di questa sottile e astuta distinzione, e fingere di credere che il presidente del Senato intendesse veramente rivolgersi al direttore di un giornale quotidiano per dirimere una vertenza di così grave momento. Anzitutto, l'on. Moro è direttore del *Popolo* solo in quanto la direzione della dc decise a suo tempo di abbinare le due funzioni, così attestandone l'inscindibilità. In secondo luogo, non gli è sembrato concepibile che l'on. Merzagora, dopo avere deplorato che Azzariti si fosse rivolto ad un settimanale per far conoscere le sue opinioni, tentasse ora di trattare con un quotidiano per appianare un problema politico. Moro ha pertanto considerato la lettera da segretario del partito.

Egli si è difatti consultato con autorevoli esponenti della dc — Segni, Gui, Piccioni, Ossigia e nella mattinata di sabato ha risposto a Merzagora inviandogli una lettera il cui testo si ignora, ma che dovrebbe contenere, oltre a cortesi parole di stima nei personali confronti di Merzagora, l'affermazione di tre punti essenziali.

Moro, difatti, avrebbe scritto:

1) di non condividere il giudizio circa la natura della crisi extra parlamentare, richiamandosi a quanto proposto alle dichiarazioni dell'on. Segni;

2) di ritenere che le considerazioni del senatore Merzagora sul problema dei poteri dello Stato rappresentassero una valutazione giuridica e non politica;

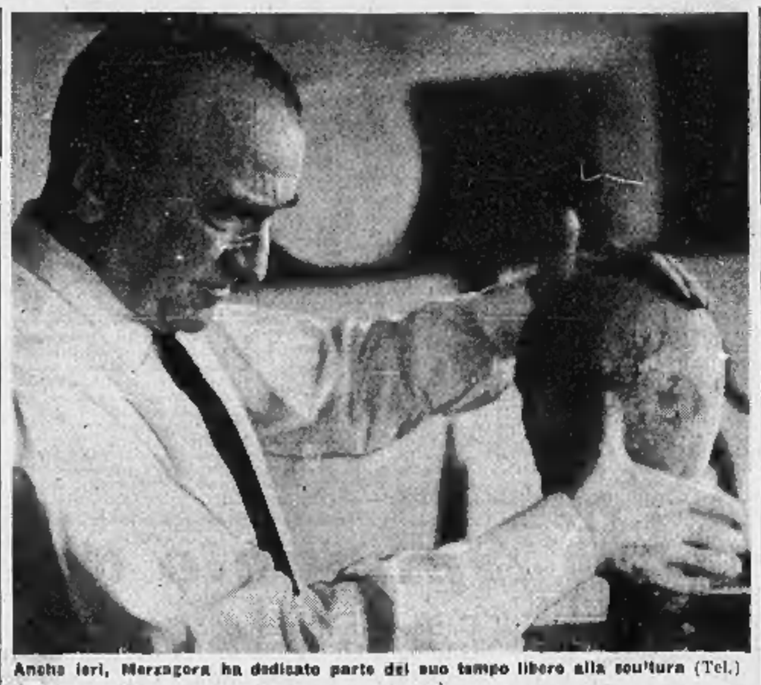
3) di rammaricarsi che le accuse di corruzione indiscriminate fosse o state interpretate nei confronti della dc, che non poteva non respingere energicamente una accusa del genere.

Su questa lettera Merzagora avrebbe, dunque, profondamente meditato nelle ultime quarantotto ore, secondo la dichiarazione da lui fatta stamane al sen. Ceschi. Potrà apparire strano che una decisione di così grave importanza come le dimissioni da presidente del Senato sia stata presa in base ad una lettera di un segretario di partito, cioè di un uomo politico la cui funzione non era stata riconosciuta da Merzagora, che nel suo discorso di giovedì aveva denunciato l'irrilevanza dei partiti dal punto di vista costituzionale. Tuttavia deve ammettersi che ancor più singolare apparirebbe il gesto di Merzagora se egli avesse continuato a vedere nell'on. Moro il direttore di un quotidiano anziché il segretario di un partito.

In ogni modo, ed a prescindere da ulteriori troppo sottili valutazioni e distinzioni, resta adesso da dire delle ripercussioni che potrà avere la decisione di Merzagora. Dal punto di vista politico immediato, cioè sul piano dello svolgimento della crisi e della sua possibile soluzione, ripercussioni apprezzabili non si avranno. Le consultazioni procederanno secondo il loro ritmo prestabilito, ed è molto probabile che mercoledì prossimo Merzagora sarà invitato a presentarsi al Quirinale nella sua qualità di presidente del Senato, dimissionario sì, ma rimanente in carica per l'ordinaria amministrazione.

Egli, difatti, resta il presidente dell'Assemblea fino alla accettazione delle dimissioni da parte dell'Assemblea ed alla conseguente elezione del successore. Non si sa quando il Senato sarà convocato per ascoltare la lettura del documento di Merzagora: mancano precedenti di dimissioni di un presidente del Senato o della Camera in periodo di crisi ministeriale aperta, ma si ritiene che la convocazione dell'Assemblea non potrà avvenire che dopo la costituzione del nuovo governo.

Vittorio Gorresio



Anche ieri, Merzagora ha dedicato parte del suo tempo libero alla scultura (Tel.)

Giovedì si apre a Bologna il 27° congresso del Pri

Roma, 29 febbraio.

Il 27° Congresso del pri si aprirà giovedì pomeriggio al teatro comunale di Bologna; durerà quattro giorni e si concluderà domenica. Il segretario del partito, on. Reale, ha già preparato da tempo la sua relazione, ma sta apportandovi alcune modifiche consigliate dalla caduta del governo Segni e dal fatto che il Congresso si svolga mentre il capo dello Stato prosegue le sue consultazioni per la soluzione della crisi. Si ritiene che questa circostanza, in linea di principio, sia destinata a favorire la impostazione di centro-sinistra, sostenuta da Reale e da La Malfa.

Il segretario del partito, nella sua relazione, sintetizzerà la situazione politica interna in due punti.

Il centrismo è finito per esaurimento della funzione, per la sua incapacità a risolvere problemi non più dilazionabili. Non può risorgere oggi che quei problemi sono cresciuti di numero, di importanza, di attualità. Si tratta, del resto, di un'ipotesi del tutto fuori della realtà. A prescindere dai repubblicani, il psdi la respinge energicamente come superata.

La sola soluzione che può interessare i repubblicani è quella di centro-sinistra, garantita nel suo impegno sociale, ma anche nella sua fermezza democratica, dalla presenza del pri e del psdi, e tale che possa contare quanto meno sull'attesa, e quindi sull'astensione, del partito socialista.

Secondo quanto si afferma l'on. Reale avrebbe intenzione di lasciare la carica nel partito. Non è la prima volta che il *leader* repubblicano esprime il desiderio di abbandonare la segreteria politica, ma le sue parole fanno ritenere che a Bologna sarà più difficile indurlo a mantenere l'incarico.

Scontri dopo un comizio a Londra

Si ripetono da qualche tempo a Londra dimostrazioni contro la politica di separazione fra bianchi e neri del governo sudafricano. Ieri, dopo un comizio, sono avvenuti scontri fra polizia e dimostranti che volevano marciare in corteo (Telef.)

I sondaggi al Quirinale del Capo dello Stato

I parlamentari d.c. designano Segni, Piccioni, Scelba e Gonella

I nomi decisi dopo una lunga seduta del direttivo dei deputati e senatori - Per le minoranze sono state presentate anche le candidature di Fanfani e Tambroni - La direzione socialdemocratica chiede un governo di centro senza liberali - Le polemiche tra i partiti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 febbraio.

Il Capo dello Stato, rientrato nel pomeriggio a Roma da Castelporziano, ha ripreso il ciclo delle consultazioni per la soluzione della crisi di governo. L'on. Gui, capo del gruppo democristiano della Camera, il sen. Piccioni, capo del gruppo democristiano del Senato, e il sen. Lauro, presidente del partito democratico italiano (exmonarchici), sono stati ricevuti uno dopo l'altro al Quirinale.

Gui ha detto ai giornalisti di non avere niente da dichiarare, Piccioni ha pronosticato una crisi lunga e laboriosa perché «non è cosa di breve momento fissare le convergenze di impegni positivi e concreti che ciascun partito può assumere»; Lauro ha detto che si può ragionevolmente pensare di ottenere un governo stabile, «che assicuri al Paese un ordinato progresso, una efficace difesa della libertà e della democrazia e la continuità della politica estera e atlantica».

I colloqui che il Presidente della Repubblica ha avuto con l'on. Gui e con il sen. Piccioni, entrambi di circa un'ora, avranno certamente consentito al Capo dello Stato di cominciare a fissare alcuni elementi fondamentali. La d.c. rimane ferma sui punti programmatici indicati dal documento approvato sabato dal direttivo del partito, ma è molto elastica sulle formule di governo. Chiunque sarà il designato (per un incarico «esplorativo» o per un tentativo vero e proprio di formare il governo), prenderà le mosse dal documento di sabato e dovrà vedere fino a che punto su di esso è possibile far convergere le forze non totalitarie (e che vanno dal p.d.i. al p.s.i.). I nomi che, dopo una laboriosa seduta del direttivo del gruppo parlamentare democristiano, si è deciso di proporre a Gronchi sono quelli di uomini capaci di muoversi con molta libertà: Segni, Piccioni, Scelba, Gonella; e, per ossequio alle minoranze, Fanfani e Tambroni.

I socialdemocratici ed i repubblicani non faranno nomi al Capo dello Stato. Essi ritengono probabilmente di avere maggiori possibilità di far prevalere la formula di governo da essi suggerita (cioè di centro sinistra) lasciando esclusivamente al partito di maggioranza la responsabilità della scelta.

La direzione del psdi si è riunita nel pomeriggio, e, al termine di una discussione che è seguita ad una breve relazione di Saragat, ha approvato all'unanimità un comunicato che riconosce l'esistenza di «utili indicazioni» nel documento approvato l'altro ieri dalla direzione dc, ma lo considera «evasivo» per quanto si riferisce alla formula di governo capace di realizzare una politica sociale «in opposizione alle forze reazionarie e conservatrici». Il comunicato chiede un governo composto da dc, socialdemocratici e repubblicani, «sulle linee di convergenza dei tre partiti», ed aggiunge che qualsiasi altra soluzione non verrebbe accettata.

L'on. Saragat ha dichiarato ai giornalisti che pretendere una partecipazione del pli a un governo di centro-sinistra è «assurdo». «Il pli ha fatto cadere un governo di destra perché lo riteneva troppo a sinistra». Saragat ha aggiunto che la situazione è matura per un governo di centro-sinistra: e pur se il psi non è maturo per far parte di una maggioranza organica, è disposto tuttavia a non ostacolare, col realizzarsi di condizioni volute anche dal psdi, il tripartito.

Questa presa di posizione di Saragat ha irritato i liberali che avevano detto fino all'altro ieri di poter intavolare il discorso sul programma enunciato dalla dc e che «niente di sostanziale» li dividevano dal psdi. La decisione della direzione socialdemocratica rende ora vano il tentativo liberale di «agganciare» altri partiti ad una formula centrista. Esponenti del pli conversando con giornalisti si sono pronunciati con grande amarezza sull'atteggiamento di Saragat.

L'atteggiamento dei repubblicani è sostanzialmente identico a quello socialdemocratico, con la differenza di una maggiore cautela nell'enunciazione della loro linea d'azione immediata a causa dell'imminenza del loro congresso, che si aprirà giovedì.

La conclusione della giornata è questa: per il momento il quadripartito, o meno di fatti inattesi, è fuori dell'ordine delle possibilità; ed i liberali si vedono costretti, si pensa, a manovrare in un campo d'azione ristretto. La dc, a sua volta, si ritrova di fronte al problema delle scelte. Mentre il psi, attraverso l'on. Roberti, non esita a preannunciare gravi ripercussioni in Sicilia e nelle amministrazioni comunali, ove i neofascisti sono alleati ai partiti di maggioranza, nel caso in cui non si scegliesse la soluzione di destra.

La crisi percorre per il momento la sua strada. La rinuncia di Merzagora non sembra incidere in maniera diretta e visibile sugli avvenimenti. Il Quirinale, come gli stati maggiori dei partiti democratici, appare deciso a tenere nettamente distinte le due vicende. L'estrema destra politica e alcuni circoli non politicamente qualificati già proclamano addirittura l'esistenza di una crisi di regime; ed i neofascisti tentano di avviare un processo alle insanabili contraddizioni del «sistema». Da qualche parte all'interno della dc si tenta di profittarne per insidiare la posizione dell'on. Moro, segretario del partito.

Michele Tito

La Comunità europea discute su alcune tariffe doganali

Roma, 29 febbraio.

Ministri e sottosegretari dei dicasteri economici dei sei Paesi della Comunità economica europea si sono riuniti oggi a Roma, nella sala delle conferenze internazionali del ministero degli Esteri, per discutere e definire le tariffe doganali esterne relative ad una serie di prodotti considerati «difficili», quelli della lista «G» per cui non è possibile applicare automaticamente la riduzione tariffaria generale decisa per tutti gli altri articoli della produzione comunitaria.

A chiusura dei lavori di stamane, i ministri avevano raggiunto un accordo sui seguenti punti: caucciù, parti staccate per aerei ed elicotteri, cacao, burro di cacao, cioccolato, lo-duro, iodati, mentre hanno demandato alle commissioni di esperti la questione dell'alcool, acquavite e derivati e la situazione relativa alla pasta da carta e alla cellulosa.

Nella ripresa pomeridiana dei lavori è stato trattato il problema delle parti staccate d'automobile, per il quale si tratta di conciliare gli interessi produttivi con quelli dei Paesi dove esiste l'industria del montaggio. La discussione proseguirà domani.

Rapporto ai Comuni per le «basi» in Spagna

Il ministro Selwyn Lloyd afferma che l'acciaieria della Krupp a Bilbao non produce missili Bonn non potrà prendere iniziative fuori della Nato

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 febbraio.

La Camera dei Comuni si è oggi occupata nuovamente della controversa ed oscura questione delle basi tedesche in Spagna ed il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha ripetuto il punto di vista britannico, secondo cui sarebbe «più saggio» per la Germania ottenere le desiderate «agevolazioni» in paesi che già appartengono alla Nato. Il ministro ha però cercato, nello stesso tempo, di «sdrammatizzare» l'episodio ed ha richiamato l'attenzione dei parlamentari sulle rassicurazioni fatte da Adenauer e sulle sue promesse di non prendere ulteriori iniziative senza il consenso degli alleati.

Come nella precedente seduta su questo argomento, il deputato laburista Robert Edwards ha affermato che i tedeschi sono già all'opera in territorio spagnolo, e precisamente a Bilbao. «Subito fuori di questa città — egli ha detto — vi è una filiale della I. G. Farben, interamente di proprietà tedesca, impegnata, ora come ora, nella produzione di missili radiocomandati. Di questi missili, alcuni sono destinati all'esercito spagnolo, gli altri sono tenuti a disposizione di quello tedesco. Sono pronto a dare al ministro tutti i ragguagli che desidera. Lunedì scorso una missione militare si è incontrata con lo stato maggiore spagnolo e l'unico soggetto di discussione fu costituito dalle basi tedesche in Spagna».

Robert Edwards ha aggiunto: «Alfried Krupp, l'ex-criminale di guerra, si recò a Bilbao in dicembre e come risultato di tale visita fu fatto alla grande acciaieria locale un prestito di tre milioni di sterline, garantito dal governo tedesco. Alla luce di tali fatti sarebbe forse opportuno che il ministro degli Esteri svolgesse più energiche indagini».

Lloyd ha replicato che l'acciaieria «non ha nulla a che fare» con la produzione di armi e che tale stabilimento non ha mai costruito missili per la Germania.

Il ministro degli Esteri, nelle sue dichiarazioni iniziali, ha ripetuto di essere stato informato dai propositi tedeschi il mese scorso e di avere subito fatto presente a Bonn l'inopportunità politica di tale progetto. Egli ha quindi confermato le notizie del viaggio in Spagna, la scorsa settimana, di una «piccola missione tedesca» e ha detto che la questione non è stata ancora discussa dal Consiglio della Nato.

A questo punto il ministro ha cercato di placare le acque ed ha elencato le rassicurazioni date da Bonn: 1) le basi in Spagna non sarebbero mai «installazioni per combattimento, ma depositi, ospedali e zone di addestramento; 2) i colloqui tedesco-spagnoli sono stati puramente esplorativi e non si sono svolti negoziati; 3) Bonn compirà altri passi solo d'accordo con la Nato.

Queste le garanzie tedesche — ha concluso il ministro —, garanzie che impongono ai paesi della Nato «l'obbligo di procurare le agevolazioni necessarie dal punto di vista militare».

m. cl.

Sorgono in Francia depositi militari tedeschi

Bona, 29 febbraio.

(m. c.) La Germania ha ottenuto il permesso di costruire depositi militari in Francia. I lavori sono cominciati, ma si ignora in quale località. La notizia, diffusa a Bonn, sarebbe stata confermata anche dal Ministero degli Esteri francese. C'è da osservare però che l'accordo franco-tedesco rientra nel quadro dei programmi atlantici per la difesa comune. L'intera questione dei depositi militari tedeschi all'estero sarà oggetto di una prossima dichiarazione del governo al Bundestag.

Diminuito del 30,2% il deficit della bilancia commerciale

Nel 1959 rispetto al 1958

Roma, 29 febbraio.

Le importazioni nell'anno 1959, in base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, sono ammontate a 2085 miliardi di lire e le esportazioni a 1809 miliardi di lire, con un deficit della bilancia commerciale di 279 miliardi di lire. Rispetto all'anno precedente si sono avuti aumenti del 3,9 per cento per le importazioni e del 12,3 per cento per le esportazioni. Il deficit della bilancia commerciale è diminuito del 30,2 per cento.

Le presenze dei clienti negli esercizi alberghieri nel periodo gennaio-ottobre 1959 sono state 64.552.000 delle quali 24 milioni 512.000 di cittadini stranieri. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le presenze in totale sono aumentate del 6,8 per cento e quelle degli stranieri dell'8,7%.

Gli alleati decidono di ricominciare i voli a grande altezza per Berlino

Gli occidentali reagiscono al lasciapassare della Germania Est - La Russia vorrebbe che nel corridoio dell'ex-capitale gli aerei non superassero i tremila metri - L'ex segretario di Stato Acheson afferma che Bonn non desidera per ora la riunificazione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 febbraio.

Ha suscitato grande interesse, nei circoli di Washington, la notizia, trapelata dal Dipartimento di Stato ed ufficiosamente confermata, secondo la quale gli americani intendono riprendere i voli ad alta quota (superiori ai 3000 metri), per il rifornimento di Berlino Ovest. I funzionari del Dipartimento di Stato che hanno confermato la notizia, data per primo da Alsop nel suo odierno commento sull'«Herald Tribune» hanno precisato che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, nel comunicare al Cremlino questa decisione, hanno tenuto a sottolineare che gli aeroplani eseguiranno i loro voli limitandosi ovviamente a percorrere quello che è l'ormai classico corridoio di Berlino.

La nota riaffermerebbe — si osserva — il principio di diritto, estremamente importante alla vigilia del grande e intenso periodo diplomatico che inizierà col prossimo mese e che culminerà con la Conferenza al vertice.

A Washington, gli ambienti ufficiosi cui si deve la conferma della notizia, hanno voluto anche dare assicurazioni che, per quanto non si preveda da parte della Russia una risposta sollecita, tuttavia tra la comunicazione trasmessa dagli alleati al governo russo e la ripresa dei voli di rifornimento ad alta quota, vi sarà certamente un largo periodo di tempo, tale cioè da permettere alla Russia di rispondere con pieno agio.

Malgrado questo «burocratico non dar fretta» del linguaggio ufficiale e ufficioso, i più si domandano: come reagirà la Russia? E perché questa decisione? E come mai è stata avallata anche dall'Inghilterra, che in passato, ha mostrato contro di essa notevoli resistenze?

Vogliamo — si afferma negli ambienti responsabili — ritrovarci di fronte a Kruscev uniti, con tutti i nostri diritti e le nostre facoltà intatti, non compromessi da nessuna concessione, nemmeno formale o apparente. Ogni discussione e ogni negoziato deve essere impostato da linee di diritti e doveri, ben chiaramente definiti, esercitati o rispettati.

Bisogna notare che, nel frattempo, a confermare un continuo, or palese or sottile, irrigidimento russo, è intervenuto anche l'episodio (e anche di questo, Alsop si occupa, nella seconda parte della sua odierna colonna) del lasciapassare per i membri della commissione di collegamento alleata residente a Potsdam, in territorio orientale. Il nuovo testo del lasciapassare rilasciati ai componenti della missione alleata, è redatto in modo che gli alleati, usandoli, verrebbero a riconoscere *de facto* l'esistenza della Germania orientale.

In mezzo a queste novità e discussioni del giorno, i tepidi, i timidi e i tolleranti hanno accolto come una doccia fredda l'articolo oggi pubblicato da Dean Acheson sul *New York Times*. L'ex-segretario di Stato del tempo di Truman ha colpito soprattutto per lo spirito perfino brutale delle sue osservazioni.

«Da una mia recente visita in Germania e dalle discussioni il avute con gli esponenti più qualificati di tutte le tendenze — scrive Acheson — ho concluso che la Germania Occidentale (per molteplici ragioni, compresa quella della sua attuale prosperità) non vuole la riunificazione con la Germania Orientale, anche se il governo, per opportunità politica, deve sostenerla». Acheson non mette in causa l'onestà del desiderio della Germania ovest di essere riunita a quella orientale; ma, secondo lui, Bonn non si fa illusioni, non può avere illusioni circa il prezzo, impossibile a pagarsi, che la Russia richiederebbe per aderire alla riunificazione. I tedeschi hanno pertanto che il potere per la loro riunificazione riposa soltanto nelle braccia dei russi. Bonn non mette in dubbio lo spirito di pace degli americani, ma non può far meraviglia se, sulla scorta delle stesse dichiarazioni fatte dai responsabili in congresso, i tedeschi dubitano della vera forza degli Stati Uniti, della loro capacità di essere una vera nazione «leader» degli occidentali.

Tutto l'operato di Kruscev negli ultimi tempi è inteso a indebolire il fronte degli occidentali, a separare l'Europa dall'America, a spezzare la «Nato», a creare un vuoto di forza sul quale, come già avvenuto in Ungheria, sarebbe poi facile ai russi intervenire; il che determinerebbe un evidente compiuto asservimento dell'Europa. Così sostiene Acheson.

Secondo l'ex-segretario di Stato, pertanto, nei prossimi colloqui al vertice (anzi nel più o meno permanente colloquio al vertice che si realizzerà con l'apertura nella conferenza di Parigi) potranno esistere soltanto soluzioni di equilibrio di forze.

a. b.

CRONACA CITTADINA

In piena attività i cantieri di corso Polonia

Macchine e centinaia di operai al lavoro per le Mostre del '61

Già compiuti scavi e prime fondazioni del ciclopico Palazzo del Lavoro - Si montano i tralicci per gettare l'ardita cupola del Samia - Edifici prefabbricati per le Regioni

Per quasi un anno le sole cose che si potevano osservare passando in corso Polonia, sui terreni destinati alle mostre celebrative per il centenario dell'Unità d'Italia, erano tre enormi tabelloni scritti a lettere cubitali: «Area per l'Esposizione Internazionale del Lavoro»; «Area per la Mostra dell'attività della Cassa del Mezzogiorno»; «Area per la Mostra delle Regioni Italiane». Trascorsero l'estate e l'autunno del '59 senza che cambiasse nulla: i terreni di corso Polonia erano sempre coperti di sterpaglia ed i cartelloni invecchiavano al sole ed alle intemperie. La gente che percorreva il corso osservava e scuoteva la testa.

Di queste preoccupazioni si ebbero echi anche in Consiglio comunale: «Sedici mesi (e siamo nel dicembre 1959) per realizzare le grandiose opere in programma sono appena sufficienti. Bisogna cominciare subito se si vuol essere pronti per il 1° maggio 1961». Il comitato generale di «Italia '61» ed i comitati per le singole mostre proseguivano nella loro attività, ma sembrava non si riuscisse a passare dai piani e dalle relazioni alle opere concrete.

Ancora oggi la trafila burocratica non è finita. Tuttavia se a Roma si tarda a nominare il comitato nazionale, sui terreni di corso Polonia si vede qualcosa di nuovo. I presidenti delle rassegne hanno dato il via ai lavori assumendosi responsabilità anche a titolo personale.

Siamo stati ieri in corso Polonia. I cartelloni che annunciano le Mostre ci sono ancora. Ci sono però anche molti «bulldozers» e centinaia di operai. Con la primavera il lavoro proseguirà senza interruzioni di giorno e di notte: le maestranze nei cantieri verranno moltiplicate e divise in tre turni.

Percorrendo corso Polonia dal dazio verso il centro della città si incontra sulla sinistra il vastissimo cantiere del palazzo per l'Esposizione Internazionale del Lavoro. L'edificio è definito dai tecnici «un'opera ciclopica». Il volume complessivo sarà di 500 mila metri cubi. Le caratteristiche del palazzo sono già note: un luminoso quadrato di 160 metri di lato e dell'altezza di 25 metri, più grande del Colosseo.

Si è cominciato a lavorare tre settimane fa, l'8 febbraio. Sono già stati rimossi 3 mila metri cubi di terra dei 35 mila metri cubi di scavo necessari per costruire gli scantinati sotto una parte dell'edificio. I grandi pilastri principali su cui si reggerà sono 16. Ieri erano ultimate le fondazioni di quattro pilastri. Nel frattempo altre squadre hanno iniziato la struttura di acciaio (alta 20 metri e pesante 32 tonnellate) che servirà da forma per le gettate di cemento: (ogni pilastro 200 metri cubi di calcestruzzo). Per spostare la «forma» è sorta una prima gigantesca gru; altre stanno arrivando.

In cantiere i tecnici sono ottimisti. «Il piano dei lavori sarà rispettato. A dicembre-gennaio consegneremo l'edificio finito. Gli architetti avranno 4 mesi per ordinare gli *stands* dell'Esposizione».

Proseguendo lungo corso Polonia, sempre sulla sinistra, si incontra un enorme traliccio di tubi: in alto, a venti metri da terra, operai piccoli come api stanno montando altre incastellature. Qui sorgerà il palazzo del Samia (una costruzione a cupola di 150 metri di diametro) che nel '61 ospiterà la «Mostra delle attività della Cassa del Mezzogiorno». Si è cominciato a lavorare nell'autunno dell'anno scorso.

Ora si è in piena attività con oltre 200 operai. L'enorme cupola di concezione arditissima poggerà su tre soli punti. Per le tre fondazioni sono già stati costruiti nel terreno altrettanti cassoni grandi come palazzi di quattro piani (parallelepipedi larghi 13 metri, lunghi 13 metri ed alti 12 metri). I tre «cassoni di fondazione» stanno per essere collegati tra di loro con catene di acciaio lunghe 130 metri l'una e del peso di decine di tonnellate.

Intanto sta sorgendo al centro dell'area il traliccio di tubi che sostenerà la volta di cemento durante la gettata del calcestruzzo. Si tratta di 400 chilometri di tubi tenuti insieme da 150 mila giunti. «Cominceremo a gettare il primo settore di volta — ci ha dichiarato uno dei direttori dei lavori — tra una ventina di giorni. Il palazzo sarà ultimato entro ottobre-novembre».

Tra il palazzo dell'Esposizione del Lavoro e quello del Samia sorgeranno numerosi altri edifici minori attorno ad un vasto laghetto artificiale. In riva al Sangone ed al Po verranno sistemati, tra gli alberi già piantati, i padiglioni della Mostra delle Regioni. Trattandosi di edifici prefabbricati il montaggio verrà effettuato solo negli ultimi mesi.

I visitatori della Mostra potranno fare una capatina anche al Museo dell'auto intitolato a «Carlo Biscaretti». L'originale edificio è quasi ultimato ed il museo sarà aperto nel prossimo autunno. Altre attrattive saranno i battelli sul Po, la telaferica sino al «Parco Europa» di Cavoretto e un trenino sospeso ad una monorotaia che correrà lungo corso Polonia. Per quest'ultima opera proprio ieri sono partiti per la Germania alcuni tecnici, allo scopo di prendere accordi con la ditta costruttrice.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +13,7
MINIMA + 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 10,4; pressione 748,2; umidità 71%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni. Temp. stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** mass. + 14,6; min. + 4,2; med. + 11,3

Anche Gianduja s'è annoiato

Oggi ultimo giorno di Carnevale - Quest'anno molti hanno imparato che ci si può divertire senza ricorrere al malcostume o alle sagre di gusto pacsano - Mesto tramonto delle maschere

Ultimo giorno di Carnevale. I torinesi salutano senza rimpianti la fine di un periodo ormai fuori rimoda. Il declino del Carnevale è cominciato negli anni scorsi. Il passeggio dalla chiassosa baldoria alla malinconia quaresimale non sembrano dai carri. Si sfoggiavano le ingenue allegorie di cartapesta, dai merli di malfermi castelli partivano le ultime raffiche di confetti a buon mercato. Qualche mamma scrutava il bambino camuffato da pierrot o da pellerossa, si vedevano ragazzone intirizzite nel chimono da geisha.

Quest'anno sono spariti dalla circolazione non solo i carri, ma perfino i berretti goliardici che costituivano un'altra pennellata, non sempre a modo, del Carnevale. Hanno resistito pochi «baschi» degli studenti medi, insieme ai fischietto (che dovrebbe essere spiritoso solo perché imita quello dei vigili e strazia i timpani ai passanti). Se le scuole non facessero vacanza, gli uffici pubblici non chiudessero i battenti al pomeriggio, le farmacie non osservassero il turno festivo, ben pochi torinesi si ricorderebbero che oggi è «martedì grasso».

Questo Carnevale in sordina — ridotto al luna-park di piazza Vittorio, alla fiera enologica e ai veglioni — ha insegnato a molti che ci si può divertire anche senza gli strepiti e le sagre di sapore paesano. Finalmente, in piazza Vittorio e in via Po non si sono registrati gli episodi di malcostume degli scorsi anni. In parte il merito spetta al servizio d'ordine, ma nel complesso anche i giovani sembrano aver compreso che non c'è gusto a comportarsi da screanzati con le ragazze o con i passanti.

Gianduja s'è visto poco, in giro. Sbrigate le visite di prammatica alle autorità e alle opere assistenziali, ha preferito trascorrere le feste in provincia. Non giureremmo che Gianduja e Giacometta si siano divertiti: anch'essi sono ormai relegati nei ricordi, il loro mondo è tramontato con le vetture a cavalli, le signore in falpalà e i dignitosi gentiluomini, dai rigidi baffi attorcigliati.

Ieri le due maschere — con l'immancabile corteggio di giacomette ed esponenti della «Famija turinèisa» — si sono recate a Cafiansito, per la tradizionale visita ai «ciabot» in cui Gianduja ebbe i natali. Nell'occasione, è stato inaugurato in paese il monumento ai Caduti. A Castell'Alfero il dott. Bergera, alias Gianduja, è stato proclamato «cittadino onorario». In altri centri dell'Astigiano ha dovuto sacrificarsi in brindisi e discorsi.

Questa sera a mezzanotte Gianduja rientrerà nell'ombra, dopo un'ultima visita alla «fera dei cini». È molto probabile che il Carnevale 1960 segni anche la definitiva rinuncia del dott. Luigi Bergera ad impersonare la maschera piemontese. Nulla di strano: anche Gianduja finisce per annoiarsi, a Carnevale.

Smascherata dopo un confronto all'americana

Una ragazza bionda preparava i grossi colpi nelle gioiellerie

In molte imprese della banda del buco gli orefici accennavano all'atteggiamento sospetto di una giovane notata qualche giorno prima del furto - Arrestata e riconosciuta

Rosetta Torti, di 27 anni, dopo l'arresto in Questura

Dieci giorni fa il dott. Maugeri aveva dato per sicuro l'arresto dei componenti la banda del buco che aveva rubato nella gioielleria Deangeli in via Giolitti 16 oltre 250 chili di oggetti d'argento. Quando faceva queste dichiarazioni il capo della Mobile aveva nelle mani un ricettatore, Francesco Varalda, colui che mise la polizia sulle tracce buone, e uno della banda, Ruggero Chirico di 35 anni, abitante in via Trana 4. Lo scorso lunedì poté catturare in via Di Nanni 17 Rosario Lugo di 35 anni, senza fissa dimora, e Giuseppe Occulti di 30 anni, da Sommariva Bosco.

In quella occasione il dott. Maugeri ebbe motivo di sospettare che nella banda ci fosse anche una giovane donna. Perché quel sospetto diventasse certezza e il fermo fosse tramutato in arresto sono occorse indagini che hanno occupato una intera settimana. La giovane donna è Rosetta Torti di 27 anni, bella spigliata con i capelli morbidi e lunghi biondissimi. Il colore dei capelli l'ha tradita, perché non potevano passare inosservati anche ad un solo incontro.

Il Lungo era — così pare — in relazioni affettuose con la Torti e dimorava in casa sua sopite della madre, Antonietta Torti, cui è intestato l'alloggio. La polizia aveva saputo che nell'alloggio insieme con il Lungo quel mattino c'era anche l'Occelli. Gli agenti circondarono la casa: quattro salirono al secondo piano e bussarono all'uscio. Nessuno rispose.

Fu necessario far intervenire i vigili del fuoco: sulle loro scale si arrampicarono due agenti, i quali entrarono nell'alloggio passando dalla porta del balcone. I due ricercati erano asserragliati in una camera ed avevano posto fine ai tentativi per arrendersi. In casa c'erano soltanto loro. La signorina Rosetta Torti era in ufficio. Andarono a cercarla e la condussero in Questura.

«Signorina, chiese il dott. Maugeri, siamo andati a bussare al suo alloggio e nessuno ha risposto. Come mai?».

«Lo credo bene. Mia madre non c'è, io ero al lavoro».

«Ma non davate ospitalità a qualche uomo?».

«In casa mia non ci sono uomini. Se ci fossero arrestatelì perché sarebbero ladri».

Rosetta Torti si alzò credendo di potersene andare, ma il funzionario, dichiarandosi spiacente, l'avvertì che la tratteneva in stato di fermo per indagini.

Quando erano stati sentiti alcuni testimoni dopo furti clamorosi gli agenti avevano sentito parlare di una donna bionda. Una giovane bionda seduta su un'auto, davanti al luogo del furto. Purtroppo in tutti i colpi la fantasia popolare è propensa a vedere sempre una donna e questa donna solitamente deve essere bionda. Anche per il furto alla gioielleria di via Giolitti si era parlato della donna bionda. Ma quanto c'era di vero?

Fu chiamato alla Mobile il derubato, il gioielliere Deangeli, gli fu chiesto se qualche giorno prima del furto avesse visto una giovane molto bionda e se fosse in grado di riconoscerla. Si disse sicuro. Nell'ufficio furono fatte entrare una dopo l'altra cinque ragazze bionde, tra queste era la Torti, e il gioielliere puntò il dito su di lei senza esitazione. Raccontò che cinque giorni prima del furto era sceso in cantina, ed aveva sentito voci nel corridoio. Al rumore dei passi le voci tacquero, poi dal corridoio sbucarono un uomo ed una giovane bionda, la Torti.

A tutta prima pensò che avessero scelto la cantina per le loro confidenze, soltanto dopo il colpo subito ebbe il sospetto che in cantina fossero andati per controllare se era possibile bucare il soffitto.

In Giunta i bilanci 1960 delle aziende municipali

Nella riunione di ieri la Giunta municipale ha approvato i bilanci preventivi delle tre aziende municipalizzate.

Come «La Stampa» ha già pubblicato il bilancio dell'Azienda tramvia prevede un disavanzo di 356 milioni, risultante da una entrata di 9 miliardi e 860 milioni ed un'uscita di 10 miliardi e 216 milioni.

I bilanci preventivi dell'Azienda elettrica e dell'Acquedotto municipale risultano in pareggio, rispettivamente sulle cifre di 30 miliardi e 36 milioni, di 898 milioni.

Autostrade e trafori per la vita di Torino

Conferenza del prof. Grosso - Si progetta la galleria del Fréjus

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha illustrato ieri sera nel salone della Camera di Commercio i problemi delle comunicazioni di Torino e del Piemonte. Alla conferenza promossa dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti e hanno partecipato parlamentari, autorità ed esponenti del mondo economico-industriale.

«La nostra regione — ha affermato il prof. Grosso — sta affrontando in questi anni i problemi fondamentali delle sue comunicazioni. Il traforo del San Bernardo e le autostrade Ivrea-Torino e Ceva-Savona costituiscono i primi tre settori della grande arteria internazionale nord-sud. Il traforo del Fréjus e l'autostrada Torino-Piacenza determineranno l'asse orizzontale ovest-est».

La Ivrea-Torino sarà prolungata fino a Pont Saint Martin e la Ceva-Savona sino a Fossano. Il traforo del Fréjus è in fase di progettazione da parte dei tecnici della provincia. L'opera costerà 10 miliardi. In Italia si è pronti all'immediata costituzione della società con capitali locali e privati. Si spera di superare le difficoltà ed i ritardi dei francesi.

L'importanza dell'autostrada Torino-Piacenza è fuori discussione. Servirà non solo al Piemonte ma anche alla Liguria. Le provincie piemontesi hanno raggiunto l'accordo sul tracciato con spirito di reciproca solidarietà. Ora si tratta di realizzare l'opera. E' in corso di preparazione una legge per la parte di finanziamento statale.

«Quando saranno risolti questi problemi — ha affermato l'oratore — si potrà dire che il Piemonte sotto l'aspetto delle autostrade è servito». Altrettanta attenzione deve essere dedicata alla rete stradale ordinaria. «Nei prossimi otto anni — ha comunicato il prof. Grosso — verranno effettuati lavori per 10 miliardi nella provincia di Torino e 22 miliardi nelle altre provincie piemontesi. Il contributo totale dello Stato sarà di 17-18 miliardi. Verranno provincializzate molte strade comunali».

Scivolato da una scarpata ed annegato in un canale?

Una notte e un giorno di affannose ricerche per la inspiegabile scomparsa di un giovane

Un lavandaio di ventidue anni - Domenica andò a ballare a Settimo, alla sera era atteso a Gassino - Poco prima di cena uscì per cercare un attrezzo e non fu più visto - Venti giorni fa era caduto dalla moto

I pompieri con barche e arpioni scandagliano il canale del Mulino a San Mauro

I carabinieri di San Mauro si stanno occupando da ieri mattina di una misteriosa scomparsa avvenuta nella notte. Michele Giardino di 22 anni è un lavandaio e abita a San Mauro in strada del Ronchi 15 assieme alla madre Teresa e al fratello Carlo di 18 anni. Un bravo giovane tranquillo, onesto, molto attaccato al suo lavoro e ai familiari (tanto più che, morto il padre nel 1955, egli si considera il capo di casa).

Domenica andava a ballare con alcuni amici a Settimo. Ritornava verso le 13: s'era divertito, era di ottimo umore. Quasi subito si tolgliera le scarpe nere di vernice, l'abito scuro e la camicia bianca: infilava un paio di vecchie pantofole sdrucite, una camicia di tela e un vestito da fatica. Prima di cena contava di sbrigare qualche piccolo lavoro; abbeverare il cavallo e dargli da mangiare, aggiustare la porta della legnaia e ritirare una decina di capi di biancheria lasciata tutto il giorno al sole.

S'era raccomandato alla madre perché la minestra fosse in tavola alle 20. Avrebbe mangiato in fretta, si sarebbe rivestito con l'abito della festa: alle 21, infatti, sempre con i suoi soliti amici, aveva appuntamento a Gassino in una sala di danze. Alle 20 meno cinque la madre gli gridava: «E' pronto!». «Vengo — rispondeva Michele — vado solo fino alla bealera a cercare un badile... Devo averlo dimenticato là stamattina». La bealera è un canale della larghezza di due metri che arriva dalla Stura e va al mulino Pilone, e che scorre proprio accanto alla casa dei Giardino.

Passavano dieci minuti e Michele non si vedeva. La madre usciva e lo chiamava. Nessuna risposta. Dopo qualche minuto s'alzava da tavola il fratello Carlo, dicendo: «Vado io a chiamarlo». Rientrava di lì a poco perplesso. «Michele non c'è — esclamava —, ho chiamato, ho gridato, ma non c'è». L'attesa si faceva pesante. Alle 21 madre e figlio, impressionati, davano l'allarme e iniziavano le ricerche, rivolgendosi ai vicini di casa. Nessuno l'aveva veduto. «Non può essere andato in nessun posto — continuava a ripetere la madre — ha le pantofole nei piedi, è vestito male, non ha in tasca una lira, ha lasciato il portafogli nell'altro vestito, quello buono...».

La voce della strana scomparsa si diffondeva nella zona. Parecchi volonterosi — fra cui gli amici di Michele — organizzavano una battuta, ma senza risultati. Molti si spingevano per la campagna con torce elettriche e con l'ausilio di cani. Ieri mattina alle 6 i carabinieri di San Mauro erano già informati. Veniva avanzata la prima logica ipotesi: il giovane s'era recato sulla riva della bealera, era inciampato nel buio, era precipitato nell'acqua annegando. Intervenivano allora i vigili del fuoco di Torino che in barca, con minuzioso e paziente lavoro scandagliavano il canale metro per metro, sino alla griglia che è nei pressi del mulino. La griglia era impedenata, lungamente e accuratamente: nulla.

La scomparsa resta quindi inesplicabile. La madre e il fratello hanno confermato che Michele, di solito molto puntuale, non è mai mancato a un appuntamento. Non ha debiti, non ha donne, non ha preoccupazioni di qualunque genere, propositi suicidi e complicazioni di carattere sentimentale. La madre ricorda piuttosto che venti giorni fa Michele ha avuto un incidente: è caduto dalla moto e ha battuto la testa. Lì per lì pareva non avesse riportato né ferite né contusioni: non è da escludere però che il colpo, sia pure a distanza di tempo, gli abbia provocato d'improvviso una forma di perturbazione psichica e di amnesia: e che da domenica sera il giovane sia errando, dimentico di tutto, incapace di ritrovare la via di casa.

Ieri è scaduto il termine di validità delle patenti

Nuova norma per la tassa

Da oggi chi non ha applicato sulla patente la marca di concessione governativa non può guidare autoveicoli. Il termine ultimo per questa operazione è scaduto ieri: chi non vi ha provveduto dovrà farlo con urgenza per non incorrere nelle penalità di legge. L'ammenda va dal doppio al sestuplo della tassa evasa. In genere, però, l'Intendenza di Finanza riduce l'ammenda a un sesto del massimo, più, naturalmente, il pagamento della tassa; ma l'ammenda non è conciliabile subito e bisogna affrontare una complessa procedura.

Molti automobilisti devono anche mettersi in regola: non è possibile sapere quanti siano, perché non si conosce nemmeno il numero dei possessori di patente. Fino al 1958 l'Automobile Club provvedeva alla vidimazione di questi documenti e ne faceva una statistica, poi la vidimazione è stata abolita e sostituita dalla semplice applicazione della marca di concessione governativa che può fare l'Auto Club come pure l'Ufficio del Registro e tutti gli uffici postali. Dal 1° gennaio l'A. C. di Torino ha applicato marche su 6331 patenti di primo grado, cioè categoria B e 56.702 di categoria C, D, E e F. Si calcola che nella nostra provincia ci siano almeno 150 mila persone munite di patente (negli ultimi anni ne sono state rilasciate con un ritmo di quasi due mila al mese).

Chi ha pagato una marca di duemila e da quattromila a seconda della categoria, non dovrà più pagarla se nel corso di quest'anno dovrà rinnovare la patente in base al nuovo codice; in quella circostanza si pagheranno soltanto le 450 lire del nuovo libretto. Chi ha pagato quattromila lire per una patente di primo grado e chiederà la conversione per la categoria C la cui tassa è di duemila lire, avrà diritto al rimborso anche per il 1961, come ha stabilito ieri il Ministero delle Finanze.

Ieri è scaduto anche il termine per il rinnovo della patente di colore il cui cognome inizia con le lettere D ed E. Le altre scadenze sono così fissate: non oltre il 31 marzo per la lettera F, il 30 aprile per le lettere G H I J K, il 31 maggio per la lettera L; 30 settembre M N O; 30 novembre P Q; 31 gennaio 1961 R; 31 marzo S; 30 aprile T; 30 giugno U V W X Y Z.

Stato civile del 27 febbraio

MORTI — Bosca Tito, a. 71, nato a Calosso, abitante in via Spalato 82; **Tortone** Gabriele, a. 80, Avellino, v. N. Fabrizi 3; **Mautino** Olimpia ved. Mautino, a. 84, Castellamonte, v. Smorgie 77; **Scavino** Giacomo, a. 67, Le Morra, agricolt., v. Balme 31; **Filippone** Mario, a. 78, Vercelli, via Romani 29; **Saglietti** Caterina in Noè, a. 67, Cossano, v. Polonghera 26; **Elli** Raffaele, a. 74, Villanova, v. Montezemolo 13; **Fittana** Margherita ved. Zilli, a. 82, Spilimbergo, v. Pisacane 55; **Mecca** Gabriele, a. 67, Roata, c. Racconigi 25; **Merlin** Guerino, a. 49, Polenta, mercan., c. Vercelli 19; **Maretti** Giuseppa, a. 81 Olcenengo, v. V. Andreis 3; **Grassi** Giovanna ved. Sodomaco, a. 90, Urgnano, v. Bergamo 9; **Sellitti** Carmela ved. Sgobba, a. 75, Gioiosa, v. Montalcone 80; **Bruno** Benedetto, a. 62, Villanova, operaio, c. Tassoni 50; **Arena** Mario, a. 67, Spigno, v. Borg Pisani 22; **Zizi** dott. Giovanni, a. 66, Susa, chimico, v. Caboto 30; **Saggiorno** Lucia in Manfrinati, a. 48, Frassinelli, v. Nizza 105; **Guastelli** Federico, a. 78, Quaranti, v. Maria Adelaide 22; **Urbani** Guido, a. 52, Mussa M., mercan., v. Salassa 5.

Deceduti in ospedale: **Magaris** Giovanni, a. 86, nato a Torino; **Bosco** Maria, a. 78, Riva di Chieri; **Lera** Agostino, a. 70, Vigone; **Cerrato** Marietta ved. Miselli, a. 86, Asti; **Chaberi** Giovanni, a. 57, Marsiglia, oper.; **Scanavino** Alberto, a. 63, Asti; **Saraglia** Maria in Buffa, a. 53, Gassino T.; **Vicendone** Giovanna, a. 72, Torino; **Nizzola** Piera ved. Boccardi, a. 77, Milano; **Cogniasi** Flora in Della Valle, a. 50, Porto S. Giorgio; **Rossi** Vittorio, a. 14, Genova, stud.; **Charisse** Caterina ved. Negri, a. 80, Bra; **Colombo Maffoli** Renato, a. 56, Andorno, artig.; **Carrillo** Filomena, a. 7, Palazzo; **Ferrando** Zaricbatta vedova Eulando, a. 74, Vale; **Pelazza** Antonio, a. 70, Ferrere d'Asti; **Delfino** Maria ved. Caselli, a. 70, Castellazzo; **Guglielmino** Michele, a. 29, Coazze; **Galbo** Vittorio, a. 72, S. Secondo.

Morti 38 - Nati 31 - Matrimoni 7

Stato civile del 28 febbraio

MORTI — **Magnetto** Carlo, anni 72, nato a Moncalieri, abitante in v. Romani 16; **Cerri** Virginia in Gallina, a. 55, Chiomonte, via G. Verdi 45; **Culinari** Tristina in Biagioli, a. 74, Chiaravalle, v. Leoncavallo 121; **Baglione** Maria ved. Bo, a. 89, Rocchetta, via Abegg 5; **Giacosone** Lorenzo, a. 81, Torino, v. Carena 30; **Forte** Carolina ved. Bertero, a. 85, Montanaro, v. Marco Polo 7; **Saracco** Ferruccio, a. 73, Monte S. Savino, artig., v. Monferrato 20; **Cemerso** Orsola ved. Migliarina, a. 86, Maretto d'Asti, v. XX Settembre 2.

Deceduti in ospedale: **Celeste** Eugenio, a. 89, nato a Granzano, artig.; **Motta** Rosa ved. Falchero, a. 68, Torino; **Brena** prof. Federico, a. 66, Saluzzo, commerc.; **Gandiglia** Giovanni, a. 74, Volvera; **Penna** Augusto, a. 49, Camerano Casasco, sovregli.; **Brusi** Marcello, a. 69, Este.

Morti 14 - Nati 26

Una notte e un giorno di affannose ricerche per la inspiegabile scomparsa di un giovane

Un lavandaio di ventidue anni - Domenica andò a ballare a Settimo, alla sera era atteso a Gassino - Poco prima di cena uscì per cercare un attrezzo e non fu più visto - Venti giorni fa era caduto dalla moto

I pompieri con barche e arpioni scandagliano il canale del Mulino a San Mauro

I carabinieri di San Mauro si stanno occupando da ieri mattina di una misteriosa scomparsa avvenuta nella notte. Michele Giardino di 22 anni è un lavandaio e abita a San Mauro in strada del Ronchi 15 assieme alla madre Teresa e al fratello Carlo di 18 anni. Un bravo giovane tranquillo, onesto, molto attaccato al suo lavoro e ai familiari (tanto più che, morto il padre nel 1955, egli si considera il capo di casa).

Domenica andava a ballare con alcuni amici a Settimo. Ritornava verso le 13: s'era divertito, era di ottimo umore. Quasi subito si tolgliera le scarpe nere di vernice, l'abito scuro e la camicia bianca: infilava un paio di vecchie pantofole sdrucite, una camicia di tela e un vestito da fatica. Prima di cena contava di sbrigare qualche piccolo lavoro; abbeverare il cavallo e dargli da mangiare, aggiustare la porta della legnaia e ritirare una decina di capi di biancheria lasciata tutto il giorno al sole.

S'era raccomandato alla madre perché la minestra fosse in tavola alle 20. Avrebbe mangiato in fretta, si sarebbe rivestito con l'abito della festa: alle 21, infatti, sempre con i suoi soliti amici, aveva appuntamento a Gassino in una sala di danze. Alle 20 meno cinque la madre gli gridava: «E' pronto!». «Vengo — rispondeva Michele — vado solo fino alla bealera a cercare un badile... Devo averlo dimenticato là stamattina». La bealera è un canale della larghezza di due metri che arriva dalla Stura e va al mulino Pilone, e che scorre proprio accanto alla casa dei Giardino.

Passavano dieci minuti e Michele non si vedeva. La madre usciva e lo chiamava. Nessuna risposta. Dopo qualche minuto s'alzava da tavola il fratello Carlo, dicendo: «Vado io a chiamarlo». Rientrava di lì a poco perplesso. «Michele non c'è — esclamava —, ho chiamato, ho gridato, ma non c'è». L'attesa si faceva pesante. Alle 21 madre e figlio, impressionati, davano l'allarme e iniziavano le ricerche, rivolgendosi ai vicini di casa. Nessuno l'aveva veduto. «Non può essere andato in nessun posto — continuava a ripetere la madre — ha le pantofole nei piedi, è vestito male, non ha in tasca una lira, ha lasciato il portafogli nell'altro vestito, quello buono...».

La voce della strana scomparsa si diffondeva nella zona. Parecchi volonterosi — fra cui gli amici di Michele — organizzavano una battuta, ma senza risultati. Molti si spingevano per la campagna con torce elettriche e con l'ausilio di cani. Ieri mattina alle 6 i carabinieri di San Mauro erano già informati. Veniva avanzata la prima logica ipotesi: il giovane s'era recato sulla riva della bealera, era inciampato nel buio, era precipitato nell'acqua annegando. Intervenivano allora i vigili del fuoco di Torino che in barca, con minuzioso e paziente lavoro scandagliavano il canale metro per metro, sino alla griglia che è nei pressi del mulino. La griglia era impedenata, lungamente e accuratamente: nulla.

La scomparsa resta quindi inesplicabile. La madre e il fratello hanno confermato che Michele, di solito molto puntuale, non è mai mancato a un appuntamento. Non ha debiti, non ha donne, non ha preoccupazioni di qualunque genere, propositi suicidi e complicazioni di carattere sentimentale. La madre ricorda piuttosto che venti giorni fa Michele ha avuto un incidente: è caduto dalla moto e ha battuto la testa. Lì per lì pareva non avesse riportato né ferite né contusioni: non è da escludere però che il colpo, sia pure a distanza di tempo, gli abbia provocato d'improvviso una forma di perturbazione psichica e di amnesia: e che da domenica sera il giovane sia errando, dimentico di tutto, incapace di ritrovare la via di casa.

Improvvisa morte d'un bimbo nella carovana di due zingari

Un bimbo di 8 mesi, figlio di due zingari che erano fermi con la loro carovana in località Tampi di Candiolo, è morto ieri sera. Da alcuni giorni il piccolo, Giacomo De Colombi, non stava bene, ma soltanto ieri sera il padre si decideva a chiamare il medico. Quando questo giungeva, non c'era più niente da fare: il bimbo era già spirato. Secondo la diagnosi dovrebbe trattarsi di un attacco di polmonite; la piccola salma sarà sottoposta ad autopsia.

I protestanti vogliono essere trattati in Italia come i cattolici in America

Una conferenza del pastore capo prof. Ayassot - «La Costituzione non è stata applicata. Aspettiamo ancora che sia smantellata a pezzo a pezzo la legge fascista di P. S. Chiese chiuse, pastori processati»

Qual'è la situazione dei protestanti in Italia? Su questo tema ha parlato ieri sera nel salone del Partito radicale, per iniziativa di «La Consulta», il pastore capo della Chiesa evangelica di Torino prof. Ayassot.

L'oratore ha iniziato con un breve panorama del mondo protestante Italiano: 200 mila e più fedeli (di cui 6 mila a Torino), che sono per il 60-70 % valdesi, e per il resto a credi dei movimenti evangelici che nacquero nel periodo risorgimentale nel granducato di Toscana e negli stati pontificî, o aderenti alle propaggini delle chiese protestanti straniere: metodisti, battisti, battisti ecc.

A parte gli ultimi, il cui problema ha sfumature diverse, i protestanti rappresentano per l'Italia la delicata questione della minoranza religiosa, cioè di un gruppo cristiano in un paese cattolico.

Il 17 febbraio del 1848, l'editto di Carlo Alberto riconobbe ai valdesi i diritti civili. Non era ancora la libertà. Venne il fascismo e la legge del '29, dopo il Concordato. Un atto unilaterale, che sostanzialmente non mutò nulla. Il culto protestante era tra quelli «ammessi», ma nessun pastore poteva esercitare il suo ministero senza l'autorizzazione dell'autorità, nessuna chiesa poteva essere aperta se non fosse stata constatata «l'esistenza di un congruo numero di fedeli». Accadde che molte chiese furono chiuse, in omaggio alla legge fascista di P. S. che vietava le riunioni in pubblico se non autorizzate, che la propaganda scritta fu praticamente vietata. Nessuna chiesa nuova fu aperta.

Con la Costituzione (articolo 3 e 8) fu sancita la libertà di tutti i culti e l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte allo Stato, indipendentemente dal loro credo religioso. Ma anche qui, come troppo in molti altri casi, la Costituzione non è stata applicata. *I rapporti con lo stato* — dice la Costituzione a proposito dei diversi culti — *sono regolati per legge sulla base d'intese con le singole rappresentanze*. Tredici anni sono passati, le «intese» non sono mai venute, e non s'è varata nessuna legge. In questi 13 anni si sono ripetute le chiusure di chiese evangeliche, l'arresto e il processo di numerosi pastori.

Soltanto negli ultimi anni due sentenze della Corte Costituzionale (la prima contro l'articolo della legge di P. S. che vietava di distribuire scritti senza visto della Questura, la seconda contro quella che proibiva la riunione in luogo aperto al pubblico di pacifici cittadini senza autorizzazione) hanno sgomberato il terreno degli ostacoli che si opponevano alla libertà delle minoranze religiose. *Ma dobbiamo attendere che la Corte Costituzionale smantelli mattone per mattone una vecchia legge antidemocratica?* si è chiesto il prof. Ayassot. E non basta. *Occorre che anche il Codice Penale sia modificato negli articoli che turbano la sola religione cattolica, quelli che si riferiscono al vilipendio. Perché si deve poter, impunemente e quasi, ledere il sentimento religioso di altri cittadini dello Stato?*

L'oratore ha così concluso: *Noi riteniamo che la nostra presenza in Italia sia da considerarsi un bene per la stessa Chiesa cattolica. Non c'è sulla di più salutare per un pensiero religioso, che trovarsi di fronte ad un altro: se ne ricava conforto per la propria fede e si è portati ad essere più tolleranti. Noi desideriamo essere tratlati, in Italia, come lo sono i cattolici in America e negli altri paesi protestanti; la fede si deve difendere con l'arma della verità, non con l'appoggio del braccio secolare. Siamo stati chiamati fratelli separati. Ebbene, l'importante è mettere l'accento sulla parola fratelli, anziché su quella separati: perché se fosse il contrario, potremmo dimenticare un giorno, di essere fratelli.*

Ieri è scaduto il termine di validità delle patenti

Nuova norma per la tassa

Da oggi chi non ha applicato sulla patente la marca di concessione governativa non può guidare autoveicoli. Il termine ultimo per questa operazione è scaduto ieri: chi non vi ha provveduto dovrà farlo con urgenza per non incorrere nelle penalità di legge. L'ammenda va dal doppio al sestuplo della tassa evasa. In genere, però, l'Intendenza di Finanza riduce l'ammenda a un sesto del massimo, più, naturalmente, il pagamento della tassa; ma l'ammenda non è conciliabile subito e bisogna affrontare una complessa procedura.

Molti automobilisti devono anche mettersi in regola: non è possibile sapere quanti siano, perché non si conosce nemmeno il numero dei possessori di patente. Fino al 1958 l'Automobile Club provvedeva alla vidimazione di questi documenti e ne faceva una statistica, poi la vidimazione è stata abolita e sostituita dalla semplice applicazione della marca di concessione governativa che può fare l'Auto Club come pure l'Ufficio del Registro e tutti gli uffici postali. Dal 1° gennaio l'A. C. di Torino ha applicato marche su 6331 patenti di primo grado, cioè categoria B e 56.702 di categoria C, D, E e F. Si calcola che nella nostra provincia ci siano almeno 150 mila persone munite di patente (negli ultimi anni ne sono state rilasciate con un ritmo di quasi due mila al mese).

Chi ha pagato una marca di duemila e da quattromila a seconda della categoria, non dovrà più pagarla se nel corso di quest'anno dovrà rinnovare la patente in base al nuovo codice; in quella circostanza si pagheranno soltanto le 450 lire del nuovo libretto. Chi ha pagato quattromila lire per una patente di primo grado e chiederà la conversione per la categoria C la cui tassa è di duemila lire, avrà diritto al rimborso anche per il 1961, come ha stabilito ieri il Ministero delle Finanze.

Ieri è scaduto anche il termine per il rinnovo della patente di colore il cui cognome inizia con le lettere D ed E. Le altre scadenze sono così fissate: non oltre il 31 marzo per la lettera F, il 30 aprile per le lettere G H I J K, il 31 maggio per la lettera L; 30 settembre M N O; 30 novembre P Q; 31 gennaio 1961 R; 31 marzo S; 30 aprile T; 30 giugno U V W X Y Z.

Stato civile del 27 febbraio

MORTI — Bosca Tito, a. 71, nato a Calosso, abitante in via Spalato 82; **Tortone** Gabriele, a. 80, Avellino, v. N. Fabrizi 3; **Mautino** Olimpia ved. Mautino, a. 84, Castellamonte, v. Smorgie 77; **Scavino** Giacomo, a. 67, Le Morra, agricolt., v. Balme 31; **Filippone** Mario, a. 78, Vercelli, via Romani 29; **Saglietti** Caterina in Noè, a. 67, Cossano, v. Polonghera 26; **Elli** Raffaele, a. 74, Villanova, v. Montezemolo 13; **Fittana** Margherita ved. Zilli, a. 82, Spilimbergo, v. Pisacane 55; **Mecca** Gabriele, a. 67, Roata, c. Racconigi 25; **Merlin** Guerino,

UN EQUIVOCO DI TROPPI CATTOLICI

La pratica e le opere

Immagino un prelato che commetta un film ad un soggettista. Gli dice:

«Voglio che secondo la migliore tradizione mostri il peccato nei suoi aspetti squallidi, nel suo fondo di cenere e di fango, una faccia propendere almeno per il peccatore; non sarà questi il ribelle con riverberi promettei, ma apparirà un miseria in cui nessuno vorrebbe specchiarsi. Naturalmente ci si muoverà nella società di oggi. Il film non dovrà però essere una sconfortante demolizione di tutta questa società (qualcosa come i romanzi di Zola, dove si penetrava in ogni cesso, in ogni meandro, per mostrarli tutti fradici), ma anzi dietro i personaggi di vista si sentirà la società sana, impiegati ed operai che lavorano e cercano gli straordinari, brave mamme che non hanno neppure il tempo per fantasie malsane, non sanno cosa sia la canasta, cuciono gli abiti per i figli. Il film avrà fini religiosi, anche se non appariscenti; dovrai dunque inserire un episodio per mostrare come non sia sufficiente l'astenersi dal vizio, amare la propria donna ed adorare i figli bambini, se non si ha fede religiosa, se si cerca sostegno solo nella cultura, o peggio nella ricerca della sensazione raffinata, della espressione artistica squisita.

«Cercherai di destare ripugnanza per la vita tutta esteriore: la fotografia anziché la ricerca dell'animo di chi si ha di fronte; la musica che accompagna a tutte le ore, quasi fosse pauroso all'uomo restare un momento in silenzio, in colloquio con se stesso. Contrapporrai fede a superstizione. La fede è annegamento in Dio, distacco dal mondo, carità (e per questo vuole anche la meditazione ed il silenzio); dove si cerca il plauso, la notorietà, ci si allontana da Dio. Il culto non basta, si può vivere accanto alle immagini sacre in perenne peccato. L'età, infantile o senile, non preserva. Occorre avere Dio nel cuore, chiedersi ad ogni nostro atto se sia conforme al suo volere. Farai però apparire nel film buoni e seri preti, che non pensano a costruire chiese, a dare fama a santuari, ma a condurre il gregge sul retto cammino».

Il soggettista esegue. Viene fuori il film di Fellini.

Non cuce l'indignazione dei tromboni, quelli che pensano a ciò che si dirà all'estero, che vorrebbero sempre una oleografia deamicisiana: soldati che sono eroi, ignari della paura, capitani e professori padri saggi ed amorosi (reclamerei un analogo trattamento per i capidivisione, cui non viene riconosciuto), madri prolifiche angeli della famiglia. Mi cuce solo dei cattolici. E qui pure lascio da parte quelli per cui la moralità ha una scala semplice e sicura, i centimetri quadrati di pelle non coperta (inetti anche a comprendere ogni altro veleno della sensualità). Non solo a questi, però, ma alla maggioranza dei cattolici, dispiacciono film, opere d'arte su questo tono. Perché?

Risponderei: perché cercano di mascherli da una loro fiducia radicata e confortevole, di togliere loro il convincimento che una strada su cui camminano volentieri non conduca alla salvezza, che per avere questa occorre arrampicarsi per un sentiero ben più arduo.

La grande controversia della Riforma fu sul tema se bastasse la fede; e nella nostra formazione cattolica siamo con tutto il cuore (anche quelli tra noi che non sono più praticanti) con la Chiesa, in quanto sostenne la necessità pur delle opere. Ma le opere non sono classificabili con la semplicità degli schemi catechistici. L'operare bene, il vivere secondo la legge di Dio, importa un continuo porsi quesiti, risolvere casi di coscienza; né il bimbo né il vecchio, né la fantesca né il grande universitario, vi si sottraggono. Non c'è vita così semplice in cui non sorga ogni giorno il dubbio di operare bene o male con un silenzio o con una parola, o quello se una rinuncia sia meritoria od integri un peccato di viltà.

Tutto questo è molto faticoso; né c'è direttore di coscienza che possa sollevare da tale peso; trattasi, è a ricordarlo, di un lavoro di ogni ora. Lentamente in molti la pratica prende il posto delle opere.

La pratica religiosa, che nell'insegnamento della dottrina è strumento per chiedere a Dio la grazia occorrente per agire bene, diventa un sostitutivo delle opere. Si compie un divorzio, tanto facile ad osservare guardandosi intorno, tra quelle preghiere, quei riti, e tutto il resto della vita. Ci si sente giustificati perché si è osservanti; si mantiene una certa aderenza alla religione nella vita sessuale, quella che per sua natura è meno distaccabile dai concetti di sacro, di puro e d'impuro, e quella su cui più battono i sacerdoti. Per tutto il resto, affari, vita politica, nessun contatto. Non passerebbe mai per la mente a quel signore che al piccolo urto di automobili — un graffio —, dopo lo scambio di nomi chiede all'altro se sia assicurato (perché se paga l'assicurazione, si può gonfiare il danno), di commettere un peccato. Meno che mai di commetterlo votando per quel candidato che considera uno sciocco od un poco di buono, ma da cui attende un favore; e neppure nel compiere, se produttore o commerciante, una frode alimentare, beninteso in misura modica, che non ponga in pericolo la vita di nessuno.

Il ricordare che erigere sui colli o in mezzo alle piazze grandi statue di Cristo e della Vergine, e lo stesso credere ai miracoli e costruire santuari nei luoghi delle apparizioni, serve a nulla, se non migliora gli uomini (ché anzi ne un simbolo che raramente si scorge può avere un effetto di monito e di richiamo, moltiplicato all'infinito, su ogni facciata di casa, in ogni atrio, non ferma più l'attenzione); il ricordare che la pratica religiosa non è che uno strumento (che può restare inutile) a quell'operare rettamente cui pensavano i padri del Tridentino: è un discorso che disturba, più che non turbi.

Credo che molti saggi sacerdoti, che hanno ben presente questa distinzione tra pratica e vivere cristianamente, ritengano che la massa degli uomini abbia bisogno, per operare bene, di una guida sempre più immediata. Il desiderio della Chiesa di dirigere sempre su più larga scala ed in più vasti settori quella che noi chiamiamo società civile, non nasce, come credono gli avversari, da sete di dominio, ma da un pessimismo, che la storia non smentisce, sulla capacità di autogoverno degli uomini.

Se ben vedo, le reazioni al film di Fellini sono state più vive presso i laici che presso le gerarchie; particolarmente vive presso i laici che vivono proprio secolarmente, dati alla politica o ad altri settori della vita pratica. E se vero il mio punto di vista, è naturale che sia così: sono proprio questi per cui sarebbe più disagevole lasciare il facile cammino delle immagini e dei simboli, della pratica esteriore, per prendere quello tanto più duro della quotidiana incessante lotta tra ciò che si desidera e ciò che si deve fare.

Ma sono le opere conformi alla fede, non la pratica religiosa staccata dalle opere, a salvare gli uomini.

A. C. Jemolo

CONVERSAZIONE A MAZZARINO DI SICILIA

Molte domande, ma senza speranza di luce sulla torbida vicenda dei ricatti della mafia

I quattro frati, forse erano vittime, forse complici o banditi essi stessi - Una cosa è certa: mai la mafia aveva avuto una «trovata» così geniale, come servirsi dei frati per semplificare la tecnica dei ricatti e diminuirne i rischi - In paese si dice che tutte le colpe saranno gettate sul giardiniere Lo Bartolo: uccidendosi in carcere, aveva la certezza che l'organizzazione mafiosa, in premio del silenzio, provvederà sempre alla vedova ed ai suoi otto figli

(Dal nostro inviato speciale)

Mazzarino, 29 febbraio.

Sono stato a vedere i luoghi e le persone della vicenda di Mazzarino: ai convenuti dopo hanno arrestato i quattro frati, in casa della signora Cannada, che ha avuto il marito ucciso, nella farmacia di Colajanni, che ha pagato due milioni di taglia. Mi furono dette parole di pietà generica o di nervosismo impotente o di ponderata cautela. Adesso in un salotto al piano terreno, sotto gli occhi di tre persone che ci guardano da grandi e ovali fotografie appese al muro, altre persone del paese sono state convocate. Per avviare la conversazione dico: «Siamo qua per certi fatti eccezionali».

Tutti muovono la testa per acconsentire, ma capisco che è un gesto di cortesia. Osservo il gruppo che siede intorno a me. Sono uomini alla apparenza tranquilli, ma in realtà pieni di fantasia e di curiosità insoddisfatte. Li chiamerò per nome, conservando il cognome nella mia memoria, a mano a mano che interverranno in questa insolita conversazione al di fuori di un antico paese siciliano.

Alle mie parole ribatte subito Salvatore, che dice: «Sì, anche per noi c'è qualche cosa di eccezionale, perché per la prima volta nella storia delle estorsioni si sono intromessi quattro frati cappuccini. I frati, che vivono spesso in conventi fuori mano, come il nostro di Mazzarino, se la sono sempre cavata con la neutralità: non sono mai stati per la mafia e non sono mai stati contro la mafia. Ma adesso sono diventati mafiosi anche loro, o sono stati presi in un giro di mafiosi?».

Interviene Alfio, che dice: «Soltanto su questo riflettiamo da qualche giorno. Ci piacerebbe sapere se agivano in proprio o se qualcuno li teneva col ricatto. Perché dico questo? Mi sta a sentire. Il grande orto vicino al convento era stato dato in affitto a Carmelo Lo Bartolo. Un contadino rosso, che nessuno in paese ha mai visto vestito con gli abiti della domenica, padre di otto figli. Quando le messe contro i frati si fanno precise, quando cioè Giovannino Stuppia, guardia municipale e confidente della polizia, si decide a parlare perché gli hanno sparato nella schiena e si procede ai primi arresti, il contadino Lo Bartolo lascia il convento. Lo mandano a Modica, presso altri frati. Ma anche di là scompare, poi lo ritrovano a Genova, lo portano a Caltanissetta, lo mettono in cella di isolamento ed il mattino dopo trovano che si è impiccato».

Dico: «Questo è il primo rebus. Come lo si può risolvere?».

Risponde Ugo, un giovane che tiene il basco in testa come fosse una cuffia di gomma da nuotatore: «Si può pensare che Carmelo Lo Bartolo conoscesse tutta la trafila. Non temeva di cedere e quindi di parlare, non aveva paura che i suoi capi lo ritenessero capace di fare rivelazioni. Ammazzandosi ha evitato tale pericolo e si è guadagnato la protezione dei suoi capi i quali, adesso, provvederanno alla sua famiglia. Lei lo sa, il Carmelo suicida era padre di otto figli».

Dico: «Allora Carmelo non può essere considerato l'ideatore dei colpi?».

Quasi in coro, rubandosi le parole, rispondono: «No, era troppo rozzo e per questo lavoro di estorsione bisogna essere abili e sottili. Bisogna vedere come erano redatte le lettere mandate a Cannada e a Colajanni perché versassero il denaro ai frati: erano in buona lingua e mai scritte in modo sciocco, ma col tono persuasivo. Quel tono lo si conosce: quando la mafia impone qualche cosa, pare anche che chieda scusa per il disturbo che procura».

Ci fu un attimo di silenzio. Guardavo le due donne e l'uomo, che dalle grandi fotografie ovali appese al muro parevo partecipassero allo strano gioco della fantasia. Il primo a decidersi e a parlare ancora è Salvatore, che dice: «E' difficile pensare i quattro frati succubi di qualcuno. Non dovevano avere paura. Il se l'avevano, potevano chiedere al loro padre generale, che sta a Gela, d'essere trasferiti. Si salvavano così l'anima e il corpo».

Dice Alfio: «Questo è una parte del rebus. Pare che i frati avessero chiesto il trasferimento e che fosse loro negato. Perché?».

Scettico riprende a parlare Ugo: «Mai chiesto il trasferimento. Sono storie. Per me si facevano ha un'altra faccia. Per me i frati erano nelle mani di Carmelo Lo Bartolo, che li ricattava. E come? Questo è un altro punto del rebus. Ma io sono convinto che il contadino Carmelo, coltivando da anni l'orto, si era introdotto bene nel convento. Tre dei quattro frati arrestati sono giovani. Avranno commesso qualche debolezza con l'aiuto di Carmelo e così Carmelo li ha avuti nelle mani».

Lo interrompe Alfio: «Quale debolezza?».

Ugo rimane incerta, poi mormora: «Che vi devo dire? Si fanno nomi di donne, che quei frati frequentano. Di notte nell'orto si può andare e venire senza essere visti. E' un luogo deserto. E Carmelo dirigeva tutto con la sua aria di bravuomo e poi di giorno ricattava i frati».

Sono davanti ad un lampo di fantasia siciliana, che d'altra parte non fa sorridere soltanto me, ma anche gli amici di Ugo. Tutti increduli alzano le braccia verso di lui come per dirgli: «Che donne e donne. Sei fuori strada». E io dico: «Ma come fate a capire che è fuori strada?».

Salvatore e Alfio si consigliano tra di loro, poi Alfio spiega: «Prima di tutto la scelta delle vittime. Lei non può immaginare cosa sia stata fatta bene. A regola di logica queste taglie, dieci milioni al Cannada, due milioni al Colajanni, potevano essere rivolte ad altri più ricchi. Ma qui due erano forti risparmiatori ed erano tutti e due isolati, cioè non avevano mai avuto a che vedere con la mafia. Le farò un esempio. Qualche anno fa, quando a Mazzarino cominciarono le prime estorsioni, e di molte nessuno ancora oggi dice nulla, un certo Luigi Bartolo fu ucciso a bastonate. Tutti lo sappiamo. Ma un testimone compiacente, persona molto ricca del paese, sostenne che era morto cadendo da cavallo. Era una testimonianza utile alla mafia ed ecco perché quell'uomo ricco non ha mai avuto fastidi».

Ugo capisce che non ha afferrato bene quello che mi è stato detto ed aggiunge: «Si entra a far parte del giro mafioso in certi modi. Non creda ai riti di iniziazione, che sono storie da romanzo. Un modo per entrarvi è quello di rendere un favore, per debolezza o per tornaconto, ai mafiosi. Siccome il favore è sempre in contrasto con la verità e non la legge, vi trovate nelle loro mani. Ai quattro frati, a padre Carmelo, a padre Agrippino, a padre Venanzio e a padre Vittorio può essere capitata una cosa del genere».

Tutti sono propensi a questa soluzione del rebus. Si disquisisce a lungo sulla parte più difficile di una estorsione: è quella che riguarda i contatti con i parenti della vittima e con la vittima direttamente, per il ritiro del denaro. Molte persone sequestrate sono poi state uccise perché le trattative erano difficili o perché i contatti risultavano pericolosi: ognuno qua ha nella memoria un esempio, con date e nomi e particolari atroci.

Riprende a parlare Salvatore e dice: «La novità del racket di Mazzarino consiste nell'aver semplificato i rapporti tra vittime e banditi tramite i frati. Non bisognava nemmeno ricorrere al sequestro della persona. I frati entravano con facilità nelle case delle vittime, padre Carmelo in quella di Cannada e padre Agrippino in quella di Colajanni, e potevano trattare, discutere, fare e fingere di fare opera di persuasione».

Dico che capisco, lasciando un poco interdetti i miei occasionali compagni. Risponde Alfio: «Ma non è la soluzione più sicura del rebus. No, non è una soluzione perché potrebbe darsi che i frati operassero in proprio. Che vuole, uomini sono, sono uomini anche i frati. Lei mi dirà che ci vuole un movente e che i frati cappuccini hanno fatto voto di povertà. Dunque, che gusto avere denaro se non lo si può spendere? Ma ci sarebbe una soluzione, anche se si gira il rebus da questa parte: quei frati provvedevano alle loro famiglie. Uomini sono e a casa hanno fratelli, sorelle, nipoti. E a costoro avrebbero potuto fare doni e regali. Si è già visto, si è visto anche questo».

Dico: «Già visto?».

Risponde Salvatore: «Prendiamo la storia di una vecchia beghina, la signora Nicastro. E' una storia nella quale c'entra proprio un frate, che escogitò un sistema per vendere le terre lasciate quando la signora morì. Il sistema...».

Lo interrompo per non dover ascoltare questa vicenda che rischia di non concludersi in modo veloce. Dico: «Una soluzione esatta al rebus dei frati arrestati sotto l'accusa di estorsione, di concorso in omicidio, d'associazione a delinquere per ora non esiste. Sarà sempre così?».

Risponde: «Certo che sarà sempre così. Noi ne parliamo soltanto per la novità dell'espediente adoperato per entrare in contatto con la

L'INTERPRETE DI ANNA FRANK A ROMA

Susan Strasberg, che ha portato sulle scene a Broadway il «Diario di Anna Frank», è giunta a Roma per interpretare un film. A Ciampino è stata accolta da Anna Maria Ferrero e dal regista Pontecorvo (Telefoto)

E' bene asportare tonsille ed adenoidi soltanto nei casi di riconosciuta utilità

Non si tratta di un intervento da effettuarsi su tutti i bambini, come per la vaccinazione antivaiolosa, difterica ecc. - Nuove tecniche possono facilitare grandemente la delicata operazione

La credenza ormai diffusa, che sia necessaria l'asportazione delle tonsille ed adenoidi nei bambini analogamente a quanto si pratica per la vaccinazione antivaiolosa, difterica ecc. assume un aspetto quasi dogmatico che è assolutamente da sfatare.

La tonsillo-adenectomia (cioè l'asportazione di tonsille e adenoidi) può perdere della sua grande importanza pratica e ereditarsi, se erroneamente viene estesa a quasi tutti i bambini, mentre se l'intervento viene fatto a ragion veduta si possono ottenere, con l'atto operatorio, risultati veramente lusinghieri.

I portatori di tonsille ammalate presentano per lo più formazioni caloiose fetide per cui vanno soggetti a molteplici complicanze per fatti di infezione locale ed a distanza, quali nefriti, reumatismi con conseguenti vizi di cuore, ecco, affezioni della tiroide, bronchiti recidivanti, disturbi intestinali, ecc. Se poi a questi disturbi si aggiungono raffreddori a ripetizione, frequenti otiti, enuresi, sonni agitati ed angosciosi, cattiva respirazione nasale, l'asportazione delle vegetazioni adenoidi nel bambino, cioè l'adenotomia, sarà il necessario complemento della tonsillectomia.

Questo semplice intervento non è però scevro di pericoli né di inconvenienti. Si possono avere delle emorragie post-operatorie talora molto gravi, e, a distanza di tempo, forme di bronchiti ribelli soprattutto quando non si è ben considerato il terreno allergico del soggetto. E questo per non citare che alcune delle più comuni complicanze post-operatorie.

Quando poi l'operazione è stata eseguita con tecniche non molto perfezionate, a breve distanza di tempo ricompaiono i disturbi ed i genitori si sentono dire con sorpresa che le tonsille si sono riformate. Senza contare la grave esperienza negativa subita dal bambino dal lato psicologico, esperienza che può essere la causa prima di gravi turbe di carattere che purtroppo molte volte non si cancellano neppure col passare degli anni.

Anche per quanto riguarda l'adulto, non sempre l'anestesia locale lo mette al coperto dalla sofferenza fisica. Comunque, l'essere costretto a rimanere per un discreto periodo di tempo in posizione di disagio, a bocca aperta con abbondante saliva e sangue che solo in parte si riesce ad aspirare, costituisce un grave fastidio durante tutto l'intervento. Il paziente ne riporta un ricordo molto sgradevole.

L'anestesia da praticarsi per l'intervento di adeno-tonsillectomia, ha sempre preoccupato il chirurgo che desiderava affinare la sua tecnica ed ovviare agli inconvenienti di ordine psicologico derivanti dalla mancanza di un trattamento che annullasse completamente il dolore e il suo penoso ricordo. La necessità di ricorrere solamente all'analgesia imponeva tecniche veloci: tra le molte la più diffusa, quella dello Sluder-Ballenger, una ghigliottina a lama smussa che nelle mani di un provetto specialista permette una elegante e rapida enucleazione della tonsilla, in modo però molto cruento.

Ma questa ed altre tecniche non permettevano la realizzazione dei principi fondamentali per una corretta operazione chirurgica. E cioè: visibilità completa del campo operatorio, narcosi totale dell'ammalato senza limitazione di tempo, in modo da consentire al chirurgo un intervento preciso, accurato, non traumatizzante. E inoltre la possibilità di legare i vasi sanguinanti in modo da evitare le emorragie, mentre preventivi esami di laboratorio avranno già prima eliminato tutti i casi presentanti deficienza dei tempi di coagulazione (emofilia ecc.).

Tutto ciò si può ottenere oggi (grazie ai progressi dell'anestesia che hanno consentito il miglioramento degli ultimi decenni in campo chirurgico), con la tecnica operatoria adottata universalmente nei paesi anglosassoni dove si pratica la tonsillectomia con «intubazione» ed emostasi, analogamente a quanto si usa fare per qualsiasi altro intervento chirurgico. Nel caso specifico è da preferirsi la intubazione rino-tracheale che agevola lo svolgimento dell'atto operatorio.

In America poi si adopera uno speciale apribocca che rappresenta un ulteriore perfezionamento del metodo che viene denominato tonsillectomia con intubazione ed emostasi in sospensione. Questo apribocca viene sospeso ad un apposito supporto alla testiera del letto operatorio e disposto la base della lingua, sfruttando il peso del capo del paziente che si presenta al chirurgo a capo rovesciato all'indietro. Le prime volte può rappresentare una difficoltà tecnica per l'operatore, largamente compensata però da una visibilità perfetta che consente di asportare completamente le tonsille con minuziosa cura anche in quelle parti che per difficoltà di visualità, venivano per l'addietro facilmente trascurate ed erano in seguito causa del riformarsi della tonsilla. Quando è necessario alla tonsillectomia si farà seguire la adenotomia.

Durante tutta l'operazione il chirurgo lavora con assoluta tranquillità perché è coadiuvato da un provetto anestesista che, grazie all'intubazione, controlla la narcosi e l'ossigenazione del paziente. In tal modo è possibile estendere l'indicazione dell'operazione anche a cardiopatici congeniti od acquisiti, a nefropatici anche gravi, senza incorrere in complicazioni, ed al termine dell'operazione, completata l'emostasi, l'ammalato può ritornare a letto senza più sanguinare, evitando così inutili tamponamenti, misture ed ulteriori medicazioni.

Per gli adulti il procedimento non presenta sostanziali varianti da quello in uso per i bambini, certamente che negli adulti il tempo di emostasi è più lungo, ma egualmente agevole.

Le difficoltà che si oppongano alla generalizzazione del sistema sono dovute a considerazioni che dovrebbero essere superate nell'interesse degli ammalati. Innanzi tutto l'elemento tempo che non è trascurabile: nel bambino occorre un minimo di un quarto d'ora e nell'adulto non meno di venti minuti.

La tecnica è dispendiosa, perché richiede una camera di operazione perfettamente attrezzata, un anestesista pratico di intubazione rino-tracheale ed il chirurgo è preferibile sia coadiuvato da un assistente. Ogni operato viene ricoverato in ospedale per una degenza minima di due o tre giorni se si tratta di un bambino, di tre o quattro se si tratta di un adulto. Subito dopo l'intervento l'ammalato deve essere seguito da infermieri pratici fino al suo completo risveglio.

Si comprende quindi che con questo metodo non è possibile eseguire interventi in serie ed in regime di economia, però di fronte agli indiscutibili e molteplici vantaggi che esso offre per quanto si riferisce alla sicurezza, all'annullamento del dolore operatorio, alla eliminazione di qualsiasi trauma psichico, è da augurarsi che se ne possa generalizzare l'impiego seguendo l'esempio dei paesi anglosassoni; si limiterebbero così gli interventi ai casi con indicazione accuratamente vagliata, per modo che gli ammalati ne avrebbero grande giovamento e non correrebbero il rischio di possibili recidive.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra
Ospedale San Giovanni

Margaret ha fretta di sposarsi Il fotografo impara le «belle maniere»

Le nozze saranno celebrate tra Pasqua e la prima metà di giugno - Il principe Filippo insegna ad Armstrong Jones come ci si comporta a Corte - I fidanzati oggi a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 febbraio.

Tutti gli innamorati cercano la solitudine e così fanno i due giovani che l'Inghilterra chiama con affettuosa familiarità Tony e Margaret. Sarebbero dovuti tornare oggi a Londra, ma la principessa e il fotografo hanno preferito prolungare di quarantotto ore il soggiorno alla «Royal Lodge», l'appartata residenza nel parco di Windsor, all'ombra del castello. Hanno passeggiato soli tenendosi per mano, cercando fra l'erba i primi fiori destati dal tepore primaverile: e soli hanno letto i telegrammi di auguri e risposto agli amici. La regina madre è rimasta con loro fino all'ora di colazione; poi è rientrata a Londra, ove Armstrong Jones e Margaret la raggiungeranno nel tardo pomeriggio di domani. Con loro, alla «Royal Lodge» non è restata che Lady Iris Peake, la dama di compagnia della principessa.

Domani sera i fidanzati faranno la loro prima apparizione in pubblico. Accompagnati dalla regina madre, assisteranno ad una rappresentazione di balletti al teatro dell'opera: la loro *entrée* sarà salutata da un cordiale applauso, cui essi risponderanno con un imbarazzato, ma lieto sorriso. Prima dello spettacolo i *reporters*, per speciale concessione, potranno entrare in teatro e scattare fotografie della coppia.

Sono passati solo quattro giorni dall'annuncio del fidanzamento e già la vita di Armstrong Jones (il quale compirà 30 anni lunedì prossimo) è completamente mutata. La Corte, con il suo severo protocollo, l'ha trasportato in un nuovo mondo. Mentre il fotografo era a Windsor, domestici e funzionari reali si sono recati nel grazioso, ma modesto alloggio di Tony, hanno rimosso gli oggetti di maggior valore (tutta la sua attrezzatura fotografica, ad esempio) e li hanno trasferiti a Buckingham Palace. Hanno tolto il suo nome dalla entrata, hanno portato con sè le chiavi, e segnalato alla posta il cambio di indirizzo. Al suo ritorno da Windsor Armstrong Jones resterà nella sua vecchia casa uno o due giorni soltanto, poi varcherà i cancelli di Buckingham Palace e da quell'istante dormirà solo in letti reali, mangerà solo a tavole reali, avrà a sua disposizione una frotta di domestici, non salirà più su un autobus, non dovrà più cercare lavoro, ma non sarà più padrone dei propri movimenti e della propria vita.

Le prime lezioni su come si deve comportare un membro della famiglia reale gli sono state date, in questi giorni, dal principe Filippo, che questo arduo tirocinio conosce per esperienza personale. Ma per il fotografo lo sforzo sarà incomparabilmente maggiore. Il merito di Elisabetta proveniva da casa reale, era nato col protocollo nel sangue: Armstrong Jones proviene da famiglia borghese, ha trascorso la sua spensierata esistenza fra gente senza molte inibizioni e rispetto per le usanze sociali — artisti, modelle, attori, giornalisti —, dovrà trasformare tutta la sua mentalità e le sue abitudini. Non gli sarà di aiuto neppure la sua dimestichezza con gli ambienti aristocratici. La nobiltà inglese vive una vita del tutto diversa da quella di Corte, è eccentrica, scanzonata, irriverente.

La data delle nozze è ancora incerta. Non avverranno, comunque, né prima di Pasqua né dopo la metà di giugno. I fidanzati hanno fretta e sembra che Margaret abbia detto alla sorella e alla madre di non voler attendere «più dello stretto necessario».

Infine, ecco la risposta alla domanda che molte lettrici si sono indubbiamente poste: chi parlò per primo di matrimonio, Tony o Margaret?

Tony, affermano «fonti autorevoli». La proposta fu fatta all'inizio di gennaio, nella residenza di Sandringham, dove la famiglia reale era riunita per le feste natalizie. Il fotografo era stato invitato da Elisabetta e, durante una passeggiata nel parco con Margaret, buttò al vento ogni titubanza e le chiese di diventare sua moglie. La notizia ha deluso gli inglesi. E' questo un anno biastima in Inghilterra, la tradizione vuole che siano le donne a palesare per prime il loro amore e i loro sogni nuziali.

m. ci.

Libri ricevuti

Giuseppe Balestrazzi: *Vademecum delle Associazioni e Opere nazionali Mutilati, Invalidi, Combattenti e Orfani di guerra* - Editrice Apollon, Roma.

Carlo Chiovato: *Diario nero* - Edizioni La Locusta, Vicenza - L. 500.

Ernst Wiechert: *Le mie poesie* - Edizioni La Locusta, Vicenza - L. 800.

Gandhi: *Pensieri* - Edizioni La Locusta, Vicenza - L. 500.

Alfonso Errichelli: *Profilo di Toulouse* - Ferdinando Organia, editore, Venezia - L. 900.

Georges Friedmann: *Problemi dell'America latina* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 800.

Maurice Duverger: *La repubblica tradita* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1400.

Manca ancora una settimana alla chiusura della REVISIONE GRATUITA dei Rasoi elettrici Philips

Una delle più stabilizzanti delle iniziative «la revisione di oltre 100.000 rasoi Philips GRATIS» sta per aver termine.

E' stata una grandiosa manifestazione di consensi e di simpatia da parte di tutti i possessori dei rasoi Philips.

La Ditta CAUDANO, piazza Carlo Felice 28, quale Stazione di Servizio Rasoi elettrici Philips, a mezzo dei suoi tecnici e degli esperti olandesi, ha fronteggiato con mezzi idonei la grande prova, ed è pronta anche per quest'ultima settimana ad accogliere i rimanenti possessori di rasoi Philips per la revisione gratuita.

Non lasciatevi sfuggire quest'occasione, perché, dopo, l'assistenza tecnica sarà nuovamente a pagamento.

Con l'augurio che i possessori dei rasoi elettrici Philips abbiano un lieto ricordo per l'iniziativa, Caudano ringrazia i tecnici che hanno contribuito alla revisione, e rimane sempre a disposizione della sua affezionata clientela.

Caudano STAZIONE DI SERVIZIO RASOI ELETTRICI PHILIPS

Chi torna a peccare a Peyton Place?

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE

Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:

CASCO D'ORO
di JACQUES BECKER
con SIMONE SIGNORET - SERGE REGGIANI
CLAUDE DAUPHIN - RAYMOND BUSSIERES
(Francia, 1951, minuti 95)

IL COMUNE DI MILANO
ha bandito concorso pubblico per:

100 POSTI DI VIGILE URBANO

Si richiede:

a) - Età: minima anni 21 compiuti al 28-3-1960, massima anni 25 non compiuti al 12-2-1960, salve elevazioni di legge.

b) - Titolo di studio: licenza scuola media inferiore o titoli equipollenti.

c) - Statura non inferiore a m. 1,70.

Informazioni alla RIPARTIZIONE PERSONALE piazza Scala 2 - MILANO

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 600 blu medio TO 183316; Fiat 1100/103 grigio e blu TO 146881. Ritrovate: Fiat 600 TO 178525; Fiat 1400 TO 151811; Fiat 1300 autocarro TO 74287.

SPETTACOLI

Le prime del Teatro Stabile di Torino

"Qui non c'è guerra,, di Giuseppe Dessì al Gobetti

Nei tre atti di Giuseppe Dessì (*Qui non c'è guerra*), v'è un lungo racconto drammatico e passano e v'è un motivo di polemica ideale, un'appassionata dichiarazione di umanità. Nel racconto passano ritornano modi cari al naturalismo, figure e tipi e casi, paesaggio e psicologia; ma all'autentica o simulata obiettività e indifferenza di naturalisti e veristi è sostituita, per quella idealità di giustizia e d'amore propria del Dessì, una partecipazione al destino dei personaggi, una pietà e carità che esprimono l'intima, ben modulata unità, e la sofferta e affettuosa delicatezza, di tono e di fantasia, di un'opera di per sé episodica, e forse un po' slegata.

Slegatura narrativa e descrittiva, se così si vuol dire, voluta dall'autore e che tende a illustrare con successivi tocchi di colore, e indugiata progressione, il cammino dramma non solo di questo o quel personaggio ma di un intero mondo di creature, che a stento e dolorosamente escono dal vortice della guerra. E' il passaggio dal disordine all'ordine; ma che cos'è l'ordine? Il concetto varia di molto a seconda degli stati d'animo, dei pregiudizi, della cupida avarizia, degli egoismi, e c'è un ordine di fatto, duro e crudele, che coincide esclusivamente con gli interessi non solo di una classe ma delle singole persone, e c'è un ordine morale che nasce dal tumulto e dalla coscienza e dalla speranza, e può apparire sovvertitore e non è che equo e riparatore. Dessì, che l'anno scorso in questo stesso teatro ottenne un bellissimo successo con *La Giustizia*, sente siffatti problemi con sensibilità poetica, con finezza d'artista.

L'azione si svolge in Sardegna, nel 1944, quando già i tedeschi avevano abbandonato l'isola agli alleati, ed erano cessati i bombardamenti ed una relativa tranquillità permetteva alla gente, attonita e dispersa, di ritornare alle case, di riprendere il corso della vita. Strana vita rotta, confusa, piena di eccessi e di lutti, di coraggio e di bruttura, di inquietudine e di licenza: fiducia e disperazione. Tra quelli che non possono sperare più c'è il conte Scarbo. Era stato un aviatore brillante e ardito, ora è un vecchio ammalato inguaribile: ma lotta ancora, non si lascia ancora sopraffare dalla morte, perché attende, ancora attende suo figlio. Il ragazzo s'era arruolato sette anni prima nelle Brigate Internazionali in Spagna, e il padre da quel giorno ha aspettato di vederlo rientrare. Dentro, nel segreto dell'anima, forse aveva sempre saputo la verità, ma senza arrendersi, senza cedere. Ora un nipote, paracadutista dell'esercito di liberazione, gli porta la certezza: quel figlio è stato fucilato dai tedeschi. E Scarbo si lascia morire. Scarbo è un personaggio-chiave del dramma; trascolora in lui l'inconscio allitterando dal passato all'avvenire, qualcosa che si perde per sempre e che pur ha dischiuso, romanticamente, il presentimento del futuro, fremente e nuovo. E accanto a lui è un altro personaggio-chiave, anzi senz'altro il personaggio protagonista.

E' una donna, è Susanna, governante campagnola, presunta amante del conte, prodiga della sua giovinezza a tutti i maschi che incontra; ma questa ragazza che frequenta i soldati americani, libertina e sfrenata, ha un cuore profondo, una pienezza d'affetto, di dedizione, di carità che la innalza su tutti. A Scarbo ha dedicato la sua tenace tenerezza, lo chiama nonnino, lo assiste, ne allevia la pena; e ovunque ci sia bisogno di una parola, di un gesto di coraggio e di bontà, Susanna accorre. V'è in lei un che di aspro e riottoso, di spensierato e un po' folle, quasi di sfacciato; ma v'è soprattutto, orgogliosamente, una nobiltà e una purezza d'anima che fanno della donna ribelle, e quasi ribalda, una specie di strano messaggera celeste. Il personaggio nella rappresentazione di iersera, al Teatro Stabile di Torino, era affidato a Lilla Brignone.

E allora diciamo subito che l'attrice eccellente ha tratteggiato e modellato la bizzarra figura con commovente aderenza con sofferenza sonve. In questi tipi, in queste figure che sono acerbe e quasi aspre al di fuori, ed hanno dentro una patetica grazia che si rivela a dispetto e contrasto, e si effonde, e piano piano ti prende il cuore, Lilla Brignone è particolarmente brava, penetrante e vittoriosa. Anche iersera abbiamo visto il personaggio nascere e crescere in lei, e dalla spregiudicatezza aggressiva, insolente della prima scena comporsi, e approfondirsi e consumarsi nella collera generosa nel patimento, in una amenorrea e fantasia ultima, che soltanto più ai morti e a una sognata pace si volge, come a un estremo rifugio. Susanna dunque, per ritornare al testo, conduce la sua guerra contro i sordidi parenti di Scarbo che rappresentano l'altra faccia della società, quella che non pensa ai poveri. Avidi, soltanto si curano dell'eredità del vecchio, e di sottrarlo a Susanna, e ad ogni altro; e la cupidigia identificano (eccoci al motivo polemico cui si accennò in principio) con il senso stesso dell'ordine sociale e di un presunto diritto antico.

Attorno a questi De Luna, e alla loro ipocrita «impeccabilità» di notabili e signori, si aggira servile e complice e sordamente inquieto tutto il paese. Gli episodi che illustrano questa cupida spietata all'eredità rientrano in una caratterizzazione nessun abbastanza sfruttata, se pur intensa. Non li seguiremo minutamente: ricordiamo piuttosto qualche altro personaggio che aggiunge luce e ombra al quadro: la giovane Rita, protetta da Susanna, che sia per essere madre, e al vicino campo d'aviazione fa scoppiare una rissa, ed è violentata; e Manlio, figlio naturale di un fratello di Scarbo che morirà in combattimento; e il dottor Cabruno, leale, onesto, anche egli personaggio non nuovo alla drammaturgia, ma franco nel disegno. Tutta questa gente si raggruppa alla fine, ed è questo il senso ultimo del dramma, tra due poli opposti: quelli pei quali non c'è più guerra (e forse non c'è mai stata) e che dopo il tumulto riparano nel loro ben difeso egoismo; e gli altri pei quali (Rita, Susanna) la guerra continua. Perché guerra è la condizione stessa dell'uomo che non si chiude in se stesso, ma che inaisle, sconfitto e pur pieno di oscura speranza, ad amare coloro che soffrono.

Di Lilla Brignone abbiamo detto. Filippo Scelso, attore di accentuata dizione e di plastica espressività, ha dato al vecchio Scarbo un respiro ampio e drammatico. Giulio Oppi, con naturalezza accorta e subdola, ha rilevato del cupo De Luna i segni più pittoreschi e scenici. Luisa Rossi è stata una Rita di bella apparenza e ingenuità. Sempre bravi Bartolucci, Ortolani, Enrici. Una vecchia popolana ha avuto da Mercedes Brignone aderente naturalezza. La scenografia di Mischa Scandella è imponente e massiccia. Sul breve palcoscenico è stata eretta una gran costruzione, su toni grigi e neri, alta, profonda e vasta, che con quella luce di pietra già data si personaggi un colore d'anima. (Ma nella piccola sala ci è parsa tuttavia troppo incombente). Nominiamo infine il regista, Gianfranco De Bosio ha dato la miglior prova della sua intelligenza e sensibilità nella penultima scena, quella della condoglianze, quando Scarbo è appena morto e i passani vengono a far visita ai parenti. Sono gruppi diversi e avversi, signori e popolani, spregiudicati o superstiziosi: il sussurro velenoso si alterna alla preghiera. De Bosio ha regolato il movimento, gli spazi, il ritmo delle voci, lo stacco degli accenti, in modo che vorremmo dire ottimo. Fu uno spettacolo arioso e delicato, pieno di sfondi, di allusioni, di singolare evidenza pittorica. Tutto lo spettacolo, del resto, è stato da lui condotto con bravura.

Tuttavia l'intensità della bella rappresentazione, che si rivela nei particolari e negli episodi, è stata contraddetta dalla lunghezza e monotonia di un testo nobilissimo ma un po' opaco, dall'insistenza su una sola tonalità senza variazioni scattanti, dai lenti indugi, da un che di funereo. Sicché le reazioni del pubblico, pur attento e rispettoso, furono piuttosto riservate. Era una «prima assoluta», come si dice, e le opere di teatro devono fare il loro cammino: a contatto del pubblico via via si schiariscono, si convincono. Iersera gli applausi hanno salutato i vari quadri e alla fine, cordiali e rinnovati, hanno chiamato più volte gli interpreti alla ribalta, e il regista e l'autore.

f. b.

Il festival a New York con «urlatori» italiani

New York, 29 febbraio.

Cinque cantanti italiani sono giunti oggi in aereo a New York: Miranda Martino, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino, Johnny Dorelli e Claudio Villa. Con loro era anche Gorni Kramer, che li accompagnerà nelle esibizioni al Carnegie Hall. Saranno cantate complessivamente ventiquattro canzoni, delle quali il pubblico in sala sceglierà le tre migliori. Il festival durerà tre giorni e vi parteciperanno otto cantanti italiani.

Il ritorno di Luchino Visconti

Il regista, dopo circa tre anni di inattività nel campo del cinema, ha iniziato a Milano le riprese di «Rocco e i suoi fratelli». Nella foto è attorniato dai due protagonisti, Renato Salvatori e Claudia Cardinale.

Cronaca televisiva

Il garbato romanzo della domenica è finito prima di diventar noioso - Timido miglioramento dei programmi - L'ultimo incontro con Adriano Olivetti

E' finito il romanzo a puntate «Vita col padre e con la madre». Dobbiamo dire che è finito in tempo giusto per lasciar tutti soddisfatti? L'adattamento televisivo, la regia, l'ambientazione, i costumi erano da lodare in blocco. Non parliamo poi degli interpreti: Rina Morelli e Paolo Stoppa hanno saputo creare due figurette simpatiche, colorite, di vivo rilievo; e a legare i vari episodi c'era nientemeno che Vittorio De Sica (acconciatosi, per amor di tv, a dir poche battute e a fingere d'essere un paralitico inchiodato in carrozzella).

Tuttavia, ripetiamo, la trasmissione ha tratto un notevole vantaggio dall'aver chiuso i battenti domenica sera. Le piccole avventure, le piccole vicende della famiglia del signor Carlo Day erano graziose, piene di garbo, bilanciate tra l'umorismo e la commozione: ma contenevano anche una dose eccessiva di miele e il loro tono era sempre uguale, sempre imperniato sulle esagerate collere del signor Day, sulle sue imprecazioni di «Accidenti e accidentacci!», sui suoi rapidi cambiamenti d'umore grazie alla mite, tenace e testarda opera di persuasione della moglie.

A lungo andare questo mondo così lindo e idilliaco e così amabilmente falso poteva divenire noioso: limitato a quattro puntate è stato piacevole. D'altra parte era la cosa migliore del momento: ha testimoniato una cura e un impegno oggi inusitati in tv.

E' seguito un marziale documentario sulla gigantesca portaerei americana «Forrestal». Le immagini dei decolli e degli arrivi degli aerei non erano certo nuove e forse vi si insisteva un po' troppo: comunque erano tali da suscitare la curiosità e l'interesse del pubblico. La «Forrestal» veniva magnificata come base per ipotetiche missioni di guerra di apparecchi carichi di spaventose bombe e di razzi micidiali: nessun telespettatore l'avrà messo in dubbio ma si sarà augurato con fervore che la splendida nave continui a solcare i mari pacificamente senza dover mai servire a nulla.

A partire da sabato un miglioramento nei programmi c'è stato: lieve e timido, ma c'è stato. Anche la serata di ieri non può essere considerata negativa.

Segnaliamo anzitutto due rubriche di attualità. La prima — purtroppo — di triste attualità. La settimana scorsa la tv aveva intervistato ad Ivrea, per la serie «Ritratti contemporanei», l'ing. Adriano Olivetti. Sabato sera, a pochi giorni dall'intervista, Adriano Olivetti è morto. Il breve film, che sarebbe comparso prossimamente, è stato anticipato ed è divenuto così la commemorazione — viva e immediata, quasi impressionante — del compianto industriale.

L'altra rubrica era «Questioni d'oggi» che trattava un tema scottante e concreto: la obbligatorietà dell'assicurazione per i veicoli. Realistica e rapida, la trasmissione ha ricordato come l'Italia sia uno degli ultimi paesi civili in cui l'assicurazione sia ancora volontaria. Sono state interrogate sull'argomento parecchie persone, ministri e cittadini. Due «scooteristi» romani sono stati espliciti: hanno dichiarato che, obbligo o non obbligo, essi non sborseranno mai i soldi per una polizza di assicurazione.

Nella serata era inclusa anche una pellicola d'avventure: si narravano gli strani guai toccati ad un povero veterinario per aver soccorso e medicato un bandito: lo arrestavano, lo processavano e lo spedivano senza complimenti in un orrido penitenziario, tra pugni, torture, rivolte, lifo e sete. Alla fine il veterinario veniva riconosciuto innocente e poteva tornare a casa: dove, immaginiamo, si sarà dedicato esclusivamente ai racconti degli animali. Il film, sino a metà, si reggeva in virtù di un racconto brutale ed enfiato: poi, di colpo, si sfaceva e precipitava nel fumetto inverosimile e grottesco.

Oggi alle 18.45 «Una risposta per voi», cui seguiranno il telefilm «La miniera subacquea», un documentario sulla Malesia e la consueta rubrica religiosa del martedì. Alle 21, con la speranza che sia migliore della prima, sarà trasmessa la seconda puntata delle avventure di Matteo Hazard. Alle 22 Cinelandia e alle 22,30 un omaggio a Chopin.

n. bz.

Si è dimessa la commissione che sceglie i film per Venezia

E' la protesta per l'improvviso trasferimento del direttore della Mostra, sostituito con il dirigente del Centro cattolico cinematografico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 febbraio.

(a.m.) Gli ambienti del cinema sono stati colti di sorpresa dal trasferimento di Floris Luigi Ammannati da direttore della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia a presidente del centro sperimentale cinematografico di Roma e della nomina al posto di Ammannati di Emilio Lonaro, dirigente del centro cattolico cinematografico.

La prima reazione alla recente nomina si è avuta nella commissione selezionatrice dei film, composta da Guglielmo Gadda Conti, Gian Luigi Rondi e Gino Visentini, i quali hanno rassegnato in blocco le dimissioni con una lettera indirizzata al commissario della Biennale veneziana, sen. Giovanni Ponti. «La nomina del nuovo direttore, dice il documento, qualifica la mostra cinematografica di Venezia in maniera che i componenti della commissione selezionatrice non possono condividere. Unanimemente essi ritengono che i criteri di ordine artistico ai quali deve basarsi una mostra internazionale come quella del Lido presuppongono la massima libertà e spregiudicatezza. Pertanto, anche per lasciare al nuovo direttore la piena responsabilità di indirizzo, la commissione, ringraziando per la fiducia accordatale, rassegna irrevocabilmente le proprie dimissioni».

Sullo schermo

Al Romano: *Teste calde.*

Farsa con i ritagli del film sulla gioventù bruciata. *Teste calde* («Le désir mène les hommes») presenta due non inediti «biondi noirs» uno dei quali, figlio di un industriale della provincia francese, succede al padre alla morte di costui; e dapprima, succube del cattivo genio dell'amico, spende e spande per una poco esemplare amichetta, infischiandosene se la fabbrica va a rotoli. Ma, in fondo, è un buon ragazzo e s'intuisce che è ad un passo dalla redenzione. La quale puntualmente sopravviene alla fine, dopo i consueti rimpitivi, e non solo per lui, ma anche per la fanciulla che trova fra le robuste braccia di un capo operaio il perdono dei suoi maggiorenti parigini.

Diretto da uno sconosciuto Mick Roussel, il goffo filmetto affida i suoi intenti moraleggianti a un dialogo approssimativo e a una traballante sceneggiatura cosicché il trionfo della virtù non coincide con quello della logica. Stranamente incipiti in un'unica espressione, gli interpreti maschili (Christian Marquand, Gérard Blain, Philippe Lemaire).

Migliora la ballerina colta da malore a Torino

Roma, 29 febbraio.

La prima ballerina della troupe di Paul Steffen, Evelyn Greaves, colta da grave malessere mentre partecipava a uno spettacolo al teatro Alfieri di Torino e trasportata d'urgenza alla clinica romana «Villa Mafalda» per sospetta peritonite, non è stata ancora operata.

«Queste cose sembrano spesso più gravi di quel che sono — ha detto la signorina Greaves nel suo discreto italiano — Mi sento molto meglio. Sono stata visitata dal primario il quale non ha ancora fissato la data dell'intervento».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 69.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE

Tel. 89.775; 16,30; 21 Gran serata prolung. Cotillons, giochi, allegria.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico - 17: Per i ragazzi: a) La fata delle bambole, per la serie «Le grandi fiabe» presentate da Shirley Temple; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba: presentano Febo Conti ed Enza Sampò; partecipa Fausto Tommei.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori - 19,10: «La miniera subacquea», racconto sceneggiato della serie «Avventure sotto i mari» - 19,35: «La Malesia e il suo stagno» trasmissione del ciclo «Giro del mondo» a cura di Ilmo Terza.

20,05: «Chi è Gesù», rubrica a cura di Padre Mariano che con documenti antichissimi e materiale cinematografico e fotografico ritraccia la vita del Cristo - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «La coscienza a posto», secondo dei tre atti unici di Aldo De Benedetti che compongono la serie «Capitano tutte a me» interpretati da Umberto Melnati nella parte di Matteo Bianchi. Questa volta il povero Bianchi si trova alle prese con una strana banda di ladri capeggiata da Marisa, una ragazza intraprendente. Marisa si finge innamorata di Matteo Bianchi affinché i complici possano praticare un buco in casa dell'ingenuo corteggiatore per calarsi nel sottostante negozio di gioielliere. Quando Matteo scopre la verità è profondamente deluso, ma è proprio a questo punto che si rende conto di essersi cacciato in un grosso imbroglio. Da una parte infatti vi sono i ladri e dall'altra il gioielliere che avendo scoperto tutto vuol approfittarne per salvarsi dal fallimento. Per sfuggire ogni tentazione Matteo parte, ma non per questo riuscirà a eliminare tutti i guai: come sempre sarà lui quello che ci rimetterà di più. Con Umberto Melnati interpretano l'atto unico: Vira Silenti, Marco Tulli, Vittorio Congia, Winny Riva, Mario Scaccia, Vittorio Soncini. Regia di Eros Macchi.

22: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche - 22,30: «Omaggio a Chopin nel 150° anniversario della nascita». La Polonia ha proclamato il 1960 l'anno di Chopin; il maestro polacco viene anche celebrato in tutti i paesi sotto l'egida dell'Unesco. La pianista polacca Regina Smendzianka, premiata al Concorso internazionale Chopin del 1949, interpreterà musiche di Chopin. Introduzione e commento al concerto sono a cura di Fedele Vlad.

23,15: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Il banditore - Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni di oggi; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud; 16,30: La Germania nell'èra atomica.

17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,45: Ribalta piccola; 21: «Non ti pago», di E. De Filippo; 23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultima ora.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: N. Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa»; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni a Angelini; 13: Strade di Napoli - La collana delle sette perle; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro.

14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 18,40: Novità e successi internazionali; 16: Fantasia di motivi; 16,30: III Giro ciclistico della Sardegna. Arrivo della tappa Carbonia-Cagliari; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione. Rassegna del melodramma; 17,30: Il battafuori.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,23: Arlatena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Jula; 22: Festival internazionale del jazz di Sanremo (registrazione); 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del contrabbassista C. Penta e del pianista M. Caporaloni; 10,25: Schubert: Il pastore sulla roccia; 10,45: Concerto sinfonico diretto da L. Chiarappa; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Boccherini, Schostakovic e Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: La Chiesa delle origini; 18,30: La rassegna; 19,45: Musiche di G. F. Haendel; 19,15: Gli appunti di Hugo Von Hofmannsthal; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 22: La musica italiana di questo dopoguerra; 22,55: Racconti tradotti per la radio; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 15,30-21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Brumieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Araldo (Chiomonte 6): ore 21,15 la Piccola Ribalta in «La lettera d'maman» di De Filippo-Mottura.
Carignano: Comp. Baseggio: 21,15 «Sior Nicoleto meza camisa e i so amori in cale dell'oca» di Goldoni.
Teatro delle Dieci: Atti unici di Ionesco, Cocteau, Campanile.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 11, tel. 538-949): 21,15 «Opera seria» di De Calabigi. 25ª replica.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì. Novità con L. Brignone, F. Scelso.

La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Cuore d'oro» di J. Becker (1951).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-632): ore 16,30-19 e 21-1 M° M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 16,30 e 21,30-2 Eddie Calvert (tromba d'oro) e A. Tuzi.
Augustus: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bruna Valentino Danze: 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Tony Montana.
Eden Danze (A. Nota 3, t. 44-765): ore 16,30 e 21 Compl. Zerosei.
Fortino: ore 21 Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: ore 16 e 21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andrì, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Maxo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Compl. Umberto.
La Cleia: ore 21 Orch. Lana.
La Feria: 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Masso-Lotti.
Letrario: 21-1 H. Ruggiero, canta Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, canta Galassi.
Miraglio Danze, Argentero 4: 16-21
Principe: 16 e 21 nuova formazione complesso Paolo Riffante.
Sidon Danze (Barca): ore 21.
Trocadero (A. Doria 8, t. 883-771): 16,30-21 Barimar e suo Sestetto.
Zilio: Scuola ballo (Benefirme 5).

Columbia Danze: 22-4 settembre.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Aperi. 20, festivi 16.

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 e 21,15
MONDAINI - VIANELLO - BRAMIERI
nella commedia musicale
UN JUKE-BOX PER DRACULA
con Carlo NINCHI
e i PAUL STEFFEN DANCERS

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
CESCO BASEGGIO
nella commedia di G. Goldoni
Sior Nicoleto meza camisa
regia di *Carlo Lodovici*

TROCADERO
Via A. Doria 8 Tel. 883.771
Ore 16,30 the; ore 21-2 grande serata di fine Carnevale con
BARIMAR
e il suo sestetto

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16: trattenimento festivo
Ore 21
FINE CARNEVALE
con la Serata dei serpentelli
Complesso Paolo BITTANTE

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30: trattenimento
ore 21,30 serata prolungata
Addio al Carnevale con
EDDIE CALVERT
e ANDREA TOSI

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori
PIPPO D'ANDRÌ e SALVADOR
The danzante ore 17; ore 21-1
Carnevale City

CLUB FARO DANZE
16,30-21: Follie di Carnevale
con il Complesso del giorno
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta LUCKY ROMANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30: matinée
ore 21: grande serata
ADDIO CARNEVALE
Prezzi normali

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
P.za Carlina tel. 44-270 e 46.119
Stasera gran serata di Carnevale
DANZE SINO A NOTTE INOLTRATA
con l'applaudita orchestra di RICK PELLEGRINO e la sua chitarra

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 2, tel. 790-722
Ore 21: serata a premi
Addio Carnevale
OTTETTO DI TORINO
Pres. Alfredo Dari della Rai-Tv

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 22
Eleganti trattenimenti con il
COMPLESSO
ZEROSEI

Piateau Danzanti Lutrario
Stasera ore 21-1
SALUTIAMO IL CARNEVALE
Ricco cotillon e sorprese
Giovedì Orchestre alla Ribalta
Scuola danze elementi gratuita

LA ROTONDA
Ore 21-3 Serata Prolungata
ADDIO AL CARNEVALE
con
CARLO MARI
ed i suoi solisti

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 - 21
ADDIO AL CARNEVALE
Brillante matinée ed
elegante serata con
UMBERTO e i suoi GINGER

LA SERENELLA
Eccezionale serata fino all'una
ADDIO CARNEVALE
Omaggi di coriandoli a tutti
Orch. Massa canta Elia Lotti

LA STELLA ante
Ore 16 elegante matinée;
ore 21 brillante serata di
ADDIO AL CARNEVALE
Ricco cotillons
Orch. FIPPO PEANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» Renato Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda, Eastmancolor.
Astor: «Il ponte» di B. Wicki.
Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara
Ideal: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ultimo 22,25.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario 13-16-19 e 22.
Reposi: «Giganti del mare» cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22,25.
Romano: «Teste calde» Magali Noel, Gerard Blain.
Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Ariston: «Gastone» col., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.
Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col. Gregory Peck, D. Kerr.
Augustus: «Laila la figlia della tempesta» Erika Remberg, Joachim Hansen. Eastmancolor.
Nazionale «Juke box urli d'amore» Mina e i solitari, A. Celentano, Vanna Jaba. Vietato min. 16 anni.
Torino: «Il settimo sigillo», di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 10

Alessandra: «Tokio di notte» col.
Capitol: «Tokio di notte» col. sc.
Faro: «Zaffiro nero» Nigel Patrick, Michael Craig, colori.
Fiamma: «Grande paese» sc. loc. G. Peck, J. Simmons. Aperi. 14,30.
Hollywood: «Furore di vivere», Françoise Arnoul, Bourvil.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15-16-21,15 Film «I ladri» Totò.
Massimo: «Le colline dell'odio» tech. scope, R. Mitchum, E. Muller.
Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi, Leone Oro Fest. Venezia.
Sava: «La grande guerra» sc. A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone d'Oro Festival di Venezia.
Statuto: «Le colline dell'odio» tec. scope, R. Mitchum, E. Muller.

Adriano: «Furia selvaggia» con Paul Newman e John Derek.
Alcione: «Nel blu dipinto di blu» Modugno, Riv. Antonio e Mario De Vico canta L. Virgili. 16-18-21,15.
Alpi: «Veneri del peccato» Eva Bartock, Kay Fischer. Viet. min.
La Perla: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi.
Regina: «Spavaldi e innamorati».

Astra «Conquistatore dei Mongoli» Milano: «Duello a Durango» e «Amante sconosciuto» Aperi. 10.
Olimpia: «L'uomo della valle».
Fo: «Terra di ribellione» techa.
F. Nuova: «Casa di bambù» e «Saranata a 16 bionde». Ap. 10.
S. Felice: «Crimenti lontani» sc. tech. Alan Ladd. V. Mayo. A. 14.30

Esperia: «Strega in paradiso». K. Novak, J. Stewart, J. Lemmon.
Giardino: «Sentiero della violenza» tech. Van Heflin, Tab Hunter.
Italiano: «Cenerentola» tecnic. «Valle dei castori» tech. Ap. 14,30
Mirafiori: «Mio zio» technicolor.
Vinaglio: «Tarzan e lo stregone» scope tech., Gordon Scott. Ap. 14,30

Ellisse: «Una storia del West» tec. sc. J. Mahoney, L. Cristal. Ap. 14.
Fréjus: «Dracula il vampiro» tec. P. Cushing, C. Lee. Viet. Ap. 14.
Nuovo: «Arriva Jesse James» tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.
S. Paolo: «Tarzan e lo stregone» (technicolor sc. G. Scott. Apert. 14.

Belgio: «Pistole puntate».
Corallo: «Ragazzi del juke-box» F. Buscaglione, T. Dallara. Ap. 14.
Eridano: Straniero Cambridge tec.
Oropa: «Il moralista».
Radium: «Oro della California» scope. Randolph Scott. Apert. 14.
V. Veneto: «Vendetta di Frankestein» tech. scope. Peter Cushing.

Astro: «La quercia dei giganti» V. Heflin, E. Hayward, tec. Ap. 14.
Bernini: «La legge è legge». A. 14.
Librario: «A sud niente di nuovo» A. Lane, Billi e Riva «Giustiniere Kansas», C. Montgomery. Ap. 14.
Eliso: «Uomini e nobiluomini».
Esedra: «Le avventure di Cadet Rousselle». Apert. 14.
Europeo: Allegri posti. Crik-Crok
Excelsior: «L'aggiunto» technic. con Richard Widmark.
Massaua: «Ragazzi del juke-box» Fred Buscaglione, Tony Dallara.
Odeon: «Processo a Norimberga»
Star: «Nancy va a Rio» technic. Jane Powell, Ann Sothern.

Adua: «Conquistatori dell'Oregon»
Aurora: «Paradiso fuorilegge» tec.
Harvat: Johnny indiano bianco, tec.
Brescia: Maracaibo, col. A. Lane.
Edelweiss: «Fantasmi e ladri», technicolor, Tina Pica, Tognazzi.
Eri-Due: «La Pica sul Pacifico».
Partine: «Dracula casa orrori».
Lanieri (c. G. Cesare 80): «Quel treno per Yuma» sc. Ford, Heflin.
Maier: «Il gioco dell'amore», col.
Nord «Carica dei cosacchi, A. 16.30

Palermo: «Roulette e roulette» col. A. Lane, A. Cifariello, Vist.
Sociale: «Artico selvaggio» colori
Zenit: «Gigi» techa. Leslie Caron t. p. 2 Topolini a colori.

Baretti: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, A. Checchi.
Cabiria: Vendetta Frankestein. 14.
Colosseo: «Esterina» Domenico Modugno, Carla Gravina, segue impr. aperi. di F. Coppi in «L'airone ha chiuso le ali».
Continental: «La guida indiana» Clyat Walker, Andra Martin, tec.
Flora: «Allegri imbroglioni» con Crik e Crok.
Italia: «Avventura a Capri» sc. tech. A. Panaro. Arena. Ap. 14,30.
Lingotto: «Il fantastico Gilbert» Gilbert Becaud, Françoise Arnoul.
Moderno: «I tartassati» e «Ritorno di Jos Dakota», technicolor.
Piemonte: «Mondo nelle mie braccia» G. Peck, Anne Blyth, techn.
S. Carlo: «Ultimo dei Comanches».
Speola: «Cocco di mamma».

Diana: «La casa di Madame Korka
Dora: «Uomini e nobiluomini» V. De Sica, Silvia Pinal, Cifariello.
Roma: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Wills, Sylvia Syms.
Umbria 2 film: «Perry» e «Vendicatore del Texas».

Alba: «Giustizia di popolo» tech.
Ambra: «Polizia buana alla porta»
Apollo: «Vento di passioni» tech. sc. E. Williams, Chandler. Ap. 14.
Cafasso (via Chiesa della Salute ang. c. Grosseto, t. 290-141): «I 10 Comandamenti», ore 17,30 e 21,30.
Edera: «Passo Oregon» technic.
Lucento: «Sperone insanguinato» tech. scope, R. Taylor, J. London.
Lutrario: «La guida indiana» tech.
Massola: «Arriva la sia d'America»
Splendor: «10 in amore» vista. Clark Gable, Doris Day. Ap. 16.

Riduzioni E.N.A.L. — Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speola, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Giardino, Odeon e Flora. Teatro Carignano: Compagnia «Cesco Baseggio» (biglietti all'E.N.A.L.). Teatro dell'Officina e Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per venerdì: Teatro Alfieri: Compagnia «Vianello-Mondaini-Brumieri» (biglietti all'E.N.A.L.).

Gestioni Cinema
SPETTACOLI

L'improvvisa morte in Svizzera dell'ing. Adriano Olivetti

Un industriale moderno ed uno spirito religioso

Il padre nell'affidargli la direzione della fabbrica gli aveva detto: "Tu puoi fare qualunque cosa, tranne licenziare qualcuno per l'introduzione di nuovi metodi„ - E l'ing. Adriano portò le maestranze da poche centinaia a 25 mila - Lo scopo della sua vita: migliorare la sorte degli uomini - Lutto nelle fabbriche e in tutto il Canavese - Domani mattina i funerali ad Ivrea

L'ultima fotografia dell'ing. Adriano Olivetti con la figlia Laura, di 9 anni, nella sua abitazione ad Ivrea

Al primo incontro, il particolare che più vi colpiva di Adriano Olivetti erano gli occhi: di un azzurro intenso, e scrutatori. Se intorno a quegli occhi mettevate un viso largo, un cranio calvo nella parte mediana e circondato da una corona di capelli rossi, l'impressione che ne ricevevate era di trovarvi al cospetto di un pastore protestante. Quando poi veniviate a conoscere il personaggio un po' più da vicino, la prima impressione si trasformava in un profondo convincimento: Adriano Olivetti era effettivamente un uomo immerso in una non forte religiosità.

Egli credava religiosamente nell'uomo. Era persuaso che non ci fosse creatura umana, per quanto abbrutita e primitiva, che non custodisse dentro di sé una scintilla di origine divina. E pensava che se gli uomini fossero stati aiutati dall'ambiente a camminare verso i quattro cardini dello spirito, l'amore e la bellezza, la giustizia e la verità, tutti i mali sarebbero spazzati via e la terra diverrebbe finalmente degna di ricevere il regno di Dio.

Queste idee non erano nuove, ma la cosa nuova era vedere un industriale, un uomo che aveva preso in mano una modesta industria e che le aveva dato dimensioni mondiali, adeguare fervidamente tutta la sua condotta privata e pubblica a quelle sue convinzioni evangeliche. Egli conseguentemente, ha vissuto la sua esistenza come una continua, e spesso solitaria, lotta: contemporaneamente si batteva contro una mentalità mercantile retriva o egoista, contro politicanti corrotti o mediocri, e sentiva un'istintiva avversione nei confronti di coloro che, accecati dal proprio tornaconto, commettono quotidianamente i peggiori delitti contro la società.

I fatti concreti, valutabili in cifre e diagrammi statistici, davano ogni giorno chiara conferma alle sue idee. Quando apprendeva che una ditta stava andando in malora oppure era fallita, Adriano Olivetti rifletteva un istante e poi se ne usciva in un non prevedibile commento: «Per forza doveva finire così. Il proprietario è una sanguisuga, non fa che sfruttare i suoi lavoratori». Oppure diceva: «Il proprietario non ha mai speso una lira più del necessario per andare incontro ai bisogni sociali dei suoi operai, e si faceva odiare da tutti. Con i metodi schiavisti, si può combinare qualche buon affare, ma alla fine c'è il fallimento». Viceversa, quando veniva a conoscenza dei progressi di alcune industrie, se ne rallegrava e diceva: «Oh, quella è un'azienda rispettabile; i dirigenti credono nel progresso, sono sempre aggiornati sui nuovi metodi produttivi, si coltivano i loro operai come una merce preziosa».

Se qualche industriale di vecchia mentalità si ribellava a questi principi innovatori e ribatteva che gli affari sono gli affari, e il resto è sentimentalismo, roba da apostoli e da asceti che si cibano di locuste, Adriano Olivetti non faceva altro che mettere sotto agli occhi del suo oppositore i successi conseguiti dall'industria delle macchine per scrivere negli anni in cui era stata ravvivata dalle idee progressiste: intorno al 1925 gli operai impiegati a Ivrea erano 400, mentre oggi sono 23 mila sparsi in tutt'e cinque i continenti; e le macchine che allora venivano prodotte in un intero anno, 6000 circa, rappresentano oggi la produzione di poche giornate lavorative. Appena nei giorni scorsi il capitale sociale della ditta è stato portato da 12 a 36 miliardi.

Quando si veniva a parlare dei successi della Olivetti persino negli Stati Uniti e nel Canada, Adriano Olivetti volentieri tornava indietro con la memoria, ed era per lui come tuffarsi nelle acque dell'umiltà. Fu il 22 ottobre 1908 che suo padre, l'ingegner Camillo, cominciò a fabbricare a Ivrea le prime macchine da scrivere italiane. In quell'epoca il mercato era dominato esclusivamente dalla produzione inglese e americana, e l'iniziativa sembrò molto rischiosa. Quanto difficili furono gli inizi, ve lo dirò con le stesse parole di Adriano Olivetti: «Mi ricordo ancora da bambino quando, forse per comprare una batteria, fu venduta una piccola cascina, erano forse cinque ettari; quando mio padre vendé un prato, per poche migliaia di lire, per pagare qualche debito urgente; mi ricordo quando vendé la casa paterna per affrontare qualche crisi o qualche vicissitudine della faticosa nascita dell'industria. E mi abituai a credere che niente d'importante e di duraturo nel mondo si crea o si produce senza fatica e senza personale sacrificio».

Ma quali erano le origini del sincero slancio che metteva Adriano Olivetti nel capire i problemi, i bisogni, perfino le malinconie della classe proletaria? E' ancora lui che racconta: «Mio nonno, il mio bisnonno e i loro padri tenevano un piccolo negozio di stoffe nel rione più povero e malsano della vecchia Ivrea». Si aggiunga che l'ing. Camillo, non appena Adriano si laureò al Politecnico di Torino, lo immatricolò come semplice operaio nella sua ditta; e pretese che il figlio facesse lì tutto e per tutto la vita di un operaio.

Successivamente viaggiò a lungo negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, e da quella proficua esperienza tornò a casa con idee rivoluzionarie. Il padre gli affidò la riorganizzazione delle officine di Ivrea. Gli diede anzi ampi poteri, però con una limitazione. Gli disse: «Tu puoi fare qualunque cosa, tranne licenziare qualcuno per motivo dell'introduzione dei nuovi metodi. Ricordati che la disoccupazione involontaria è il male più terribile che affligge la classe operaia».

Il ragazzo — Adriano Olivetti aveva allora 27 anni — si gettò a capofitto nel lavoro, nel giro di pochi anni riuscì a aumentare la produzione delle macchine da scrivere in quantità notevole e, quel che più importa, seppe anche trovare nuovi mercati. Da allora, la piccola fabbrica dai mattoni rossi che aveva ricevuto le prime e inesperte maestranze, andò via via allargandosi, si crearono nuovi reparti, vennero istituiti i primi asili nidi. Nel 1939 gli operai erano già diventati duemila, e l'anziano ingegner Camillo si tirò in disparte lasciando al figlio Adriano la piena responsabilità della ditta.

Non staremo qui a farvi la storia della Olivetti. Diremo solo che se non ci fosse stato l'ardire a volte spericolato di Adriano Olivetti, sulle sorti delle sue decisioni che rasentano la audacia, la storia di quella ditta sarebbe stata molto diversa. Ecco un episodio che lo stesso Adriano Olivetti raccontò una volta ai suoi operai: «Verso l'estate del 1932 la fabbrica attraversò una crisi di notevole gravità. Le macchine si accumulavano nei magazzini di Ivrea e delle filiali, a decine di migliaia. L'equilibrio tra spese e incassi inclinava pericolosamente: mancavano ogni mese centinaia di milioni. A quel punto c'erano due soluzioni: diventare più piccoli, diminuire ancora gli orari, non assumere più nessuno; c'erano cinquecento lavoratori di troppo; taluno incominciava a parlare di licenziamenti. L'altra soluzione era più difficile e pericolosa: instaurare immediatamente una politica di espansione più dinamica, più audace. Fu scelta naturalmente la seconda via». E fu proprio allora che la Olivetti partì decisamente alla conquista del mercato mondiale.

Ma anche nei periodi di maggiore successo, una domanda tornava a presentarsi alla mente di Adriano Olivetti: un'industria e i suoi dirigenti a che cosa devono mirare? E la risposta che trovava entro se stesso era sempre la stessa: contribuire a migliorare la sorte degli uomini. Di conseguenza non appena ne aveva la possibilità, egli riduceva gli orari di lavoro, aumentava i salari, migliorava i servizi sociali, e attraverso nuovi impianti, come quello di Pozzuoli, contribuiva localmente a far diminuire la disoccupazione.

Parallelamente, con i suoi libri e con quelli pubblicati dalla sua casa editrice, attraverso nuove iniziative industriali e una vasta attività edilizia, e infine con la costituzione di un movimento politico, Adriano Olivetti cercava di fare arrivare dappertutto le sue idee di solidarietà cristiana. In gioventù era stato socialista, e insieme con Ferruccio Parri e Carlo Rosselli, aveva organizzato la fuga in Francia di Filippo Turati. Nel 1943 era stato arrestato a Roma per la sua attività antinazista e poi si era rifugiato nella Svizzera; fu là che egli mise a punto le sue convinzioni politiche. Egli arrivò a un socialismo cristiano o, se preferite, a un socialismo senza Marx. Pensava che la organizzazione sociale dovesse cominciare dal basso, e lo Stato risultare dall'unione di molte comunità. Egli detestava il gigantesco, il mastodontico, le immense metropoli, i partiti di massa, gli Stati accentrati dove l'individuo scompare, non ha più voce né spirito. Laddove invece gli uomini vivono in uno stesso spazio territoriale e tutti si conoscono fra di loro, lì sorge uno spirito comune e teso al benessere materiale e morale di ciascuno. E perciò egli assegnava una funzione preminente agli urbanisti, che dovevano restituire agli uomini divorati dalle città il senso della natura, l'amore per le piante, l'aspirazione all'aria pura.

Alla prova dei fatti, cioè nel corso delle ultime elezioni politiche, le idee di Olivetti non incontrarono il favore degli italiani. Ma la delusione non aveva minimamente scalfito la sua religiosità nell'uomo. Diceva: «Bisogna insistere. Se occorre, dobbiamo cominciare da capo». Ed era sempre in moto, trascorreva le rare vacanze a scrivere nuovi libri, a spargere nuovi semi della sua religione. Oggi che egli è morto, a rileggere certe sue pagine si resta commossi e perplessi. L'uomo vi raggelava con quel suo sguardo teso, metallico, con quella sua evidente incapacità a espandersi. Ma poi, quando Adriano Olivetti si trovava solo, la sua freddezza esteriore si scioglieva ed egli versava nei libri quel fortato senso per l'umanità che fu il tratto più caratteristico e costante della sua personalità.

Nicola Adelfi

La salma arriverà oggi ad Ivrea

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 29 febbraio.

Privati del loro cittadino più eminente, Ivrea ed il Canavese manifestano anche negli aspetti meno esteriori il cordoglio per la morte dell'ing. Adriano Olivetti. La sua scomparsa è molto sentita, la costernazione è unanime. Per quasi trent'anni, da quando egli era sceso ricco di nuove idee nella vita pubblica iniziando dal proprio ceto Ivrea, questa terra si è identificata in lui ed ha accettato il suo geniale linguaggio: dalle moderne e coraggiose trasformazione industriali (che ha portato la «Olivetti» fra i primi posti nel mondo), agli sforzi di rinnovamento rurale dei paesi depressi, alle audaci soluzioni urbanistiche, alle iniziative nel campo dell'assistenza e della cultura, agli esperimenti sociali e politici, le sue opere hanno lasciato qui una traccia profonda e benefica.

Sul frontone della grande fabbrica di via Jervis, dalla stupenda facciata di acciaio e di cristallo, è esposta la bandiera tricolore a mezz'asta; altre bandiere con nastri neri sono sui balconi degli edifici pubblici; dal palazzo del municipio pende il gonfalone a lutto. Stamane alle 10,30 i novemila operai degli stabilimenti «Olivetti» di Ivrea e di Aglié hanno sospeso il lavoro per un minuto. Sono avvenuti commossi episodi: anziani lavoratori hanno portato mazzi di fiori nell'ufficio dello scomparso ed a Vico Canavese, presenti numerosi valligiani della Valchiusella, si è svolta una patetica cerimonia sulla tomba della madre dell'ing. Adriano Olivetti.

A tarda sera, stanca ed affranta, è giunta da Aigle la signora Grazia Olivetti, vedova dell'ingegnere. Aveva vegliato per tutta la notte la salma, composta nell'ospedale del paese elvetico, fino al momento in cui il feretro è stato chiuso. Poi non ha più retto allo strazio ed insieme con l'on. Ferrarotti di «Comunità» ed alcuni familiari, è ripartita per Ivrea dove ha abbracciato la figlioletta Laura. Ad Aigle sono rimasti il figlio dott. Roberto, l'ing. Dino Olivetti vice presidente della società ed un gruppo di collaboratori. Essi accompagneranno su un vagone speciale il corpo dell'ing. Adriano e sono attesi per domani alle 15,30. Dalla stazione alla fabbrica vi sarà un breve corteo, poi la salma sarà composta nel «Salone del duemila», all'interno dello stabilimento, e lo vaglieranno a turno dirigenti ed operai.

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina alle 10,30, a cura del Comune, e sarà celebrata una messa in suffragio nella cattedrale. Vi parteciperanno rappresentanti dell'organizzazione commerciale dell'azienda, che continuano ad arrivare dalle filiali sparse nel mondo, esponenti delle commissioni sindacali, dai consigli di gestione, autorità e personalità politiche. Durante le esequie resteranno chiusi nella mattinata gli stabilimenti di Ivrea e di Aglié, mentre in quelli di Torino, Massa e Pozzuoli il lavoro verrà sospeso per qualche minuto.

Ai familiari del defunto, alla presidenza della società ed al sindaco di Ivrea giungono a centinaia telegrammi di condoglianza da parte di industriali (molti anche dagli Stati Uniti), di uomini politici e di esponenti della cultura.

Fra le molteplici iniziative promosse dall'ing. Adriano Olivetti accanto alla sua instancabile attività di dirigente d'industria, quella che forse amava di più e per la quale aveva speso energia ed entusiasmi era il movimento «Comunità», intimamente legato alla sua personalità ed alle sue teorie. Che cosa riserba il futuro a «Comunità», ora che è mancato l'ispiratore appassionato e generoso? Attualmente il movimento conta 69 sedi nei Canavese e centri culturali ad Ivrea, Roma, Matera, Potenza e Terracina, con circa ottomila iscritti. Quarantatré comuni canavesani sono retti da amministrazioni comunitarie, in diversi stabilimenti della zona i membri delle commissioni interne aderiscono ai «gruppi di autonomia aziendale», emanazioni del movimento. Fra due settimane gli operai saranno chiamati a rinnovare le commissioni interne e nel mese di maggio sono previste le elezioni amministrative: nell'un caso e nell'altro saranno presenti le liste di «Comunità»?

I giovani dirigenti affermano che il movimento sarà presente in queste ed in più lontane occasioni. «Il desiderio dei comunitari — dichiara il dott. Strobbia, segretario delle Comunità del Canavese e collaboratore dell'ing. Olivetti — è di proseguire nelle loro opere, anche se con la morte del nostro presidente non sarà cosa facile e priva di sacrifici personali. Olivetti ci ha trasmesso un bagaglio di idee delle quali noi crediamo e che cercheremo di tradurre in atto. Ci saranno forse defezioni, passeremo attraverso una crisi, ma continueremo a batterci, così come Olivetti ci chiedeva. Egli ha lasciato una chiara indicazione anche fra coloro che dovranno succedergli nella guida dell'azienda, e non ritengo che nei confronti di "Comunità" vi sarà una brusca virata».

Anche sotto il profilo politico, l'eredità dell'ing. Olivetti sarà continuata alla Camera e l'on. Ferrarotti ne seguirà la traccia. Il deputato comunitario è stato il primo a commemorare la figura dello scomparso: «In un mondo di miti ideologici — ha detto —, di opportunismi più o meno mascherati e di cieco egoismo, Adriano Olivetti credeva nel valore delle idee e nella forza spirituale della verità. Tutta la sua opera appare permeata da questo spirito. Egli non era solo un imprenditore dinamico, un acuto scrittore, un realizzatore di rara efficacia. In lui l'amore per il vero si identificava all'amore per gli uomini: non un amore di stampo paternalistico, bensì in un impegno sociale di grande portata. Questo impegno è oggi il nostro. Per noi comunitari, è l'autentico retaggio che ci ha lasciato».

Gino Nubiola

La salma di Adriano Olivetti vegliata nella camera ardente ad Aigle, in Svizzera, dal fratello dello scomparso, ing. Dino (a sinistra) e dal figlio Roberto (Telefoto)

Cordoglio in America

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 febbraio.

(a. b.) I più grandi giornali della mattina e del pomeriggio hanno dedicato ampie note di necrologia, con titoli vistosi, alla scomparsa dell'industriale ing. Adriano Olivetti. La sua morte è considerata come un grave lutto non solo delle energie produttrici ma della cultura e della politica italiana.

Veglia nella camera ardente di familiari e collaboratori

(Dal nostro inviato speciale)

Aigle, 29 febbraio.

Anche gli abitanti di Aigle, piccola cittadina quasi al confine tra il cantone del Vaud e quello del Vallese, sono rimasti turbati e commossi per la improvvisa morte di Adriano Olivetti. Non già perché tutti sapessero chi egli fosse e ne conoscessero le sue comuni doti, ma soprattutto per il modo in cui la morte l'ha colto. Anche oggi si continuava a parlarne da per tutto.

Gli impiegati della minuscola stazione ferroviaria non dimenticheranno facilmente i momenti angosciosi che hanno vissuto sabato scorso, quando alle 22,14 il diretto Milano-Losanna è arrestò d'improvviso ed il controllore, saltando giù dal vagone dove Adriano Olivetti era già spirato, si mise a gridare: «Presto, chiamate un medico, sul treno c'è un moribondo». Il capostazione, un giovanotto del Gran bernese, si precipitò al telefono.

Il medico, sopraggiunto poco dopo, non poteva però fare altro che constatare che nessun soccorso era più possibile. Il decesso, infatti, era già avvenuto. La diagnosi fu: irreparabile improvviso attacco di trombosi.

Seguendo il consiglio del medico, quattro persone presero nelle loro braccia il corpo inanimato del passeggero e lo adagiarono in un'ampia vettura che lo portò velocemente all'ospedale, ad un chilometro circa di distanza dalla stazione. Questo ospedale di Aigle, per le sue proporzioni e per il personale altamente specializzato si direbbe l'ospedale di una grande città.

Il comandante della gendarmeria Mayor, grazie al passaporto trovato nelle tasche del passeggero, avvertiva il consolato d'Italia a Losanna che Adriano Olivetti era morto sul treno del Sempione, probabilmente nel tratto Bex-Aigle.

Domani la salma dell'ing. Adriano Olivetti sarà portata in Italia, ad Ivrea. Qui è stata vegliata con amore dalla giovane vedova, signora Grazia, dal figlio Roberto giunto stamane, dal fratello Dino, dal direttore generale della Olivetti Ugo Galassi e da numerosi altri dirigenti. La vedova, signora Grazia, ha lasciato Aigle nel pomeriggio per giungere in tempo ad Ivrea ad attendervi le spoglie del marito.

v. f.

Commemorato da Togni

Roma, 29 febbraio.

Il ministro Togni, nella sua qualità di presidente dell'Unrra-Casas ha convocato oggi in seduta straordinaria il comitato dell'ente stesso per la commemorazione del vice presidente ing. Adriano Olivetti.

Il ministro ha iniziato la sua commemorazione sottolineando come la figura di industriale-sociologo dello scomparso sia destinata a «rimanere nel ricordo nostro come un sintomatico incontro e un vigoroso tentativo di conciliazione tra due modi di considerare la fatica dell'uomo che cercano, ormai da troppo tempo, una sintesi che non può non rientrare nell'insostituibile magistero della indicazione cristiana. E' così, quindi, che la sua fatica teorica di sostenitore e pioniere dell'indirizzo comunitario si riflette in una coordinata azione di responsabile e sagace dirigente d'azienda».

L'on. Togni ha poi ricordato le origini fabiane del socialismo umanitario dello scomparso, la sua dedizione di tutta una vita per l'attuazione di una industria modello, la sua non secondaria attività di stimolatore di intelligenze e di coordinatore di studi.

Viva impressione a Torino

Vivissima impressione ha destato a Torino la notizia della scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti. Ieri mattina il sindaco avv. Peyron ha inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia, al fratello, alla città di Ivrea e alla Società Olivetti. Quest'ultimo dice: «Profondamente addolorato dalla notizia dell'improvvisa irreparabile perdita del benemerito presidente e valoroso animatore di codesta società, partecipo anche a nome della città di Torino al gravissimo lutto, ricordando le altissime benemerenze industriali e culturali in campo nazionale dell'illustre scomparso».

Il presidente della Provincia di Torino, prof. Grosso, ha telegrafato alla famiglia Olivetti: «La provincia di Torino, profondamente colpita per la scomparsa della nobile figura di Adriano Olivetti, esprime il più vivo cordoglio». Analoghe espressioni ha diretto anche al Sindaco di Ivrea.

La folle strage d'un contadino presso Frosinone

Uccide il nipote a fucilate e ferisce altri sei parenti

Si credeva perseguitato - Ignorante e superstizioso, sarebbe stato suggestionato da alcune zingare - Si è appostato davanti alla casa dei congiunti sparando su quanti uscivano - Grave la moglie della vittima - Catturato dopo una notte di ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Frosinone, 28 febbraio.

Un tragico episodio ha turbato il pomeriggio della domenica a Forcella, piccolo centro a pochi chilometri da Frosinone: un uomo ha ucciso a fucilate un suo nipote e ha sparato su altri sei congiunti ferendoli tutti.

Alle 15,30 di domenica, il contadino Pasquale De Santis di 47 anni, è uscito dalla sua abitazione armato di un fucile da caccia e provvisto di una cartuccera piena; si è appostato dietro una siepe nelle immediate vicinanze della casa del nipote Nazareno De Santis di 31 anno, il quale ad un certo momento è uscito per godersi un po' di bella primavera. Appena lo ha visto, lo zio gli ha sparato a bruciapelo una fucilata, freddandolo all'istante. Al fragore della esplosione accorreva la moglie di Nazareno, Vincenza Trasolini, ma non faceva in tempo ad avvicinarsi al cadavere del marito perché il De Santis sparava anche contro di lei.

Uscivano a questo punto i genitori dell'ucciso, Enrico De Santis, fratello dell'omicida, e Concetta Rotondi, entrambi di 65 anni, ma anch'essi cadevano sotto i colpi di fucile dell'inferocito assassino, il quale continuava ad infilare cartucce nelle canne fumanti della sua arma. Per nulla impressionato dai lamenti dei feriti, il passo ha continuato a sparare anche contro il figlio del nipote ucciso, Ennio di appena 9 anni, e contro Filomena Malione e la figlia di questa, Salmina di 18 anni, che erano state richiamate dalle detonazioni. Soltanto quando non ha visto più nessuno, l'assassino si è allontanato di corsa, portando con sé il fucile.

Successivamente sono giunti sul luogo della strage alcuni vicini, che hanno trasportato immediatamente all'ospedale di Frosinone i feriti, ai quali sono state riscontrate lesioni in più parti del corpo; tutti sono stati trattenuti. Più grave appariva Vincenza Trasolini, ma dopo una trasfusione di sangue la donna ha denunciato un sensibile miglioramento, per cui i sanitari sperano di poterla salvare.

Carabinieri ed agenti di polizia di Frosinone hanno potuto accertare che il movente della tragica sparatoria va ricercato nella mania di persecuzione da cui era affetto il contadino, egli credeva che i parenti tramassero contro di lui per motivi di interesse. Avrebbero una parte importante nella vicenda alcune zingare che avrebbero suggestionato l'assassino con strane e assurde profezie: il Pasquale De Santis, tra l'altro, credeva ciecamente a vecchie storie di riti magici e di stregoneria. Un contadino della zona ha dichiarato che l'autore della folle sparatoria più di una volta aveva ripetuto la minaccia di uccidere le persone che, secondo lui, tramavano contro per togliergli la proprietà o per farla morire. Sembra a questo proposito che nei giorni scorsi alcune zingare conoscendo l'animo e i timori del contadino, siano andate a trovarlo e gli abbiano raccontato di aver preparato alcuni filtri, a richiesta dei parenti, per usarli contro di lui. Certamente questa falsa rivelazione ha provocato nella mente malata del De Santis la spinta verso la strage. Egli si era convinto della necessità di punire soprattutto il nipote. L'assassino ha vagato tutta la serata e la notte nelle campagne mentre la polizia gli dava la caccia. Alle 11,30 di oggi, è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri di Frosinone in contrada Braccio Cisterna, nelle vicinanze della casa di un altro fratello. E' stato trovato in possesso del fucile e di 24 cartucce. Condotto subito alla caserma di Frosinone, è stato sottoposto ad interrogatorio ed ha confessato, affermando di aver compiuto la strage per difendere l'onore della figlia nubile Domenica di 22 anni. La sua dichiarazione non è però attendibile e nessuno d'altra parte aveva mai insidiato l'onore della giovane. Si pensa quindi che sia un tentativo del De Santis di attenuare la sua grave colpa.

g. c.

Il contadino Pasquale De Santis, di 47 anni, autore della folle sparatoria (Tel.)

Giulia Occhini riceve la Comunione in S. Pietro

«Non curiosità ma rispetto per il dolore d'una povera donna»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 febbraio.

La presenza della signora Giulia Occhini e del piccolo Fausto in San Pietro ad una Messa celebrata ieri per i corridori ciclisti del Giro di Sardegna ha dato luogo ad un equivoco nel quale, sulla scorta dell'errata informazione di una grande agenzia di stampa, sono caduti più o meno tutti i giornali italiani. E' stato cioè affermato che la signora ed il figlio erano del numero di coloro, dirigenti e ciclisti, con i quali alle 8,45 nella cappella della Pietà michelangiolesca s'è intrattenuto per alcuni minuti Giovanni XXIII.

La cosa non è vera e viene recisamente smentita in Vaticano dall'ufficio del maestro di camera, che è quello competente per le udienze pontificie di qualsiasi genere e grado. Spiegano gli ambienti vaticani che la signora Occhini e il figlio non avrebbero avuto alcun motivo di partecipare ad un ricevimento riservato ad un ristretto numero di dirigenti e corridori, in tutto una quarantina, in rappresentanza della ben più folta carovana del Giro di Sardegna. La signora Occhini ed il piccolo Fausto erano invece presenti alle 10,15 — ossia un'ora e mezza dopo — alla Messa celebrata all'altare di Pio X nella basilica stessa in suffragio del «Campionissimo».

Un prelato della basilica, a commento, ha detto: «Siamo molto contenti che sia venuta qui, questa mattina». Il giudizio degli ambienti ecclesiastici sulla signora Giulia Occhini sta subendo un profondo mutamento. Un mese e mezzo fa esso era negativo, tanto che il settimanale l'«Osservatore della domenica», parlando della partecipazione di Bruno Coppi e Giulia Occhini ai funerali di Fausto, aveva scritto: «La signora Coppi aveva tutta l'aria di scomparire, di chiedere scusa di esserci, di sentirsi un'intrusa: lei che pure aveva tutte le ragioni dell'innocenza e della fedeltà. E' tipico: il giusto si sente sempre in colpa, così come il colpevole si sente arrogantemente giusto».

Il comm. Bartolo Paschetta, che è l'uomo di fiducia degli ambienti vaticani nel campo specifico dello sport, è che come sempre in occasioni del genere ha organizzato l'udienza pontificia ai corridori del Giro di Sardegna, ha ribadito a sua volta che la Occhini e il figlio non vi hanno partecipato, poi ha dichiarato:

«Erano soltanto presenti alla Messa celebrata in suffragio di Coppi alle 10,15 e posso anzi aggiungere che una volta che questa era terminata lo stesso ho accompagnato la signora all'altare del Sacramento, non mi sono lì ricevuto la Comunione. Tutto questo è avvenuto cercando di evitare qualsiasi pubblicità e sarebbe bene che la curiosità spesso sfacciata rispettasse il dolore d'una povera donna. Se il sacerdote l'ha assolta ed ammessa al Sacramento, che altro c'è da dire?».

f. p.

CERCASI LAUREATO

specialissimo lavorazione sottoprodotti carni bovine uso farmaceutico ed industriale già a conoscenza degli impianti necessari ed disposto quindi impiantare e dirigere stabilimento nuova costruzione. Richiedonsi assolute referenze, pratica notevole ed capacità commerciali industriali.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9340 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
PRODOTTI DIETETICI ED ALIMENTARI

cerca agente con deposito e propria organizzazione commerciale introdotto clientela del ramo per Torino e provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 9340 - TORINO

Rappresentante abbigliamento

assumerebbe giovane diplomato militesente da avviare alle maestranze di viaggiatore per il Piemonte. (Verrà data la preferenza ad elemento con conoscenza del ramo e clientela).
Offerte dettagliate a PUBBLICITA' STAMPA 9348 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi arenai, betoniere, [illegible] motori, torri servizio, compressori stradali, bituminatrici. Ratealissimi. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 662-842, Torino. 12222

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigeria, Torino, Cuneo 9, tel. 273-345. 15344

APICOLTORI troverete ottimi fogli cerati e attrezzi occorrenti vostro lavoro casa del buon miele, Giulio Cesare 99.

CAUSA [illegible] liquida officina frenatrici, limatrici, torni, ventilatori stampatrici. Motori nafta, banchi carpentiere. Telefono 70-809. A15071

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Massini 33. Telefono 871-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinilis pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 28, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, a Silfor », via Nizza 32, tel. 683-076. T3394

DAVIS prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Bussa 17.

DISPONIAMO umidificatori Prochaska, ventilatori Boris, serrotermi Atlas. Telefonare 20-910. A13925

FIERA Roma ingegnere torinese residente Roma praticissimo fiere cerca rebbesi impostazione organizzazione assistenza stands Peruzzi. Via S. Telesforo 9, Roma. 22408

INDUSTRIALI! a Rimini nuovi magazzini deposito merci, anche servizi consumo. Chiarimenti: Casella Postale 29, Rimini. 22364

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

LIQUIDIAMO tubi Dalmine nei vari diametri tubi per carpenteria tubi per costruzioni in ferro giunti per ponteggi liquidiamo, rivolgersi corso Verona 8, telef. 47-193, Torino. 20934

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Società 137. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, amerighistrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8844

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove semimovo, rivenderia vendo, Mallet 527-201. 13216

ROTTAMI, locatlire ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8521

STOCK lamiere da 3 a 10 [illegible]. Lamierini di resistenza spessori da 50 30-100 mm, Via Parma 1, tel. 289-983.

SVENDESI trapano colonna saldatrici rotativa, celerio, attrezzerie vari. Telefonare 534-687, pasti. A15216

TELESALVAMOTORI [illegible] ultra, Mercato territuori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, tel. 889-811. 5286

TORNI [illegible] universale rapidi buoni liquido. Locana 19, tel. 70-712. A15804

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono riparano rimodernano, preventivi gratis. Telef. 741-178. A15639

DECORAZIONE in genere Tauriano Mimma rinnovazione alloggi negozi cantieri preventivi sovralmodi, grandi referenze, Via Cancelli 113. Telef. 663-618.

FONDERIA artigiana alluminio particolarmente gioielleria prezzi modici cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2807 — Torino ». A14827

GEOMETRA esegue rimodernazioni facciate, alloggi tinteggiature intonaci prezzi modici Telefonare 31-705

LABORATORIO artigiano accetta lavoro portadollari cinture. Telefonare 278-816.

LABORATORIO [illegible] lavoro: presse iniezioni 30 grammi. Telefon. 755-054

MISTERI carte, borse, banchi cassaforte. Telefono 70-809. A15071

OTTICA, boccette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinilis pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 28, Torino.

PARTO esperto uomo signora, laboratorio proprio, accetta lavoro segreto. Telefonare 40-713. A15753

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alluogi concediamo capitalmente [illegible] ipotecari. Organizzazione tranquilla. « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente ai compilatori a lavoratori, impiegati funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ed autoveicolo in poche ore. Assito ipotecario. Modicità serietà segretezza. Fin.Co.Tur via Alfieri 19 piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A 1.200.000 cedo avviatissimo fruttuoso 20.000 giornaliere. Tel. 372-732.

ABBIAMO attrezzatissima carrozzeria artigiana che eseguirà con lavoro assicurato. Telefonare 683-070. A15361

ACCESSORI cicli avviatissimo cedesi ottimo commercio. Telef. 83-723. A15913

AFFARE. Cedesi, via Roma, avviata galleria esposizione, vendita. Telef. 599-115.

AFFARONE bar superlecoolici, attrezzatura modernissima cedesi 3.300.000. Garoero, Arsenale 43. 182

AFFARONE commestibile lussuoso 70.000 giornaliere vendesi causa superlavoro. Telefonare 521-492. A15354

AFFARONE commestibile su corso 1 milione 150.000 eventuale garanzia. Garneri, Arsenale 43. 182

ALBERGO [illegible] 40 letti attrezzatura completa, stagionale, garage, parco, importante centro termale Piemonte vendesi [illegible] muri o senza. Scrivere: Zavattini, via Mameli 12, Sanremo.

ALBERGO, pensione stagionale gestirei Piemonte, Liguria. Massime referenze controllabili. Dettagliare. Scrivere: « Lausand » (5 A), Savona. A14175

ALTO subito cedesi bar grandissimo centralissimo 40.000, incasso 5.700.000, affarone. Anghelio, Nizza 8. 20339

AMBULATORIO dentistico provincia Torino cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2803 — Torino ». A14819

AUTORIMESSA capienza ottanta 140, mento 160, attrezzata officina forte lavoro lavaggi riparazione affitto 180.000 cedesi 6.000.000 eventuale permuta terreni alloggi. Telefonare [illegible] 9

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito fortissimo lavoro cedo 13.000.000. Tel. 553-860. 208

AUTORIMESSA [illegible] 80 mtr. affitto 160.000. cedesi 3.500.000. Tel. 528-385.

AUTORIMESSA signorile, 130 macchine, 100 «scooters» completa, [illegible] media. Stazione servizio modernissima, salone ultrasignorile, cede 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

AUTORIMESSA 200 macchine orge cedesi esclusiva agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6311 — Torino ».

AVVIATA cristalleria casalinghi elettrodomestici, associerebbe competente per sviluppo commercio con grande avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ». A15819

AVVIATO laboratorio ricostruzione pneumatici attrezzato produciamo 10 giganti 20 [illegible] giornaliere cedesi socha dilazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2277 — Torino ». A14869

AZIENDA rinomata, per sviluppo apportantissima rappresentanza, adatta macchine elettriche industriali, cerca combinazione. apporto 10-15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9325 — Torino ».

AZIENDA ventennale trattasio impianti, prodotti industriali, per sviluppo desidera combinazione persona capacità commerciale organizzativa disponente 4-5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A15038

BAR bottiglieria milanese 3.800.000 impiega dilazione pagamento. Garnero, Arsenale 43. 182

CAFFE' bar angolare, zona nuova popolatissima, industriale. Totocalcio 40.000 giornaliere assicurate, volendo alloggio. Cede 5.500.000 Gabetti, Cardorci 131.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telefono 528-821.

CARTOLERIA centro Genova avviatissima forte reddito veramente affare cedesi ragioni salute 25 milioni trattabili. Cassetta 1480 G. Sip. Genova. 22454

CAUSA malattia cedo intiera cartolibreria giornali. Telefonare 393-665 (anna Nicheino, Moncalieri). 22211

CAUZIONANDO cerco gerenza tabaccheria. Telef. 886-913. A15611

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI signorilissima cucina posizione anche in gerenza. Telef. 674-686, 886-565.

CEDESI « stirazzature, clientela, lavoro indipendente [illegible]. Telef. 81-269.

CEDESI avviata azienda corrieri trasporti Torino-provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ». A13405

CEDESI avviato negozio pettinatrice. Telefonare 291-778. A15145

CEDESI centralissimo, negozio mode adatto qualunque articolo. Telefon. 521-089 ore ufficio. A15754

CEDESI drogheria zona Lingotto cambiasi pure con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 661-631.

CEDESI in gestione oppure rilasciasi centralissimo casalinghi. Rivolgersi rag. Gagliardi, telef. 41-61, Cuneo.

CEDESI in provincia officina costruzioni macchine attrezzature. Clientela primo ordine. Abile maestranza. Vasta possibilità sviluppo, 13.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ».

CEDESI negozio arredamento parabrezza porcellane presso via Po. Telef. 537-612.

CEDESI negozio avviato [illegible] con licenza e laboratorio. Telef. 296-625.

CEDESI negozio tintoria rotonda zona molto popolata, possibilità aumento lavoro. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2294 — Torino ».

CEDO casalinghi articoli regalo buon affare, miti pretese. [illegible] 290-343.

CEDO macelleria salumeria avviatissima Avigliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6322 — Torino ». A12418

CERCASI signorina, signora disponendo capitale disposta fare società vendita simbiotica mercati abbigliamento stoffe. Telefonare 207-751. A14930

CERCASI autorimessa centrale permutando terreni panoramici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ».

CERDO gerenza salumeria incasso milione 40.000. scopo acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2299 — Torino ».

COMMESTIBILE fruttivendola, [illegible] amovibile, lontano mercati 60.000 giornaliere, affitto mite. Cede 2.800.000 trattabili Gabetti, Cardorci 133. 218

COMMESTIBILE partenza militare [illegible] de sottoscritto, 30.000 giornaliere, Casalegno, 6, Ottavio 47 330

CREDITI recuperiamo [illegible] spese. Telefonare 528-115. A14151

DROGHERIA centrale prezzi pochi avviatissima comodo alloggio; altra mezzo ingresso vasto giro [illegible] piccolo drogherie in buone zone cede Pizzorno, Po 12. 143

DROGHERIA presso Municipio rilevasi [illegible] ruolo. Palolo, Moncalvo 55. A15605

FALEGNAMERIA cedo negozio mobili avviatissima cerca socio per maggiore sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A15269

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 182

GERENZA bar superlecoolico zona commerciale a persona pratica. Tel. 753-013.

GRANDE negozio centrale mobili antichità, causa malattia cedesi condizioni eccezionali. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

IMPORTANTE azienda commerciale cerca socio parchetto cambiario ipotecario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ». A14147

INGROSSO burro formaggi, salumi avviatissimo, 90 milioni annui, automezzi, rappresentanti, cede 4.000 [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

LATTERIA semivoglei, [illegible] 45.000, alloggio, cede 4.700.000, Carandina, Dinanni 61. A14858

LATTERIA liri 200 incasso 46.000 automobili cede, facilitazione. Carnevale, IV Marzo 7. A15343

LATTERIE, gelaterie, pollivendole postazioni qualunque ritraggo, contanti. Cavalli, Saluzzo 21. 1914

LEGATORIA centralissima, attività cinquantennale, fruttito netto 6000 giornaliere. Clientela importanti istituti. Cede 1.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 218

MACELLERIA centro Genova avviatissima 30 quintali mensili, 3 porte, altrezzata moderna, locazione, cedesi. Cassetta 1486 E. Sip, Genova. 22454

MACELLERIA corso Regina, completamente attrezzata, avviamento garantito, cede 2.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

OCCASIONE antichissima redditizia azienda cartaria e azienda cancelleria cedesi separatamente. Telef. 556-268. A15277

OCCASIONISSIMA cedesi negozio abbigliamento, via centrale, commercialissima. Telefonare 599-116. A14151

OCCASIONISSIMA. Kriemi-teria cerca gerente oppure cedesi. Telef. 299-592.

PANETTERIA commestibili quintali 2 forno elettrico alloggio zona climatica estiva valle Lanzo, ottimi prezzi, eventuale cessione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ». A14962

PANETTERIA forno carbone, lavorazione kg. 350, vendita negozio kg. 250, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio kg. [illegible] più 40 grissini, condizioni pagamento, richiesta 9 milioni. Cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA, rivendita kg. 100-150-200, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIE, forni elettrici, [illegible] Torino, città provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero E San [illegible] esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-534. 20448

PANIFICIO angolare ql. 2 negozio cedesi dilazionando. Cagliero e Nizi, Saluzzo 72.

PANIFICIO centralissimo, vendita negozio kg. 200, ottima attrezzatura, cedesi buone condizioni. Bacchetta Alfieri 20.

PANIFICIO forno carbone, incasso 75 mila garantite, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO ottima attrezzatura, lavorazione kg. 200, vendita metà negozio, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO produzione kg. 600 vendita negozio oltre kg. 400. cedesi ottime condizioni a famiglia più persone. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO 30 anni medesimo proprietario, produzione kg. 750 vendita negozio kg. 400, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PRESTA a [illegible] statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza parte cipazione datore lavoro, in soc. Bieneità dei Mercanti 12 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte Presentati massimi ad autoveicolo in poche ore anche ipotecati. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tur trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

PRESTO a [illegible] statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in soc. Bieneità dei Mercanti 12 (ang. Pietro Micca). 11266

RILEVEREI, gestirei negozietto redditizio generi consumo, massimo 1.500.000. Telefonare 32-593. 82

RIVENDITA pane pasticceria zona centrale 150 chilogrammi, urge cedere. Pizzorno, Po 12. 143

RIVENDITE pane 120, 200 vedesi. Valigiero e Nizi, Saluzzo 72. 20448

SANREMO cedesi bar, superalcoolici, semicentrale, attrezzatura modernissima, 1.000.000 trattabili. Scrivere Bivone, Pubblicità 21, Sanremo. 22453

SARTORIA [illegible] molto attrezzata, clientela primo ordine piena lavoro cedesi causa salute. Richiesta [illegible] mobili valutati oltre stabilissima [illegible] sistemazione veramente vantaggiosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2288 — Torino ».

TABACCHERIA cartoleria levata 500.000 settimanale forte reddito, affarissimo richiesta 1.200.000 trattabili Quirico Cavour 3. 20329

TABACCHERIA levata 1.000.000, zona centralissima, incasso 300.000 giornaliere. Cede 17.000.000 Gabetti, Cardorci 133.

TABACCHERIA levata 500.000, comodo alloggio, cedesi 8.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino ». A15256

TINTORIA cedesi zona sviluppo molti pretese. Costamilia 31. Tel. ufficio 697-497.

TINTOSTIRERIA cedesi causa malattia, forte avviamento, macchinari [illegible]. Via Arnaldo Brescia 33. A14843

TINTOSTIRERIA cedesi [illegible] Porta Nuova prezzo mite. Alma, S. Francesco Assisi 1. 135

TINTOSTIRERIA vaporetta, piazza Statuto, cedesi occasione. Dilazioni. Telefonare 587-315. A14822

TORREFAZIONE superalcoolici, centralissima, angolare, moderna, sette vetrine. Forte vendita. Chiusura serale. Particolarmente adatta commerciante caffè, cede 30 milioni Gabetti, XX Settembre 17

TRATTORIA bar locanda 13 camere zona industriale collaudo. Telefonare 685-288.

VERE podere panificio bellissima posizione. Cravegnola, Carmagnola 40.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A città [illegible] vendesi palazzi, ville, appartamenti, caselle rivolgendovi rinomata agenzia Angiesio, Piazza 9. 10 anni infaticabile attività, consigli perizie gratuite. 20339

A basso prezzo con progetto 360 camere, corso piazza centro altri terreni residenziali, industriali, collinari. Telefonare 80-661. A15355

A famiglia distinta vendo bellissimo alloggio 4 camere cucina cameretta servizi casa signorile. Tel. 278-571. 60

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Spontini 18. Ore 17-18. 21546

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bengeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795 638. 14693

A 1.150.000 per camera costruitore vende Borgo Dora bellissimi alloggi. Telefonare 294-945. [illegible]

A 9.000.000 vendonsi muri due negozi centrali, 530.000 reddito. Ragioniere Furbatto, piazza [illegible]. 111

AFFITASI subito vendo alloggio signorile due camere cucina. Orpea 135 bis.

ACQUISTASI alloggio 4 camere servizi semicentrale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino. A15255

ACQUISTASI alloggio 10-12 camere in casa palazzina signorile non nuova costruzione non ultimo piano. Gemi. Casale, Goito 1. 193

AFFARONE, Zona depressa, servizio autobus Biobus 20 km. Torino, centro paese, vendesi 9000 metri terreno fabbricabile, anche piccoli lotti. Opportunità meraviglioso salone 70 mq. Facilitazioni pagamento. Permuta alloggio qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 Torino ». A15624

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visitet mariedì, giovedì, sabato ore 14.30-16. 12823

ALLOGGETTI camera cucina gabinetto, ballatoio vendonsi corso Svizzera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7008 — Torino ». A15074

ALLOGGI abitabili subito venditano 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento, via Tunisi 67. Telefonare 53-703. 245

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi ed occupati, 1-2 camere cucina, terzo centrale, facilitazioni pagamento. Visita 15-18, telef. 683-228. 20439

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina, terzo centrale. Visita 15-18. Telefonare 683-228. 20439

ALLOGGI nuovi, signorili una più camere servizi vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 112

ALLOGGI 1-2 camere servizi recente costruzione, Don Bosco 27 bis, vendonsi rateatmente 772-367. 32353

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo, Pontevecchio 2.

ALLOGGIO attiguo piazza Rivoli, 4 camere cucina accessori [illegible] 4.600.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. [illegible]

ALLOGGIO corso Montevecchio lussuoso panoramico tripli servizi vendesi. Telefonare 42-775. A15124

ALLOGGIO in casa signorile corso Francia quattro camere, cucina, doppi servizi ogni comodità vendesi. Scrivere: Mattioli, via Bellardi 19. A16765

ALLOGGIO nuovissimo via Paturengo 20, lussuoso primo piano salone due camere, doppi servizi, volendo, altro mio studio, ufficio 3 camere, piano terreno vende costruttore. Telef. 687-509. 145

ALLOGGIO panoramico 4 vani, signorile parlando, svendo 3.600.000. Tel. [illegible] 362.

ALLOGGIO [illegible] casa nuova 3 camere, cucina, doppi servizi corso Francia vendesi, esclusi mediatori. Scrivere: Vitali, via Beaulard 65. A14169

ALLOGGIO signorile, corso Francia, tre camere, doppi servizi, vendesi Nelli, Garibaldi 30. 116

ALLOGGIO signorile libero zona corso Francia-Svizzera. 3 camere cucina servizi vendesi direttamente. Telefonare 66-963.

ALLOGGIO signorile su corso parcggi Porta Susa 10 camere, accessori, ogni comodità divisibile, doppio ingresso, adatto anche uffici vendesi. Scrivere: Mattioli, via Bellardi 19. A15765

ALLOGGIO-ufficio mq. 220 corso Matteotti, nuovi doppi servizi, vendesi equamente. Telef. 523-012 lunedì venerdì.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi vendo 2.500.000. Crivetto, Bogino 10.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, doppi servizi mq. 220 casa recente corso Massimo D'Azeglio vendesi 15.000.000. Telefonare 885-350. 199

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in tutta casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, [illegible] ecc. L. [illegible] mq. Visite pomeriggio. 20769

ANTICIPANDO 800.000 [illegible] 72 mensilità pari affitto mutuo ventennale camera, soggiorno, accessori. Motovari 331. 97

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, [illegible] camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 16-17. Corso Matteotti 27, tel. 69-912.

ARDIOCCASIONE vendo due camere, cucina, terzo centrale libere subito. Via 31. Telefonare 306-709. A14121

AREA industriale angolare mq. 4400 margine Lemmann adiacente stradale Francia, [illegible] servizi vendesi. Telefonare 44-435. 20396

ARTISTI 16 alloggi liberi esenti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 150

ATTENZIONE via Genin progetto camere 80, basi tabbricati svendo 6.400.000. Telef. 511-933. A14139

ATTICO panoramico, signorile mq. 300 oltre grandiosi terrazzi. Vendesi Gillio. Telefono 553-975. 20367

AUTORIMESSA mq. [illegible] 3000 grande accesso, riscaldamento, ascensore, porte automatiche, antincendio automatico, vendesi [illegible]. Geom Cavalier, Goito 1. 193

AUTORIMESSA mq. 1030 nuova costruzione corso Chieri n. 90 vende impresa. Telefonare 393-677. A14167

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telef. 687-509. 145

BORINGHIERI, Paolini 15 vendonsi ultimi appartamenti saloni, camere, tinello, servizi signorile ristrutturato. Visita cantiere telef. 774-938. A16515

CAMERA tinello cucinino nuovo vende, via Vigliani, 1.400.000 più mutuo. Telefonare 684-526. A15627

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA composta di 70 camere, corso completamente affittata, vendiamo 70 milioni più mutuo. Reiteramo, tel. 53-912

CASA nuova zona Uruguay tutta affittata esente tasse al reddito soleggiata vendesi blocco 100.000.000 contanti. Telefonare 582-364. 21677

CASA nuova signorile 25 camere 1 milione 850.000 reddito, 26.000.000 parte mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 112

CASA otto piani, ogni signorile comodità, 39 camere, 16 alloggi, affittata, cedo vende impresa. Telefonare 783-677.

CASA semicentrale 103 camere, garage, termo bagno ascensore, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Reiteramo, telefono 53-912. 245

CASA signorile bella posizione 56 camere, totale 1650 mq. reddito 5.50 % vendesi 115.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Goito 1. 193

CASA signorile, nuova, 40 camere, garage, 2.000.000 reddito, 48.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA vicinissima Santa Rita, comoda tram, 34 camere molto grandi, ascensore, riscaldamento, esposizione nord sud, pronta fine marzo. Vende 45.000.000, valevole [illegible] 350.000 [illegible]. Gabetti, Cardorci 133. 218

CASA zona Santa Rita, 29 camere, tutta affittata, vendiamo 26.000.000 più mutuo, reddito 8%. Reiteramo tel. 53-912

CASA 39 camere, negozi, piazza Sabotino, [illegible] privato. Telefonare 373-820

CASCINA acquisterebbe industriale 50-100 giornate, vicinanze Torino, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9329 — Torino ». 62

CASCINA irrigua Rivarolo Canavese 26 giornate prima qualità vendesi convenientemente. Telefonare 528-018. A15372

C.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede, rapidamente mutui fondiari su case, alloggi, terreni. 8741

CERCA vende alloggi modernissimi, alto reddito piazza Rivoli. Tel. [illegible] 336.

CERCASI serie imprese costruzioni cilleta collina parte dilazioni e contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A15118

CERCASI terreno centrale semi-centrale. Scrivere « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». 96

CINQUECENTOMILA per [illegible] necessita stabilirsi vendo alloggi 4-6 camere casa nuova. Tel. [illegible] 051. A15272

CORSO Annelli grandioso alloggio nuovo terzo piano doppi servizi, due entrate, mq. 150, vendo 58.000 al mq. Telefonare 683-228. 20439

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendonsi alloggi panoramici 3-3-4 camere, servizi, negozi, seminterrati. Visita ore 15-17. Informazioni telefonare 84-200, 511-115.

CORSO Orbassano 45 angolo Tortelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. [illegible]

CORSO Sebastopoli 223, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prossi convenientissimi. Telefonare 52-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano a rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

CORSO Giulio Cesare, vendiamo ultimi convenienti pagati. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

CORSO Peschiera 200, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Ristrutturazione accurata. A13243

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 960. Tel. 687-509.

COSTRUTTORE vende casa moderna reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORI concedendoci esclusiva garantiamo totale vendita termine costruzione. Telefonare 751-840. A13910

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi da 4-5 vani e servizi, corso Monterovchio. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

CROCETTA, via Fratelli Carle, vendiamo recentissimo alloggio tre [illegible] salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Moncenisio. Telefonare 774-686.

FABBRICATO industriale nuovo mq. 350 vende o permuta. Telef. 60-848. 74

FINALPIA. Occasione vendo alloggio verso semindipendente 3 camere tinello cucinino bagno. Telef. 284-320, Torino.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-551. 21477

GIOMETTRA costruttore, disponendo attrezzatura, cerca seria combinazione, massime referenze, eventualmente mansioni direttive impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede, rapidamente mutui fondiari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi facilitazioni 1-2-3-4-5 camere (via Lovana, Cibrario, piazza Peretti). Telefonare 31-328. A14107

INDUSTRIA [illegible] silenziosa acquisterebbe contanti stabilimento Torino mq. 15-20.000 di cui almeno 1200 coperti compresi mq. 250 uffici tutto piano terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A14766

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento, possibilità finanziamento costruzione stabilimento. Telefonare 53-601.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggi a prezzi occasionali, via Poirino 6. Com. Fai, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, due tre quattro cinque camere, signorili e popolari. Pheri subito.

MAGAZZINO interrato 120 mq. libero, perfetto ordine esente vendasi. Artisti 16.

MAGNIFICA proprietà 6 alloggi, 3 negozi, 5 garages, laboratorio, affittati, oltre possibilità 50 camere progetto approvato vendo barriera Milano. Telef. 273-398.

MONCENISIO [illegible] Monticucco prenotiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. Fai, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

MURI negozio spettacolo, antica costruzione, adatto lavaggio auto, vendiamo 5.000.000, reddito 8%. Balramo, XX Settembre 3, tel. 53-912. 243

MURI nighi club mq. 300 presi Porta Nuova vendesi 25.000.000. Tel. 697-751.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 5%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi, via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi, via Polonghera. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via [illegible] Cristina. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] negozi liberi occupati, zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende conveniente alloggio corso Racconigi. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi, via Rattazzecchia, Telefon. 527-496. 20437

OCCASIONE Com.

Il convegno a Milano per la tutela della genuinità degli alimenti

Le sofisticazioni dei grassi e della pasta esistono e spesso sono dannose alla salute

Nel '56 gran parte dei 350 mila quintali di acidi importati furono destinati alla produzione di «olio d'oliva» - Colla e gomma animale o vegetale negli spaghetti - I cibi in scatola perdono il potere nutritivo - La frode dei coloranti - Necessità di una legislazione severa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 febbraio.

L'alimento genuino è quello che ci offre direttamente la natura. L'umanità, in esplodente aumento, deve potere disporre, sempre proporzionalmente al suo crescere, di alimenti genuini, biologicamente rispondenti al suo fabbisogno, in quanto l'approvvigionamento alimentare è questione di qualità, oltreché di quantità. L'uomo deve perciò produrre di più, conservare meglio, utilizzare al massimo, ma deve fare in modo che restino invariate le caratteristiche di composizione dei prodotti destinati alla sua alimentazione.

Il prof. La Rotonda afferma che il progresso scientifico e tecnologico deve quindi offrire al consumatore alimenti che siano stati trattati, sia per la loro produzione che per la loro conservazione, nel modo più attenuato possibile, qualunque sia la costituzione e la funzione di questi trattamenti. Risulta che soltanto pochi dei cinquemila generi alimentari in vendita in un moderno supermercato americano sono freschi; tutti gli altri sono conservati o col fuoco o col ghiaccio, inscatolati, impacchettati, colorati, ecc. Questo sistema, portroppo, si diffonderà sempre più in ogni grande città, portato dalle condizioni moderne di vita e dall'aumento della popolazione. Ma gli alimenti non possono essere conservati senza che siano sottoposti a serie di trattamenti che spesso ne modificano le qualità organolettiche, qualche volta anche il potere nutritivo, il colore, il sapore. Sabato Visco rileva che si possono avere alterazioni importanti a carico delle sostanze proteiche con la perdita del loro valore biologico, irrancidimento dei grassi, distruzione di vitamine, perdita di sali minerali ecc.

Vi è però una infinità di gente che necessita di alimenti che non può produrre e che deve ricevere da lontani paesi. Soltanto gli alimenti conservati possono risolvere questo difficile problema e la tecnologia della conservazione deve potere offrire all'uomo degli alimenti con potere nutritivo il più vicino possibile a quelli naturali. In questi ultimi tempi il pubblico è stato messo in allarme, per quanto riguarda il vino, da pretese manipolazioni illegali, sofisticazioni, adulterazioni e aggiunta di materie addirittura estranee all'uva. I dati delle ricerche esposti dal Garoglio, eseguite presso i laboratori ufficiali della repressione frodi del ministero della Agricoltura, non hanno confermato queste notizie. La massima parte delle frodi nei riguardi del vino è da attribuirsi a prodotti chimici che gli agricoltori aggiungono per prevenire alterazioni o per mantenere i vini amabili, seguendo il gusto del consumatore. Le frodi, quindi, riguardanti il vino, per quanto siano riprovevoli per il consumatore e dannose per le sorti dell'economia vitivinicola, non risulta che abbiano costituito o costituiscano un reale pericolo per la salute.

Per quello che riguarda invece i grassi in genere, il burro e l'olio in particolare, il problema acquista particolare importanza perchè l'attenzione del consumatore è stata messa in allarme per la vasta gamma delle sofisticazioni che possono essere perpetrate nella preparazione di essi. La legislazione del 1936, attualmente ancora in vigore, permette la produzione dei cosiddetto «rettificato B» definendolo «prodotto ottenuto dall'olio estratto con solventi dalla sansa d'oliva, reso commestibile mediante manipolazioni chimiche e non contenente tracce di solventi o di altre sostanze chimiche adoperate», stabilendo, al fine di facilitarne la vendita, le modalità di taglio con gli altri tipi di olio.

Ciò ha portato alla sconcertante constatazione — afferma Antoniani — che nel 1951 il 35% della glicerina circolante in Italia era destinata alla esterificazione e che nel 1956 gran parte dei 350.000 quintali di acidi grassi, oggetto di importazione, erano destinati allo stesso impiego, cioè alla produzione del cosiddetto «olio d'oliva», ottenendo un prodotto con proprietà particolari: un olio cioè bianco, di aspetto vischioso, assolutamente inodoro e insaporo. Lo schema di legge destinato ad abrogare la classificazione del 1936, approvato dal Senato della Repubblica il 19 dicembre '59 e passato all'esame dell'altro ramo del Parlamento, risponde a buona parte delle richieste degli studiosi in materia.

Il disegno di legge comprende:

1) quattro tipi di olio d'oliva di pressione, esenti da qualsiasi trattamento chimico: a) l'olio extra vergine d'oliva; b) l'olio sopraffino vergine d'oliva; c) l'olio fino vergine d'oliva; d) l'olio vergine d'oliva. Come criterio di differenziazione vale il grado di acidità,

2) l'olio d'oliva rettificato: prodotto ottenuto da olii lampanti reso commestibile esclusivamente mediante neutralizzazione con alcali e manipolazioni fisiche;

3) l'olio di sansa d'oliva rettificato: prodotto ottenuto da olio estratto con solventi dalle sanse d'oliva e da olio lavato, reso commestibile esclusivamente mediante neutralizzazione con alcali e manipolazioni fisiche;

4) due ulteriori categorie di olio d'oliva: «l'olio d'oliva comune» e «l'olio di sansa d'oliva», rispettivamente ottenuti dalla miscelazione dell'olio di oliva rettificato con olio di sansa d'oliva rettificato con olio d'oliva vergine.

Comunque i mezzi di indagine e di ricerca per appurare la genuinità dei grassi non mancano, afferma Manfredine, e sono all'altezza di svolgere con sicurezza il loro compito: manca invece un piano legislativo che precisi i limiti massimi e minimi nelle caratteristiche chimiche di essi. Si afferma quindi:

1) necessità di un aggiornamento costante dei metodi di analisi;

2) emanare le caratteristiche chimiche e merceologiche dei diversi tipi di olio d'oliva;

3) provvedere ad un costante aggiornamento della legislazione alimentare con un procedimento legislativo molto rapido;

4) potenziare i laboratori chimici provinciali aggiornandone sia la pianta organica che l'attrezzatura;

5) accelerare i tempi per l'istituzione degli ispettori annonari in tutte le provincie d'Italia.

Nei riguardi delle frodi commesse nel commercio delle farine, pane e paste alimentari, bisogna distinguere quelle che violano le disposizioni legislative di protezione e quelle, invece, che costituiscono un pericolo per la salute pubblica.

Le frodi più rilevanti in questo campo sono quelle dovute alla miscelazione della farina di frumento con farine di altri cereali, aventi prezzo più basso, come per esempio farine di segala o di riso: sono però tutte sofisticazioni che non comportano pericoli per la salute pubblica. Nel campo della panificazione, le sofisticazioni più rilevanti riguardano la fabbricazione di pane confezionato con grassi. Non pare invece che abbia trovato diffusione in Italia l'uso di lieviti artificiali. L'impiego di farina di grano tenero invece che semola di grano duro nella confezione di paste alimentari non porta alcun danno alla salute; tale impiego è anzi consentito per le paste dichiarate «comuni». Le sofisticazioni avvengono invece quando si vuole fare acquistare alla pasta confezionata con farina di grano tenero le proprietà meccaniche, l'elasticità e la resistenza alla cottura di quella confezionata con farina di grano duro, per cui vengono impiegate sostanze gelatinizzanti come colle o gomma animali o vegetali.

Altro campo in cui la sofisticazione può avvenire è nella colorazione delle paste quando vengono usati coloranti organici sintetici, ma, essendo questi facilmente avvelenti, il loro uso è trascurabile e vengono sostituiti con pigmenti organici naturali e innocui come il carotene e la xantofille Nella pasta all'uovo (cinque uova intere per ogni chilogrammo di semola) è possibile essere la frode aggiungendo, alla farinacitina vegetale o colesterina, una tale sofisticazione si può considerare non nociva alla salute.

Renzo Lucchesi

Richieste del P.M. al processo contro dimostranti altoatesini

Bolzano, 29 febbraio.

Un pubblico assai numeroso, fra cui erano diversi giornalisti italiani e stranieri, ha assistito oggi nel Palazzo della Giustizia al processo contro i cinque dimostranti altoatesini. Essi erano stati arrestati il 21 febbraio scorso dalla polizia durante una manifestazione inscenata, in piazza della Parrocchia a Bolzano, da un migliaio di sud-tirolesi, malgrado la proibizione del commissario del governo, che aveva vietato per un periodo di un mese ogni manifestazione. Il divieto era stato deciso a causa della tensione determinata dal fallito attentato dinamitardo compiuto a Marano contro un gruppo di case popolari in costruzione.

Nel corso del dibattito odierno, l'escussione di alcuni testi e la requisitoria del P. M., dottor Castellano, hanno confermato che la folla dei dimostranti, al termine di una Messa celebrata in onore di Andrea Hofer in Duomo, si era ammassata attorno al vicino monumento eretto in onore di Peter Mayr deponendo una corona di fiori, nonostante il divieto. Subito dopo vennero cantati degli inni e quindi da varie parti furono lanciate grida di «Viva il Tirolo libero».

Dopo l'escussione dei testimoni, il rappresentante della accusa ha chiesto la condanna dei due principali imputati, Antonio Egger e Giovanni Lockmann, per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, col beneficio delle attenuanti generiche richieste per la loro «pochezza morale» ed ha chiesto inoltre per ambedue 20 giorni di arresto per la violazione dell'art. 24 del T. U. della Legge di P. S. ed altri 20 giorni di arresto per l'Egger per la sua partecipazione alla manifestazione sediziosa.

Nei confronti dell'imputato Walter Harder, che si oppose come gli altri due all'arresto e rivolse un'espressione ingiuriosa a un agente di P. S., sono stati chiesti 4 mesi e 20 giorni di arresto. Per l'imputato Riccardo Berger, uno Schützer (tiratore sud-tirolese) trovato in possesso di un pugnaletto di misura proibita) il P. M. ha chiesto il pagamento di un'ammenda di 20 mila lire e la confisca dell'arma. Per lo studente austriaco Walter Kornoyl di Bregenz, che partecipò alla manifestazione con una ventina di universitari di Innsbruck, rifiutandosi di abbandonare il luogo della manifestazione, il rappresentante dell'accusa ha chiesto 20 giorni di arresto.

Domani il dibattimento proseguirà con le arringhe dei difensori, il senatore Sand, l'on. Riz, l'avv. Knoll e l'avv. Egger, tutti noti esponenti del Sud-tiroler Volkspartei. Durante la udienza odierna il sen. Sand, nel corso di un breve intervento, ha preannunciato quello che sarà l'orientamento prevalente del collegio dei difensori, che si ripromette di sostenere, come già ha fatto la stampa di lingua tedesca, che la polizia sarebbe incorsa in atti arbitrari eccedendo dai limiti delle sue attribuzioni.

I grandi sarti francesi svelano i loro segreti

Un modello di soprabito primaverile creato dal sarto parigino Castillo (Telefoto)

Da oggi le fotografie dei modelli di primavera

La figura femminile ideale è sottile e longilinea - Le gonne vanno al ginocchio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 febbraio.

La moda francese, che alla fine del mese scorso ha presentato le collezioni dei suoi creatori più autorevoli, solo domani permette la pubblicazione ufficiale delle fotografie dei modelli. Questa dilazione, che separa di qualche settimana la cronaca dalla riproduzione fotografica, è dovuta ad un rigido veto della Camera Sindacale della *haute couture*, di cui intende difendere gli interessi.

Sulla nuova impostazione dell'eleganza primaverile molto è stato detto e molto già si sa: il nuovo ideale femminile, scelto dai grandi sarti parigini, è una figura sottile, longilinea, che nasconde volentieri le forme del busto, preferisce le acciollature sul dorso (per gli abiti eleganti), i corpini bluzanti, la vita scivolate un poco al di sotto del punto naturale e mai troppo aderente, i soprabiti ampi, i *tailleurs* privi di colletto e gli abiti senza maniche. Gli orli delle gonne non hanno subito mutamenti e le gambe delle donne continuano ad essere in mostra fino all'altezza del ginocchio o, al massimo, due centimetri sotto.

La lunghezza delle giacche nei *tailleurs* primaverili è stato il motivo più variamente interpretato dalle tendenze dei sarti: Dior e Chanel hanno ancora puntato sulle giacchette corte che ricordano molto da vicino le stesse in voga la primavera scorsa, mentre diversi loro colleghi insistono a proporre le nuove giacche lunghe che offrono ai creatori la possibilità di mostrare l'abilità del taglio, l'originale fantasia ed il senso della proporzione.

A volte però, nei modelli della prossima stagione, si può dire che il tessuto faccia l'abito. Le linee più sobrie sono rese importanti dalla morbidezza e dallo splendore delle stoffe. Le lane per i nuovi soprafitti sono leggerissime, spesso traforate, lavorate con fili misti di lana *mohair* o *cachemire*, che danno particolare soffidità al tessuto.

Dominanti in tutte le collezioni le righe e i quadretti bicolori in *shetland* ruvido, mentre per gli abiti primaverili sono usati soprattutto la *gabardine* ed una crepella tanto liscia da sembrare panno.

I colori sono scelti tra quelli più intonati alla sfumature della natura durante la bella stagione, ma anche quest'anno ve ne saranno alcuni destinati in particolare allo stile «1960». In prima fila per esempio il bianco, il bianco-nero, il nero e tutte le tonalità calde della sabbia riscaldata dai raggi del sole, il bruno dorato e l'intramontabile grigio «antracite» oltre al nuovissimo fuxia che ha sostituito due colori insieme, il troppo sfruttato viola ed il classico rosso, un po' dimenticato dalle preferenze generali.

a. r.

Sentenza al processo di Frosinone dopo cinque ore di camera di consiglio

Il vigile Melone non è uno sfruttatore 18 mesi per favoreggiamento e ricettazione

Assolto con formula ampia dai reati di sfruttamento e istigazione alla prostituzione - Due anni a Lavinia, tre mesi alla Zonta

La violenta arringa difensiva dell'on. Cassinelli: "La polizia modificò artificiosamente i fatti per ingannare i giudici,,

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 29 febbraio.

Ignazio Melone non è uno sfruttatore di donne, ma ha favorito l'attività della sua amica Bertilla Zonta, conducendola da Roma a Frosinone in macchina; è un ricettatore (e non responsabile di appropriazione indebita, come l'Accusa aveva sostenuto) perchè ha accettato un orologio d'oro che Bertilla Zonta gli ha regalato, pur conoscendone la provenienza illecita; ha aiutato la sua amica a violare la diffida che le imponeva di non tornare a Roma. Questo, dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio, hanno deciso oggi pomeriggio i giudici del Tribunale stabilendo in conseguenza che il vigile urbano, diventato noto per l'incidente avuto con il questore di Roma dott. Carmelo Marzano sulla via Cristoforo Colombo la sera del 28 luglio 1959, veniva condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a centomila lire di multa, oltre ad un mese di arresto.

Nello stesso tempo i giudici hanno stabilito che anche Luigi Lavinia, il giovane bibitaro di Frosinone, arrestato insieme ad Ignazio Melone la sera del 6 novembre scorso, non è uno sfruttatore, ma semplicemente un favoreggiatore della attività di talune ragazze come Maria Porretta, Regina Sara Barbaro, Bertilla Zonta e Maria Velori per cui, sia pur con il beneficio delle attenuanti generiche, lo hanno condannato a due anni e un mese di reclusione e a 110 mila lire di multa; hanno condannato infine l'amica di Ignazio Melone, la trevigiana Bertilla Zonta, anche lei meritevole, secondo il Tribunale, delle attenuanti generiche, a due mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa per essersi appropriata indebitamente di un orologio d'oro che apparteneva all'attore di romanzi a fumetti Lino Fasina (orologio che la ragazza regalò al suo amante) e ad un mese e quindici giorni di arresto per aver violato la diffida che le imponeva di restare lontana da Roma, disponendone l'immediato rimpatrio a Castel di Codego, in provincia di Padova, dove è la sua attuale residenza. Infine i giudici hanno prosciolto tanto Bertilla Zonta quanto Anna Maria Benedetti dall'accusa di aver compiuto atti contrari alla morale in un luogo pubblico, per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha fatto così con la sua sentenza per dare ragione e torto tanto all'Accusa quanto alla Difesa, ridimensionando entro limiti molto più modesti l'episodio che ha dato origine al processo. Ha ritenuto responsabile, è vero, Ignazio Melone dei due reati minori che gli venivano contestati e di aver favorito Bertilla Zonta; ma lo ha condannato al minimo della pena concedendogli il beneficio delle attenuanti generiche, mentre lo ha prosciolto dall'accusa di aver favorito e sfruttato Maria Porretta e Regina Sara Barbaro «perchè il fatto non sussiste», da quella di aver sfruttato Bertilla Zonta «perchè il fatto non costituisce reato», affermando così sostanzialmente che il vigile si limitò a prendere in affitto la macchina per accompagnare la ragazza senza peraltro speculare sui denari che gli venivano dati per le spese della benzina e per il noleggio; lo ha infine prosciolto dall'accusa di aver tentato di indurre alla prostituzione la domestica friulana Guglielmina Picci, da lui sedotta ed illusa specialmente per scopolo «perchè il fatto non costituisce reato».

Il Tribunale ha condannato anche, è vero, Luigi Lavinia per aver favorito l'attività di quattro ragazze a Frosinone, ma lo ha assolto dall'accusa più grave, quella cioè di sfruttamento, come d'altra parte aveva richiesto lo stesso Pubblico Ministero nella sua requisitoria. Ha sostenuto i giudici hanno ritenuto privo di fondamento le accuse contenute nelle dichiarazioni rese alla polizia da talune ragazze di vita, le quali dissero di essere state sfruttate da Ignazio Melone e attendibili invece le loro ritrattazioni rese al Procuratore della Repubblica ed in dibattimento. In ogni modo di questa storia se ne tornerà a parlare, probabilmente prima della estate, in Corte di Appello a Roma. Infatti i difensori di Ignazio Melone e di Luigi Lavinia hanno subito presentato in cancelleria la dichiarazione con la quale essi impugnavano la sentenza.

Si è giunti alla conclusione del processo nel modo più rapido e imprevisto. Fino a qualche minuto prima che iniziasse l'udienza, stamane, i giudici erano convinti (anzi ne avevano la certezza più assoluta) che il dibattimento dopo l'intervento dell'on. Bruno Cassinelli, difensore di Luigi Lavinia, avrebbe avuto una «coda» per la replica del Pubblico Ministero e le conseguenti contro-repliche degli avvocati. L'unico dubbio era costituito dal giorno in cui il processo sarebbe stato ripreso. Senonchè quando, conclusa la sua arringa l'onorevole Cassinelli, il presidente stava per prendere gli accordi sullo svolgimento futuro del programma, il P. M. dott. Giuseppe Macrì si è alzato dalla sua poltrona e togliendosi la toga dalle spalle senza aver preventivamente avvertito nessuno ha annunciato: «Io me ne abbastanza. Non ho nulla da aggiungere e modificare alla mia requisitoria. Non intendo replicare». E al presidente non è rimasto altro da fare che, superata la sorpresa iniziale, dichiarare chiuso il dibattimento e, dimenticandosi perfino della formalità di chiedere agl'imputati se avevano qualcosa da dire, ha raccolto le carte dal suo tavolo e insieme ai due giudici si è ritirato in Camera di consiglio.

Quella dell'onorevole Cassinelli non è stata una arringa in difesa dell'imputato quanto una violenta, aspra, brillantissima requisitoria contro il dottor Marzano e contro la polizia romana e frosinate, impostata tutta sulla ironia per dimostrare con quanta «grossolanità» fosse stata preparata «la macchinazione infernale» contro Ignazio Melone e quindi necessariamente contro Luigi Lavinia.

Prima preoccupazione dell'onorevole Bruno Cassinelli è stata quella di inserire nella situazione il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano. Gli servirà non solo per illustrare la premessa (già elementi forniti dall'Accusa, cioè, sesso di considerarsi inquinati dalla prevenzione e dall'artificio» che hanno ispirato le indagini), ma anche per trarne, alla fine, le conseguenze. E nel fare questo egli ha sentito il bisogno di spiegare le ragioni che lo inducevano a polemizzare con un assente: la dichiarazione che il questore di Roma rese nell'autunno di due anni or sono per annunciare che egli avrebbe perseguito i colpevoli della morte di Maria Martirano, moglie del geometra milanese Giovanni Fenaroli, sino a quando «essi non avranno confessato».

«Io — ha affermato l'onorevole Cassinelli — non ho nulla di personale contro il dottor Marzano, ma lo ritengo, per quella sua dichiarazione, un pericolo per tutti. E che d'altra parte non sia lo in errore lo confermano taluni episodi. In Calabria, per esempio, il bandito Romeo, che il dottor Marzano ritiene responsabile di ben sette omicidi, per cui, a suo avviso, era meritevole dell'ergastolo, venne poi condannato dalla Corte d'Assise ad appena due anni e mezzo di reclusione per un reato minore; ed il giudice nella sua sentenza disse che le accuse del dott. Marzano avevano avuto soltanto un valore letterario. In aggiunga che si tratta di un valore relativo perchè nella capacità letteraria del dott. Marzano non ho molta fiducia. A Napoli, poi, i fratelli Parise vennero accusati dal dott. Marzano di triplice omicidio: vennero poi prosciolti dalla Corte d'Assise, anche se è necessario chiarire che questa sentenza fu pronunciata quando il dott. Marzano aveva lasciato la questura di Napoli, così come quando venne pronunciata quella nei confronti del bandito Romeo, Marzano non era più a Reggio Calabria. E vi è un altro episodio ancora: in seguito ad un rapporto del dott. Marzano, venne disciolto un Consiglio comunale di una grande città. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che gli addebiti contenuti in quel rapporto erano inconsistenti. Questo purtroppo è l'inconveniente di non sapere distinguere la questura politica da quella giudiziaria, per cui le benemerenze politiche si trasformano in benemerenze giudiziarie».

Poi l'onorevole Cassinelli ha accurato esplicitamente la polizia di aver compiuto una frode processuale modificando artificiosamente i fatti «al fine di ingannare i giudici e deviarne il loro giudizio». E a questo proposito ha fatto presente al Tribunale che quando Ignazio Melone e Luigi Lavinia vennero arrestati la sera del 6 novembre scorso, la Questura di Frosinone non aveva alcun elemento contro di loro e che le accuse delle ragazze di essere state sfruttate dal vigile e dal bibitaro sono state la conseguenza delle minacce con cui Maria Porretta e le sue amiche furono indotte a fare quelle affermazioni che successivamente vennero ritrattate.

«Signori — ha concluso l'onorevole Cassinelli — questa è l'ora dei giudici e non dei giudicanti. Io mi affido soltanto alla indipendenza sovrana delle vostre missioni». Erano le 18.30. Alle 5,35 del pomeriggio il Tribunale è tornato in aula e il presidente ha letto la sentenza. Ignazio Melone e Luigi Lavinia non hanno battuto ciglio quando hanno appreso di essere stati condannati. Più tardi il vigile, confidandosi con uno dei suoi difensori, ha ammesso tranquillamente: «La ringrazio. Non mi era fatto illusioni. Anzi, a dire il vero, ho anche indovinato a quale pena sarei stato condannato».

Guido Guidi

Il vigile Ignazio Melone e Luigi Lavinia lasciano il Tribunale dopo la sentenza di condanna (Telefoto)

In Polonia licenziati in tronco gli operai che faranno sciopero

L'avvertimento del partito comunista dopo le recenti manifestazioni di Poznan - Saranno punite anche le assenze «ingiustificate» dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 29 febbraio.

Tribuna Ludu, organo centrale del partito comunista polacco, riferendosi a una recente ordinanza governativa riguardante nuove norme disciplinari sul lavoro nelle fabbriche, ha ricordato agli operai che, nei casi di indisciplina grave, essi potranno venire licenziati in tronco: «I casi più gravi — scrive il giornale — potranno avere per effetto lo scioglimento del contratto di lavoro per colpa del prestatore d'opera, e ciò significa il licenziamento immediato». L'organo comunista ricorda inoltre che saranno prese severe misure per punire le assenze ingiustificate, considerate una «pesante violazione dei doveri connessi alla prestazione di opera».

L'articolo di *Tribuna Ludu* viene unanimemente considerato, a Vienna, come una reazione ufficiale al massiccio sciopero avvenuto alcuni giorni fa in un'azienda statale di Poznan. Dato che giunga notizia che lo scontento e l'inquietudine degli operai cominciarebbero a farsi sentire, oltrechè a Poznan, anche a Varsavia ed a Breslavia, è lecito supporre che il duro avvertimento di *Tribuna Ludu* possa riferirsi ad un fermento più esteso di quanto le informazioni, trapelate a stento finora, lascino immaginare. Già il fatto che una delle personalità più in vista del Politbüro polacco, Ochab, abbia sentito il bisogno di recarsi immediatamente a Poznan, è significativo: egli ha partecipato ad una riunione del partito locale e, cavandosela con un sermone, ha detto che la momentanee restrizioni dei salari, avendo per scopo un aumento della produzione, dovrebbero alla lunga conseguire un aumento dei salari stessi, ora decurtati.

Sono state le recenti norme salariali, emanate dal governo per fronteggiare la crisi economica, a far scioperare, il 19 febbraio, tutti i cinquemila operai impiegati nelle officine Z. N. T. K. di Poznan, addette alle riparazioni di materiale ferroviario. Al contrario degli incidenti scoppiati nella medesima città nel 1956, questa volta la protesta non ha assunto carattere politico, limitandosi alla rivendicazione salariale: il giorno avanti lo sciopero, la maestranza del complesso Z. N. T. K. aveva ricevuto la busta-paga e, con sorpresa, aveva dovuto constatare che il loro consueto guadagno era stato notevolmente ridotto. Un giornale di Poznan che, dopo la divulgazione in Occidente della notizia, si è deciso a confermarla, fornisce ora questa informazioni a scrive che lo sciopero è stato inscenato da «elementi anarchici»: sul licenziamento in tronco di trenta scioperanti, secondo quanto risulta ad organi d'informazione occidentali, il giornale locale tace.

Sarebbe auspicato, per il momento, avanzare qualsiasi calcolo ipotetico sulla estensione reale di questo movimento rivendicazionistico fra le masse operaie polacche, ma è ormai innegabile che un movimento esiste, che è serio e che tende a manifestarsi spontaneamente, sfidando le autorità.

e. b.

Un siciliano assassinato in un agguato a Pontedera

Firenze, 29 febbraio.

Un delitto avvolto finora nel mistero è stato commesso stasera poco dopo le 21 nei pressi di Bientina, in località «Le Quattro Strade», in comune di Pontedera. Il coltivatore diretto Antonino Lombardo, di 50 anni, che da tempo dalla Sicilia si era trasferito in Toscana, ove aveva acquistato un vasto appezzamento di terreno che egli coltivava insieme alla famiglia, è stato ucciso con sette colpi di pistola.

Il Lombardo, dopo aver consumato la cena, lasciava la propria abitazione, ove rimanevano la moglie e i due figli, per recarsi ad assistere in paese alla consueta trasmissione televisiva. Ma durante il breve tragitto che separa la sua casa dal pubblico locale veniva colpito alla testa da tutti i sette proiettili sparati dall'assassino.

I familiari dell'ucciso, interrogati, non sono stati in grado di fornire alcuna sicura traccia dell'omicida.

Uccide una donna e suo figlio a causa di un tacchino rubato

Il giovane assassino, che ha ferito tre altre persone, si è costituito

Cagliari, 29 febbraio.

Un efferato delitto è stato compiuto questa sera in una azienda agricola di Sanluri, grosso centro distante una cinquantina di km. da Cagliari. Un giovane contadino ha ucciso a roncolate una donna di 50 anni ed un suo figlio di 7 anni, e ha ferito suo padre, un'altro figlio della vittima ed una donna che aveva cercato di disarmarlo.

L'omicida, di cui ancora non si conosce il nome, compiuto il delitto si è recato a Samassi, paese poco distante dal luogo della strage, e si è costituito ai carabinieri. Sembra che all'origine della tragedia, stia il furto di un tacchino avvenuto l'estate scorsa.

Rubano lampade sui treni per farle esplodere in strada

Alessandria, 29 febbraio.

Cinque ragazzi, dai 13 ai 17 anni, tutti abitanti in rione Cristo, penetrati ieri sera nel recinto della stazione ferroviaria, hanno svitato e sottratto 47 lampadine elettriche dagli scompartimenti di alcuni vagoni in sosta; le lampadine sono poi state fatte esplodere per le vie cittadine per festeggiare il Carnevale.

I vagoni senza luci, che dovevano essere agganciati nelle prime ore di stamani al treno per Casale, hanno dovuto rimanere fermi più del previsto, con grave disagio per i viaggiatori. I cinque giovani, identificati, sono stati denunciati.

Dal Consiglio della Sanità

Per la vaccinazione anti-polio raccomandata la 4ª iniezione

Roma, 29 febbraio.

Il Consiglio superiore della Sanità, a conclusione di una scrupolosa serie di esperimenti e sulla scorta delle relazioni ad esso inviate dagli organi medici competenti, ha deciso di raccomandare la quarta iniezione antipolio, ad integrazione del ciclo primario completo, che consta, come è noto, di tre dosi.

La quarta iniezione antipolio dovrà essere compiuta a distanza di un anno dal ciclo predetto. Essa contribuirà così a prolungare nel tempo gli effetti della vaccinazione e a renderli più sensibili in quei soggetti che godono di uno scarso corredo immunitario.

Gli esperimenti sull'opportunità o meno di una quarta iniezione antipolio sono stati eseguiti in fasi progressive e ben distinte, allo scopo di avere risultati il più possibile chiari.

In vendita nuovi tipi di tabacchi esteri

Roma, 29 febbraio.

L'amministrazione dei monopoli di Stato ha messo in vendita nuovi tipi di tabacchi lavorati esteri. Essi sono:

Trinciato olandese «Amphora» a L. 11.200 il kg. convenzionale, e cioè a L. 560 la bustina del peso convenzionale di gr. 50.

Trinciato tedesco «Mister's» a L. 15.875 il kg. convenzionale, e cioè a L. 635 la bustina del peso convenzionale di gr. 80.

Sigari belgi «Parisa» a lire 26.580 il kg. convenzionale, in astucci da 10 pezzi, e cioè lire 138 il pezzo.

Sigari belgi «Cachet rouge» a L. 30.950 il kg. convenzionale, in astucci da 10 pezzi, e cioè L. 155 il pezzo.

Sigari belgi «Viell-Anvers de luxe» a L. 52.300 il kg. convenzionale, in astucci da 5 pezzi, e cioè L. 265 il pezzo.

Non è consentita la vendita di questi sigari a pezzi singoli.

OTOPHON
(Dr. Cesare Melli)
presente in esclusiva per il Piemonte
IL PIU' PICCOLO, SELETTIVO e POTENTE APPARECCHIO ACUSTICO a 6 transistor della SONOTONE CORP. di NEW YORK
la più grande organizzazione mondiale contro la
SORDITA'
OCCHIALI ACUSTICI - MEMBRANETTE
APPARECCHI delle migliori Case estere
Esame dell'udito e prove senza impegno ogni giorno, a richiesta anche a domicilio
OTOPHON Corso VIII. Emanuele 61 - Tel. 53.833 - TORINO
(ang. via S. Secondo, a 100 metri a destra stesso lato di Porta Nuova)

Importante Industria Farmaceutica
CERCA PROPAGANDISTI LAUREATI PER TORINO CITTA' - CUNEO ED AOSTA E PER NOVARA - VERCELLI
Referenze, preferse e curriculum dettagliato - Si assicura la massima riservatezza. Casella 306 M - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' LICENZIATARIA NOTISSIMA MARCA AMERICANA ABBIGLIAMENTO INTIMO FEMMINILE
CERCA RAPPRESENTANTI
per le seguenti regioni: Lazio - Piemonte - Emilia - Marche - Umbria - Abruzzo - Molise - Calabria - Sardegna. - Esigonsi primarie referenze e fotografia. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 0339 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi radune, domani partita

Gli azzurri a Torino

Tra i cadetti a Firenze anche Leoncini, Angelillo e Altafini

Roma, 29 febbraio.

Per Spagna A - Italia A si terrà a Torino il primo allenamento. Sono convocati per domani sera

Portieri: Buffon (Genoa), Sarti G. (Fiorentina).

Terzini: Fontana (Milan), Sarti R. (Juventus), Losi (Roma).

Centromediani: Corvato (Ju), Maldini (Mi).

Mediani laterali: Guarnacci (Ro), Colombo (Ju).

Attaccanti: Nicolè (Ju), Boniperti (Ju), Brighenti (Padova), Lojacono (Fior), Ronzon (Atalanta), Stacchini (Ju).

Per la formazione delle squadre «sotto i 23 anni» e «P. O.» che incontreranno la Spagna a Palermo il 13 marzo e la Svizzera a Berna il 9 marzo, sono stati convocati per mercoledì 2 marzo alle 19, presso il Centro di Coverciano, a Firenze, i seguenti 28 calciatori:

Portieri: Alfieri (Milan), Cassani (Juventus), Anzolin (Palermo); terzini: Malatrasi e Castelletti (Fiorentina), Trebbi e Noletti (Milan), Tresoldi (Venezia); mediani: Marchesi (Atalanta), Fogli (Bologna), Leoncini (Juventus), Pelagalli, Trapattoni e Salvadore (Milan), Pedretti (Perugia); attaccanti: Rivera (Alessandria), Pascutti e Bulgarelli (Bologna), Angelillo e Corso Mario (Inter), Altafini, Fogar e Bettini (Milan), Tomeazzi (Modena), Mora Bruno (Sampdoria), Magistrelli e Del Negro (Triestina), Maschietto (Venezia).

Pure a Coverciano, alla medesima data e ora, sono convocati i seguenti juniores: Veronesi e Bonfada (Bologna), Milanesi (Brescia), Beretta (Como), Rossetti (Crda Monfalcone), Capasciutti e Mansanti (Fiorentina), Masetto, Facchetti e Longoni (Inter), Bercellino, Castano Giuseppe, Cavallito e Mascheroni (Juventus), Cartasegna (Livorno), Ferrario (Milan), Panza (Modena), Bonollo e Salomoni (Padova), Barichi (Reggiana), Rosato (Torino).

Il primo atto dei diversi incontri che, a metà maggio, daranno contrapporre i rappresentanti dei nostri colori a quelli della Spagna — a Barcellona, a Palermo ed a Madrid — avrà luogo domani, mercoledì, allo Stadio Municipale di Torino. La Squadra Nazionale propriamente detta incontrerà la compagine che detiene il primo posto nel Girone A della Serie C della Lega Semiprofessionisti, la Pro Patria di Busto Arsizio. E' parecchio e svariato tempo che gli appassionati della nostra città più non assistono ad una prova di preparazione degli azzurri, e l'incontro non mancherà di destare interesse.

Anche perchè metà della squadra nostra sarà fornita da elementi bianconeri. Sono nei questi elementi — Sarti, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti e Stacchini — e dovevano essere scelte, in uno strappo muscolare, proprio di domenica scorsa, non fosse venuto ad eliminarne uno, Emoli.

Gli altri convocati — quelli della squadra sotto ai ventitrè anni e della compagine juniores — dovranno giocarsi fare le loro prove a Firenze, sul campo del Centro tecnico di Coverciano. Sono tanti, questi convocati — circa una cinquantina — che torna ben difficile il discernere la fisionomia delle unità che si vogliono comporre — unità che forse non sono ancora composte affatto.

Figurano fra i nomi chiamati a Firenze, due «orfandi» o «cosiddetti orfandi», Angelillo dell'Internazionale ed Altafini del Milan. La loro convocazione prelude forse ad una mobilitazione su più vasta scala di altri sudamericani. Non si comprende, per il momento, se si tratti di un sondaggio o della dichiarazione di una politica che si intenda di seguire in avvenire. I fatti soli possono portare ad un chiarimento al riguardo. Sarà bene attenderli, questi fatti. Per intanto il centro della settimana sarà tutto preso da questo prove della preparazione.

v. p.

Sconfitta della Juventus e ripresa del Genoa motivi d'interesse del campionato di calcio

I bianconeri, stanchi per il precedente recupero, sono stati sorpresi da una vivace Atalanta - Nel settore di coda i liguri si sono portati all'altezza di Alessandria e Bari - Il nuovo successo del Torino in serie B

La quarta giornata del girone di ritorno del campionato è dominata da un fatto inatteso: la sconfitta della Juventus sul proprio terreno. La squadra che aveva travolto tutto innanzi a sè, confermando la caducità delle umane cose, è scivolata su una buccia di limone. E' stata battuta di stretta misura — per una rete a zero — a Torino dall'Atalanta di Bergamo. Il fatto ha destato scalpore, ed anche, — perchè non dirlo? — una punta di piacere in qualcuno degli ambienti rivali dei bianconeri. Chè le due squadre milanesi non hanno approfittato che minimamente della caduta della rivale, avendo chiuso allo pari i rispettivi incontri — il Milan a Napoli per uno a uno, e l'Internazionale a San Siro per zero a uno colla Sampdoria — ma la Fiorentina, che è andata a battere per due a uno la Roma nella capitale, ne ha tratto vantaggio appieno, ed è balzata al secondo posto della classifica.

Per noi, è logico che il fatto abbia messo il mondo calcistico italiano a rumore, ma non ci pare giusto che lo si drammatizzi. Innanzi tutto, la Juventus ha le sue attenuanti. Essa ha disputato circa metà dell'incontro con dieci uomini soli e l'ultimo quarto d'ora addirittura con mezzi: per strappo muscolare subito da Emoli prima, e per espulsione inflitta a Sivori in seguito. L'undici bianconero era palesemente stanco e nervoso. Aveva nelle gambe la serie delle partite difficili, e, principalmente la fatica sostenuta nel corso della settimana per il ricupero col Padova.

Da parte sua, l'Atalanta è l'ultima venuta nel campionato di quest'anno. Già a Bergamo, nell'incontro di andata, aveva pareggiato coi bianconeri. E' una squadra che gioca serio e ben organizzato, che se la sta nella prima metà della classifica e che dispone di elementi di valore. Nella contingenza ha avuto essa pure il suo espulso, ma si è portata bene.

D'altra parte, una giornata nera è logico che capiti a chiunque. Qualcuno vuole considerare come un errore la sostituzione di Leoncini con Colombo, il quale all'altezza della situazione non lo è stato. Al massimo, si può dire che sia stato un errore umano, date le circostanze in cui il fatto è avvenuto. Allo stato attuale delle cose, la Juventus conserva un distacco di quattro lunghezze sui due più vicini inseguitori, Fiorentina e Milan, e di sei sull'Internazionale, e, benché le tappe da percorrere siano ancora tredici, la situazione generale non è variata gran che. Domenica prossima i bianconeri si devono recare ad Alessandria, dove l'undici locale è caduto all'ultimo posto della classifica, e, mentre il Milan riceve il Genoa, l'Internazionale è atteso sul campo della Fiorentina. La Juventus non può nemmeno concedersene molti, di passi falsi, ma per il momento il «fattaccio» ha come sola conseguenza, quella di portare un elemento di interesse in un combattimento che minacciava di diventare un po' unilaterale.

L'altro fatto notevole della giornata è il Genoa, all'ultrema opposta della classifica, a crearlo. Dopo lunghi mesi di speranze e di disinganni, i liguri sono riusciti a sottrarsi all'ultimo posto della classifica: hanno battuto per una rete a zero sul proprio campo, il Bari. Ora, qui sul fondo, a quota quattordici, stanno in tre: Alessandria, Genoa e Bari. Ed il Genoa, che deve recarsi domenica a Milano, in casa del Milan, è bensì la squadra meno prolifica di tutte — dodici sole reti all'attivo — ma ha cinque sole unità nell'intero girone che siano state vulnerate un minor numero di volte finora. Con una Lazio che continua a scivolare verso il basso — domenica essa ha perso per 6 a 3 a Vicenza, ed è ora destinata ad incontrare in gara stracittadina la Roma, la sufa si farà ora più accanita che mai, per sfuggire alle tre posizioni che condannano alla retrocessione.

Ciò, mentre, nella Divisione dei Cadetti, parecchi segni accennano ad una chiarificazione per quanto concerne il problema della promozione. Innanzi tutto, il Torino ha migliorato ancora la sua posizione in testa al plotone. Aveva due lunghezze di vantaggio sul più vicino inseguitore il Catania ed ora ne ha tre. Il distacco sul terzo classificato, il Lecco, si conserva nella misura di cinque punti. I granata sono andati a Brescia, e ne sono ritornati con una netta vittoria: due reti a zero. Il solito modulo di gioco ha portato al solito successo. Una difesa chiusa, intelligente, esperta, tenace sta alla base di tutto. Dei trentadue punti di classifica raccolti nel corso dei ventitrè incontri finora disputati, i granata ne hanno ottenuti tanti in partite interne quanti in partite esterne: sedici e sedici. Costituisce un primato di Lega Nazionale per la stagione, anche questo.

I più pericolosi rivali continuano intanto ad essere il Catania, che ha chiuso in bianco a Mantova, ed il Lecco ed il Marzotto a San Benedetto per tre a uno. Prima del prossimo turno che vede le quattro squadre di testa impegnate ognuna in casa propria — il Torino col Como, che è pur sempre pericoloso — si avranno, per mercoledì, tre ricuperi, che interessano appunto Como, Lecco e Catania, quest'ultimo a Novara.

Vittorio Pozzo

Una parata di Cometti nella partita vinta dall'Atalanta sul campo della Juventus

Lo spagnolo Poblet batte Van Looy nella «volata tra velocisti» a Napoli

Classifica immutata dopo la seconda tappa del Giro ciclistico di Sardegna - Oggi la Carbonia-Cagliari

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 29 febbraio.

Quasi cento chilometri ad alta quarantacinque di media e successo in volata di Poblet su Van Looy: tutto il gruppo a ridosso, tranne pochi ritardatari, tra cui Maule e Ciampi: la seconda tappa del Giro di Sardegna, che ha portato la carovana da Formia a Napoli, si è disputata all'insegna della normale amministrazione.

Nencini, Defilippis, Tino Conletto, Favero, Pambianco, Moser e Carlesi, vale a dire i sette italiani che ieri hanno fatto fuoco e fiamme, oggi, per forza di cose, dovevano badare semplicemente a recuperare le energie; Van Looy, Darrigade, Poblet, gli stranieri sconfitti nella Roma-Formia, avrebbero invece potuto tentare l'offensiva, ma il ritardo che grava sulle loro spalle è tale, che è davvero difficile prendere sul serio gli eventuali propositi di riscossa. Il «trio» che arriva d'oltre frontiera, composto da velocisti di classe, deve aver già dato in cuor suo un mallinconico addio alle speranze di piazzarsi bene in classifica generale: il «trio», piuttosto, pensa alle vittorie di tappa, e ciascuno dei tre, nei prossimi giorni, magari aiutando l'uno o l'altro degli italiani impegnati per il trionfo finale, coglierà l'occasione di stringere preziose alleanze, proiettate nel futuro.

Oggi, quindi, sembrava eccessivamente ottimistica l'attesa della battaglia. In effetti, battaglia non c'è stata, almeno tra i «grandi». Qualche figura di secondo piano ha messo il naso alla finestra, ma senza fortuna; soltanto Van Looy e Pambianco, insieme con Gracyk, Catalano e Natucci, ad un certo punto hanno tentato l'azione di sorpresa. Furono subito riagguantati, il loro slancio durò all'incirca un paio di chilometri.

Nemmeno la pittoresca zona che immetteva all'arrivo riuscì ad operare una selezione. C'era grande folla, gran traffico, grande confusione; la strada, talvolta stretta ed in discesa, era ingombra di camion, di autobus, di macchine, di carretti. Nessun colpo di scena. Boni provò ad allungare il passo, ma fece cilecca. Conclusione in gruppo sulla pista dell'Arenaccia. Nel primo giro lavoravano i gregari, Schroaders per Van Looy e Graczyk per Darrigade. Quando i gregari si tirarono da parte per cedere la strada ai rispettivi capitani, Darrigade ci rimediò una brutta figura, non scattando come avrebbe dovuto. Van Looy, invece, partì a tempo e parve il sicuro trionfatore. Ma, sulla mat , saltò fuori irresistibile Poblet. Lo spagnolo superò il belga ad un palmo dal traguardo, riuscì a battarlo si e no di due dita.

Era quasi l'una. La carovana si scioglie in fretta e furia. Quasi tutti i concorrenti si sono imbarcati a bordo della motonave *Città di Tunisi* e raggiungeranno Cagliari dopo una traversata di quindici ore. Altri sono tornati a Roma ed effettueranno il viaggio domattina in aereo. Da Cagliari i corridori si trasferiranno a bordo di macchine a Carbonia, quindi finalmente si trasformeranno di nuovo in semplici ciclisti per la terza tappa del Giro di Sardegna: la Carbonia-Cagliari, di ottantasei chilometri.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della Formia-Napoli (km. 96): 1. Poblet in 2 ore 09'48", media 45,823; 2. Van Looy; 3. Benedetti; 4. Musone; 5. Daems; 6. Darrigade; 7. Boni; 8. Nencini; 9. Guazzini.

Seguono al 10.mo posto altri quarantatrè corridori, tra cui tutti i migliori, classificati con lo stesso tempo di Poblet.

CLASSIFICA GENERALE: 1. *De Roo Joop* (Olanda-Fynaec) ore 5, 22'35"; 2. Nencini a 18"; 3. Daems, Battistini, Coletto Tino, Aru a 30"; 7. Defilippis a 53", Carlesi, Favero, Chiodini, Meira, Kerhove, Pambianco, Stablinski, Impanis, Sorgeloos, Falaschi, Gaggero, Moser, Massignan.

Una giovane, un architetto e un ragazzo hanno tentato di uccidersi a Milano

La donna e il professionista si sono avvelenati per dispiaceri amorosi; l'uomo, di nobile famiglia alessandrina, è nipote dell'ammiraglio Jachino, comandante della flotta italiana nel Mediterraneo - Il ragazzo s'è svenato per non tornare in rilormatorio

Milano, 29 febbraio.

Tre tentativi di suicidio sono stati effettuati nelle ultime 24 ore da una giovane donna, da un architetto e da un ragazzo di 19 anni: i tre sono stati però salvati dal pronto intervento dei coinquilini, di amici e della polizia.

Il primo episodio è avvenuto in nottata scorsa in via Tarquinio Prisco 1, dove abita la famiglia di Raoul Ghiani. Gli agenti di polizia accorsi sul posto sono saliti al primo piano, dove, in un appartamentino di due locali intestato al signor Renzo Arienti, abita la signorina Mara Bizzozero, di 27 anni. La giovane, in seguito a una delusione amorosa, aveva tentato di uccidersi, tranguggiando parte del contenuto di untubetto di barbiturici.

Prima però di attuare la sua inconsulta decisione, la signorina, che lavora come «vendeuse» nella sartoria dei suoi genitori, in via Montenapoleone 23, aveva telefonato ad un conoscente, il campione di volo ingegner Gianfranco Ucelli, di 45 anni abitante nella vicina via Cappuccio n. 7, informandolo. Il professionista aveva subito avvertito la polizia che inviava in via Tarquinio Prisco una camionetta carico di agenti. Questi trovavano effettivamente la signorina Bizzozero in stato di semincoscienza dovuta ad avvelenamento. Con una lettiga della Croce Rossa veniva trasportata all'ospedale Maggiore dove, i medici, dopo averle praticato una energica lavatura gastrica, la giudicavano fuori pericolo.

Il secondo tentativo di suicidio è stato fatto da un giovane architetto che ha cercato di uccidersi stanotte, aprendo i rubinetti del gas nella sua abitazione di via Solferino 24. Si tratta di Carlo Francesco Jachino, 26 anni, arredatore che vive solo a Milano in una cameretta-studio. Il padre, Riccardo, è avvocato, in via Trotti ad Alessandria; la famiglia Jachino è una vecchia nobile casata piemontese. Il giovane è nipote dell'ammiraglio Angelo Jachino, l'ex comandante della flotta italiana nel Mediterraneo durante l'ultima guerra. L'architetto è rientrato in studio ieri sera alle 21,30. Stamane non si era presentato al lavoro e un collega, venuto a cercarlo, l'ha trovato esanime, nella camera invasa dal gas. La Croce Verde l'ha condotto al neurodeliri di Niguarda; era depresso da tempo, per dispiaceri amorosi. E' stato dichiarato fuori pericolo e sarà dimesso dall'ospedale fra qualche giorno.

Anche un giovane in licenza premio della casa di rieducazione di Verbania ha tentato di togliersi la vita, mentre gli agenti stavano accompagnandolo in questura. Si tratta del diciannovenne Ruggero Molè, abitante in via General Govone 94 che dieci giorni fa era venuto a Milano per una licenza premio essendosi comportato bene durante un soggiorno di alcuni mesi nella casa di rieducazione. Allo scadere dei 10 giorni, però, Ruggero Molè non si era più fatto vivo e la direzione dell'Istituto di Verbania aveva avvisato la questura di Milano. Stamane alle 9 gli agenti del commissariato di zona si sono presentati in via General Govone ed hanno ordinato al giovanotto di seguirli: questi non ha fatto alcuna resistenza ma ha chiesto di potersi cambiare d'abito. Appena solo, egli, però con una lametta da barba si tagliava le vene del polsi ma fortunatamente senza gravi conseguenze: all'ospedale Maggiore, dove gli agenti lo hanno trasportato i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Precipita un piccolo aereo morti istruttore e allievo

Erano entrambi molto noti: il primo fu pilota di fiducia di Italo Balbo; il secondo era ingegnere edile

Roma, 29 febbraio.

Un piccolo aereo da turismo di proprietà dell'Aereo Club di Roma si è schiantato stamane sul costone di una collina all'interno di Villa Savoia: i due piloti, l'istruttore Armando Ramberti di 63 anni e il suo allievo, l'ing. Giovanni Cortese di 40 anni, sono morti sul colpo.

La sciagura è avvenuta verso le 9,30. Pochi minuti prima l'FL-3 si era levato in volo dall'aeroporto dell'Urbe per un giro di addestramento sulla periferia della città. La mattinata era stupenda. «Ricomincia la bella stagione. E' un piacere lavorare con questo sole», aveva detto il Ramberti che nonostante l'età era considerato ancora uno dei più provetti istruttori. L'ing. Cortese era invece alla sua seconda esperienza aviatoria. Il primo volo era stato da lui compiuto sabato.

Un'inchiesta è in corso per stabilire le cause della disgrazia, ma dai primi accertamenti sembra sia da escludere un guasto al motore. Cosa è dunque accaduto? Il piccolo velivolo stava dirigendosi di nuovo verso l'aeroporto per l'atterraggio sorvolando a bassa quota i prati ed i boschi di Villa Savoia. Si ritiene che stesse pilotando in quel momento l'ing. Cortese e che questi impressionato da una virata abbia immobilizzato i comandi impedendo all'istruttore di correggere il suo errore. Fatto sta che l'aereo dopo aver sfiorato le cime di alcuni pini e aver sorvolato una valletta è andato a schiantarsi col muso contro il costone di una collina coperta da una fitta macchia. Non vi è stato incendio ma i due piloti scagliati fuori dai loro abitacoli sono morti istantaneamente per la violenza dell'urto.

Giovanni Cortese era un ingegnere edile assai noto e una delle sue ultime opere era stata la progettazione e la costruzione di un quartiere residenziale. Recentemente aveva avuto in appalto importanti lavori nel Kenia e appunto in previsione di doversi servire di piccoli aerei in quelle impervie zone dell'Africa aveva deciso di prendere il brevetto di pilota. Era iscritto all'Aereo Club da una settimana. Egli lascia la moglie, signora Mary Girgenti e le figlie Simonetta di 18 anni e Stefanella di 13.

Il maresciallo Armando Ramberti era dal canto suo uno degli istruttori più noti e apprezzati. In guerra si era guadagnato varie decorazioni fra cui una medaglia d'argento, ma come pilota civile era conosciuto per la sua prudenza. Aveva al suo attivo ottomila ore di volo ed era stato in passato pilota di fiducia di Italo Balbo. Aveva moglie e tre figli.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna, in prevalenza cielo nuvoloso, con possibilità di isolate piogge. Nevicate locali su arco alpino occidentale. Al sud, da poco nuvoloso a nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana, specie al mattino, lungo i litorali e nelle valli minori. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,1	13,7	Pescara	5	19
Genova	—1	16	L'Aquila	3	19
Verona	3	13	Roma	5	18
Trieste	3	9	Campob.	9	19
Venezia	5	9	Bari	8	18
Milano	4	15	Napoli	7	16
Genova	11	12	Potenza	7	15
Bologna	5	16	Reggio C.	9	19
Firenze	6	12	Messina	11	18
Pisa	10	14	Palermo	10	20
Ancona	3	14	Catania	4	22
Perugia	10	17	Cagliari	5	18

CREMA PER CALZATURE

ORO GUBRA

IN TUBETTI

con silicol

NON PIÙ DI QUANTO OCCORRE

Mediante comunque splendido risultato con la Crema per calzature ORO GUBRA Si dona perfettamente, non si essica, non sporca, conferisce distinzione.

Crema ORO GUBRA: basta un tubetto per una folla!

GUBRA S.p.A. - DESIO MILANO

Il calciatore sanremese Rao è scappato in Sud-America

Era in Italia da dieci anni - Sorpresa dei dirigenti liguri per l'improvvisa decisione

Sanremo, 29 febbraio.

Orlando Rao, il minuscolo e prestigioso attaccante della «Sanremese», ha lasciato improvvisamente l'Italia per far ritorno in Argentina, imbarcandosi all'una della scorsa notte sulla motonave *Conte Grande* in partenza da Genova per il Sud-America. La notizia è stata comunicata ai dirigenti della società dallo stesso giocatore con una lettera scritta in un bar pochi minuti prima d'imbarcarsi. Con lui hanno lasciato l'Italia la moglie Ida Lonardi e la figlia Patrizia, di quattro anni.

Rao, nato a Rosario Santa Fé nel 1926, era giunto nel nostro paese nel 1950 e da allora ha sempre militato nelle file della «Sanremese», dove si era fatto ben volere da compagni e avversari. Per cause sfortunate la sua carriera è risultata assolutamente inadeguata alle sue possibilità tecniche davvero rimarchevoli.

In Argentina vivono ancora i suoi genitori ed è probabile che alla base della sua improvvisa decisione vi siano più che l'asserita «forte nostalgia» l'offerta di un lavoro stabile giuntagli recentemente da Rosario. Nei giorni immediatamente precedenti alla sua partenza Rao aveva già riscosso lo stipendio di febbraio e circa seicentomila lire dalla Cassa previdenza giocatori a saldo delle sue spettanze.

I dirigenti della «Sanremese» hanno dichiarato di augurare ogni fortuna al giocatore, ma di essere rimasti profondamente sorpresi e amareggiati dalla sua improvvisa fuga.

Vecchiatto batte Akono ai punti sul ring di Parigi

Parigi, 29 febbraio.

L'italiano Mario Vecchiatto, campione europeo dei pesi leggeri, ha ottenuto una nuova vittoria sul ring di Parigi battendo Epiphane Akono del Camerun ai punti in 10 riprese. L'incontro costituiva il «clou» di una riunione che si è svolta questa sera al Palazzo dello Sport.

Totocalcio: i «tredici» (3) vincono 57 milioni e 787 mila lire ciascuno; i «dodici» (233) 777 mila lire. Colonna vincente: 1-1-x; 2-1-x; x-2-1; 2-2-x-1.

Totip: ai «dodici» (3) spettano L. 2.475.986 ciascuno; agli «undici» (139) L. 57.581; ai «dieci» (967) L. 7541. Colonna vincente: 2-1; 1-2; x-1; 2-1; 2-1; x-2.

Il Milan ha vinto il Torneo giovanile di calcio di Viareggio battendo il Dukla di Praga per 1 a 0, dopo i tempi supplementari.

Le Universiadi invernali si sono aperte ieri a Chamonix con la disputa dello slalom speciale femminile: ha vinto la francese Cécile Prince in 1'31"1. Le italiane si sono classificate: 14a Ventura in 1'54"4; 19a Filippello 2'00"8; 32a Buffa 2'12"7; 34a Quaglia 2'13"8.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	26	29
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	75 20	75 20
» » 1961	75 10	75 10
Redimibile 5% 1962	71 50	71 50
Redimibile 5%	104 30	104 30
» » 1964	104 20	104 20
Redimibile 3½%	98 40	99 20
» » 1967	98 30	99 10
Redimibile 5%	100 55	100 55
» » 1968	109 45	100 45
Ricostruz. 3½%	84 925	84 925
» » 1934	84 925	84 825
Ricostruz. 5%	99 55	99 45
» » 1935	99 45	99 55
Ed. Fond. 5%	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	98 50	98 60
Pr. R. 5% lir. '36	98 25	98 15
B.T.E. 5% 1969	100 70	100 80
» » 1970	100 80	100 80
» » 1971	100 70	100 75
» » 1972	100 75	100 75
» » 1973	100 70	100 70
» » 1974	100 65	100 70
» » 1975	100 65	100 75
» » 1976	100 70	100 82
B.T.E. 5% 1965	100 55	100 52
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '56	100 75	100 20
» » 5% '57	102 50	102 50
» » 5% '58	102 90	103 —
» » 5% '59	102 50	102 50
» » 5% '60	103 50	104 —
» » 5% '61	102 40	102 60
Elettr. 5%	146 —	146 50
» » 5,5%	145 —	145 50
Edison 3%	100 30	100 80
» » 3½%	104 20	104 20
Mont. 5% '37	134 40	135 —
SIP 5%	99 95	99 85
» » 5%	96 90	96 50
Elettr. Valdi 4½%	102 20	102 40
» » 5%	102 90	103 —
Ed. Elettr. 5%	100 15	100 —
» » 5%	100 10	100 —
» » 5%	100 70	100 70
» » 5%	100 05	99 80
C. C. F. 5%	102 60	102 45
S. Paolo 3%	98 50	98 50
» » 5%	94 —	94 —
» » 5%	84 30	84 30
Mediocr. 5%	95 40	95 525
C.I.R. Ord. 5%	100 —	100 —
C.I.R. Risp.	98 75	98 75
C.I.R. Oppti	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Imm. Ital. 5%	102 30	102 30
» (Imm. Ris.)	103 25	103 25
» » 5%	103 25	103 25
» » 5%	103 50	103 50
I.M.I. 3½%	101 —	101 —
» » 5%	102 50	102 30
» » 5%	102 40	102 40
» » 5%	102 47	102 40
» » 5%	102 30	102 20
» » 5%	102 80	102 50
» » 5%	100 70	100 70
» » 5%	100 65	100 75
» » 5%	100 70	100 82
Torino '33 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 5%	102 40	102 60
Fiat 5%	102 70	103 10
Fiat 5% '38	102 90	103 50
Fiat 6% '37	103 60	104 70
Fiat 5% '52	105 50	105 50
» » 5%	108 60	108 80
» » 5% '53	109 —	109 —
» » 5%	110 —	110 40
» » 5%	112 —	113 50
» » 5%	107 80	108 —
Gil. Pr. 5%	97 80	97 80
Rinascente 5%	107 —	107 —
» » 5%	109 —	109 —
» » 5%	109 70	109 70
» » 5%	106 —	106 —
» » 5%	107 25	107 25
» » 5%	106 50	106 50
» » 5%	106 50	106 50
» » 5%	112 —	113 50
» » 5%	108 50	108 50
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	107 —	107 —
Cred. Fondiario 5%	108 50	108 50
Mediocredito 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	108 —	108 —
Cartiere It. 5%	108 50	107 87
Cartiere It. 1958	108 75	108 25
Cellina 5%	102 70	102 70
» » 5% '38	103 —	103 —
Selca Cellina 5%	102 50	102 50
Meridionale 5%	103 —	103 —
Viscosa 5%	102 50	102 50
» » 5% '51	125 75	126 —
Sifar 5%	104 50	104 50
Sifar 5%	101 85	101 85
Sifar 5%	102 50	102 50
Sifar 5%	102 50	102 50
Sifar 5%	102 —	102 —
Sifar 5%	102 —	102 —
Sifar 5%	102 20	102 —
Sifar 5%	103 75	103 75
Sifar 5%	102 10	102 40
Sifar 5%	102 50	102 60
Sifar 5%	104 20	104 50
Sifar 5%	104 10	104 10
Sifar 5%	102 30	102 30
Sifar 5%	100 20	100 20
Sifar 5%	102 50	102 50
Sifar 5%	97 35	97 15
Sifar 5%	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Ceramica Pozzi	—	—
Acq. Ind. ex-Bell.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	17850	17780
Pirelli	5999	5710
Rhodiatoce	—	—
Siai	—	—
Snia	—	—
Unione Min.	—	—
FRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	95500	96000
Ass. Ital. Incend.	60750	61900
Fond. Pens. Bonaiuti	4030	4030
Fond. Pens. Bernabei	3317	3340
Fond. Pens. Fiat	—	—
Fondiaria	1880	1870
La Centrale	16700	16720
Immobiliare	65500	65825
Risanamento	—	—
B.N.L.	—	—
Il Gotha	30	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eridania	—	—
Montecatini	7950	—
Montecatini	1445	1440
METALMECCANICI		
Fonderie	—	2500
Riduttori	2475	—
Riva	912	915
Savigliano	500	505
Siderurgica	1185	1181
Siderurgica	1725	1705
Siderurgica	—	—
Siderurgica	—	—
Vanzetti	—	—
Westinghouse	—	—
Ansaldo	24 50	24 50
Savigliano	—	—
Ansaldo	—	873
Ansaldo	—	—
Fiat	2518	2520
Moncalieri Mecfil	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettrofinanziaria	—	—
Edison P.R.	1530	1520
Edison	1365	—
Elettr. Alta Italia	—	2080
Elettr. Conti	2085	2060
Elettr. Meridionali	1815	1805
Elettr. Sicula	2120	2087
Elettr. Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Cirio Rinascente	—	—
Cirio Rinascente	232	230
Cirio Rinascente	—	—
Cirio Rinascente	—	—
Eridania	—	—
Eridania Zuccherifici	—	—
Fonderie Riunite	—	—
Fonderie Riunite	—	—
Fonderie Riunite

Sono stati realizzati in Piemonte due fortunati "tredici„ al Totocalcio

Un disoccupato padre di 10 figli forse ha vinto i 57 milioni ad Aosta

E' un autista che ha comprato una scheda da cento lire - Dice di aver lasciato il tagliando nella tasca di un soprabito dimenticato in casa di amici - Inutile ricerca del giocatore di Canelli

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 febbraio.

(c. r.) Un disoccupato padre di 10 figli è il probabile vincitore dei 57 milioni che il concorso n. 26 del Totocalcio ha dispensato ieri ad Aosta. Si chiama Umberto Murzilli ed è nato 49 anni fa a Capistrello, un paesino in provincia dell'Aquila, ma per essere venuto nella valle 26 anni fa si considera ormai valdostano di adozione.

Lavorava fino a quattro mesi fa come autista alle dipendenze della ditta Mafrica di autotrasporti. Una sera, mentre si trovava in piazza della Repubblica, veniva aggredito alle spalle da uno sconosciuto e doveva trascorrere un mese all'ospedale. Nel frattempo aveva perduto il posto. La sua famiglia è composta della signora Olga Bertona di 33 anni, nata a Nancy ma originaria novarese e dai figli Aurelio di 17 anni, barista a Ivrea, Mariarosa di 14, Marisa di 12, Alfredo di 11, Romeo di 10, Mario di 8, Umberto di 7, Liliana di 4, Elda di 3 e Jolanda di cinque mesi. Tranne le tre bimbe più piccole, che hanno ancora bisogno delle cure della mamma, gli altri sono tutti studenti e sono ospitati in vari collegi del Piemonte.

La schedina vincente è contrassegnata con il numero 252 TA 42485, ed è stata giocata al Caffè «Ideal» di via De Tillier 56, di proprietà della signora Virginia Farcoz in Ollietti. Questi riuscì a incontrarci con il probabile vincitore soltanto verso le 16. Ha detto di essersi recato ieri pomeriggio ad Ivrea con l'intenzione di far visita al figlio maggiore. Nel capoluogo eporediese, controllando i risultati della domenica calcistica, si sarebbe accorto i primi undici risultati con una schedina da cento lire acquistata venerdì sempre al Caffè «Ideal». Mancavano le ultime due partite, e il Murzilli è ripartito per Aosta riponendo il tagliando-figlia della scheda in una tasca del soprabito.

Per una serie di circostanze fortuite ha poi dimenticato l'indumento in una località che non ci ha voluto rivelare, assicurandoci però che non esiste possibilità alcuna che il prezioso documento gli venga sottratto. Poichè la scheda è contenuta in una «busta delle fortune», la giocata è anonima e senza il tagliando Umberto Murzilli non potrebbe in alcun modo dimostrare di essere il possessore della grossa fortuna.

Questa notte stessa, il presunto vincitore andrà a recuperare il cappotto e spera per domattina di confermare ufficialmente il fortunato «tredici».

Sinora nessuno si è presentato alla cassa del bar «Ideal» sostenendo di prendere la schedina, nonostante il clamore suscitato dalla vincita (la prima di una certa entità che si deve registrare in Valle d'Aosta) e nonostante che la proprietaria del locale abbia esposto questa mattina un sistema cartello del seguente tenore: «In questa ricevitoria, con la busta del sistema "Caffè Ideal", è stato realizzato un tredici di oltre 57 milioni. Rallegramenti al vincitore e auguri a tutti per il futuro».

Canelli, 29 febbraio.

Da ventiquattro ore si tenta a Canelli di identificare il vincitore dei 57 milioni del Totocalcio con la scheda 62 TA 12677 giocata alla ricevitoria del Bar Torino. Nessuno è ancora riuscito a togliere dall'anonimo il neomilionario che ha firmato la preziosa scheda da 100 lire con la frase: «La speranza di un povero».

Si è potuto ricostruire con certezza pressochè assoluta l'ora in cui è stata effettuata la giocata, tra le 7,15 e le 7,45 di venerdì mattina. Altri giocatori ricordano di avere notato un uomo seduto a un tavolino, intento a compilare una scheda. Era lui quasi certamente il vincitore, ma nessuno, neppure i titolari del Bar Torino, ricordano il suo aspetto. Probabilmente si tratta di persona non di Canelli giunta con uno dei pullman di linea che fanno sosta dinanzi al bar.

Umberto Murzilli, il vincitore di Aosta, con la signora Olga Bertona e due dei figli

Condannato a otto mesi per diffamazione di sindacalisti

E' un agente segreto che arrestò il «Generale Della Rovere»

Genova, 29 febbraio.

L'ex-agente segreto Luca Ostèria, di 55 anni, genovese — noto per aver arrestato nel 1944 Giovanni Bertone, che divenne noto per le vicende del generale Della Rovere — è stato condannato stamane a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa per diffamazione a mezzo della stampa. La stessa condanna è stata inflitta dai giudici della seconda sezione del Tribunale penale al comandante marittimo Angelo Anfosso, di 73 anni — ex-presidente di un non meglio identificato «Comitato di difesa marinara».

L'Anfosso e l'Ostèria dovevano rispondere di diffamazioni unitamente al tipografo Angelo Lunghi, di 71 anno, «avendo in concorso fra di loro, l'Anfosso redatto, l'Ostèria commissionato e il Lunghi stampato, un manifesto fatto affiggere dal «Comitato di difesa marinara», contenente espressioni e giudizi gravemente lesivi della ripu[tazione] del sindacalista Mario Mora, di La Spezia, appartenente alla F.i.l.m. (federazione italiana lavoratori del mare) - C.g.i.l., e del dottor Agnello Cuccinello, segretario provinciale della F.i.l.m.-C.g.i.l. di Torre del Greco.

Il manifesto in questione venne redatto, stampato e diffuso nel luglio dello scorso anno, quando ferveva in campo nazionale l'agitazione dei marittimi. Il «Comitato di difesa marinara», sorto a Genova in occasione dello sciopero e scomparso alla fine dello stesso, era presieduto dall'Anfosso.

Nel processo, celebrato stamane gli avvocati Monteverdi e Ricci — costituitisi parte civile per il Mora e il Cuccinello — hanno invocato l'affermazione di responsabilità dell'Anfosso e dell'Ostèria, escludendone però il tipografo Lunghi, il quale si era limitato a stampare il manifesto. Il P. M. dott. Cuomo ha chiesto una severa condanna, un anno e 8 mesi di reclusione, a ciascuno dei due principali imputati e il proscioglimento del Lunghi perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. Il Tribunale, con la concessione delle attenuanti generiche, ha inflitto 8 mesi e 100 mila lire di multa a ciascuno dei due imputati principali, con i benefici di legge, assolvendo il tipografo Lunghi secondo la richiesta del pubblico ministero.

Paradossali situazioni rivelate dagli ex-amministratori di Savona

Il Comune allarmato per gli "scoperti di cassa„ si rivolse fiducioso al Ghelardi per aver consigli

Nessuno sospettava di lui - E l'ex-ragioniere capo «studiò a lungo il problema e diede il suo parere» - La deposizione dell'ex-sindaco che denunciò il truffatore: «Non furono mai eseguiti i controlli da parte di chi doveva eseguirli»

(Nostro servizio particolare)

Savona, 29 febbraio.

«Come è potuto accadere che in tanti anni l'amministrazione del comune di Savona non si sia mai accorta delle irregolarità, delle truffe e delle sottrazioni di denaro compiute dal ragioniere Ghelardi?». A questa domanda, rivolta dal presidente del tribunale a tre ex-sindaci, a un ex-vice sindaco, a un ex-assessore alle finanze e ad un ex-podestà, la risposta è stata press'a poco la medesima: «In primo luogo noi ci fidavamo del Ghelardi. In secondo luogo, se degli ammanchi non si accorgevano gli specialisti in materia, perchè dovevamo accorgercene noi, quasi digiuni di consuntivi e di libri contabili? In terzo luogo Ghelardi ha potuto rubare indisturbato per il fatto che non furono mai eseguiti gli opportuni controlli da parte di chi doveva eseguirli».

Il processo contro l'ex-ragioniere accusato di avere sottratto oltre un miliardo di lire dalle casse comunali è giunto oggi alla fase più massa e interessante, dalla quale sono usciti sprazzi di luce sulla scaltrezza dell'imputato e sulla inverosimile fortuna che l'ha assistito per vent'anni. Il primo testimone è l'ex-sindaco comunista prof. Giovambattista Urbani, un giovane insegnante di lettere, pallido, dall'aria di studioso poco addentro ai problemi finanziari. Egli ha retto il Comune dal novembre 1957 all'agosto 1958, nei mesi in cui il Ghelardi ormai non l'acqua alla gola aveva accelerato il ritmo delle sue malversazioni.

«L'amministrazione del Comune — ha detto con una lieve emozione nella voce — non ha scoperto le frodi del ragioniere, le firme false con il mio nome sui mandati e sulle delibere, gli ammanchi di denaro, perchè il Ghelardi si era insinuato fra l'Esattoria, che riscuote i proventi delle tasse, e la Tesoreria che gestisce il denaro. Togliendo le somme direttamente all'Esattoria, egli rendeva inutili quei controlli che regolano l'attività della Tesoreria. Un modo per scoprire l'inganno c'era: gli scoperti di cassa potevano costituire una traccia preziosa. Ma Ghelardi li giustificava tutti, con altri abili falsi. Al Comune costavano un interesse del 7 per cento. Ce ne preoccupammo e decidemmo di ridurre le cifre degli scoperti, che erano altarmanti»

Il fatto paradossale della cosa fu che gli amministratori dovettero rivolgersi all'unico tecnico che avevano sottomano, e cioè al Ghelardi: il quale era prodigo di suggerimenti e, studiato a fondo il problema, consigliò di accelerare la riscossione di somme dovute dallo Stato e da altri creditori.

A questo punto il presidente si meraviglia che nessun sospetto affiorasse alla mente del sindaco. «Fino a prova contraria, e purtroppo la prova ora l'abbiamo, i rapporti fra gli uomini devono per forza poggiare sulla fiducia!» risponde il prof. Urbani. Il pubblico ride. Seduto nel suo recinto, il rag. Ghelardi lo guarda fissamente, impassibile, senza espressione.

Ghelardi, con molto zelo, cercava di spiegare ai suoi superiori che gli scoperti di cassa erano causati dal troppo veloce ritmo delle spese comunali e dalla lentezza delle riscossioni: questa spiegazione venne confermata dalla ignara Tesoreria. Mentre gli amministratori osservavano con sgomento le squallide cifre del povero bilancio comunale, il ragioniere attingeva anche dai «residui attivi» che il Comune aveva economizzato a fatica in molti anni. Quando il sindaco prese l'iniziativa di non lasciare più inerti i «residui attivi», ma di impiegarli in spese produttive, Ghelardi ebbe la faccia tosta di protestare e nome dei principi di una sana gestione del denaro e scrisse persino una lettera infuocata ai superiori invitandoli ad abbandonare l'idea: in realtà in quei fondi fossero stati spesi, egli non avrebbe saputo più dove attingere quattrini.

Come falsario di bilanci e di libri contabili, se già la sua perfezione assoluta non fosse stata provata al processo, basterebbe a confermarla questo episodio: un funzionario di prefettura, il dott. Spiazzichino, incaricato di mettere in ordine i consuntivi di quattro anni di esercizi del Comune, eseguì con scrupolo il suo lavoro ed alla fine concluse che tutto era regolare. «Se a lui, tecnico e specialista, i falsi madornali sono sfuggiti — afferma con calore l'ex-sindaco —, io che sono professore di lettere come avrei potuto smascherarli?».

Ghelardi potè portar via un miliardo, in frodi continue, soprattutto perchè nessuno lo controllava. E' una leggerezza che il prof. Urbani ammette, e riguarda i mancati controlli bimestrali di cassa che la legge vuole obbligatori per le gestioni comunali. In vent'anni, dal 1938 al 1958, non se ne ebbe neppure uno.

Urbani — La prefettura non mosse osservazioni alla lacuna e non se ne parlò più. Noi eravamo convinti che essendo la Tesoreria affidata ad una banca, i controlli non si rendessero necessari.

Presidente — Insomma, ritenevate che non avendo altri osservato un obbligo, anche voi foste autorizzati ad ignorarlo!

Urban. — La difficoltà di un accurato ed efficace controllo derivava dal fatto che i consuntivi riguardavano anche somme che venivano riscosse dopo tre o quattro anni. Era tutto molto complicato. Però noi ci siamo battuti per venirne a capo. Appena siamo andati a fondo, Ghelardi è stato scoperto. Noi lo abbiamo mandato in galera, proprio ma abbiamo scosso Savona dal sonno in cui era immersa da venti anni.

Altro teste l'ex-sindaco Amilcare Lunardelli. Conferma che le firme apposte dal Ghelardi sui mandati di pagamento erano false. Quanto alle verifiche di cassa, che sotto la sua amministrazione non vennero eseguite, egli dice che «non si facevano più verifiche per una vecchia consuetudine, dal momento che il tesoriere e l'esattore erano due banche, la Cassa di Risparmio e la Banca popolare di Novara». Anche l'ex- sindaco Andrea Aglietto, che resse il Comune dal 1945 al 1953, asserisce di non aver mai dubitato dell'onestà del Ghelardi

Segue l'ex-assessore alle finanze Ivo Bavassano (coprì la carica dall'agosto 1956 al 1958 quando si dimise dopo lo scandalo e la successiva crisi comunale). Egli spiega che era quasi impossibile rilevare se vi erano irregolarità perchè il bilancio era molto complesso e soltanto dei competenti avrebbero potuto capire qualche cosa. «Però nei primi del 1958 ebbi la sensazione che non tutto fosse chiaro. Decisi di compiere una indagine e chiesi al ragioniere l'ammontare della rata delle tasse che si doveva versare all'Esattoria. Ghelardi rispose che si trattava di 28 milioni. Qualche giorno dopo, dalla situazione di cassa mi avvidi che era riportata una somma di 13 milioni. Ne chiesi ragione a Ghelardi il quale fornì una strana e impossibile versione. Era inquieto e lo ammonii: «Venga con me per aiutarmi ad accertare come stanno le cose». Ghelardi impallidì e confessò di essersi appropriato di 120 milioni. Così incominciò a venire in chiaro tutta la gigantesca frode».

n. g.

Prodotti italiani esposti a Lipsia nella Germania Est

Presenti nostre ditte metalmeccaniche e tessili - La Fiera è la più importante per gli scambi con i Paesi del blocco orientale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 febbraio.

L'Italia partecipa per la prima volta con un intero complesso di ditte alla Fiera primaverile di Lipsia, che è senz'altro il più importante centro mondiale per gli scambi commerciali fra Oriente ed Occidente. I padiglioni italiani attraggono molti visitatori e i funzionari dell'Istituto nazionale per il commercio estero presenti a Lipsia sono convinti che la partecipazione italiana si risolverà in un incremento degli affari. Alla Fiera espongono per la prima volta ditte industriali italiane dui rami metalmeccanico e tessile.

Il commercio estero della Germania comunista è in aumento: l'anno scorso le importazioni di Berlino-Est sono salite del 14%, le esportazioni del 18%. Ne risulta un accresciuto volume degli scambi nei due sensi per 17,9 miliardi di marchi orientali. Queste cifre sono state fornite dal ministro del Commercio Estero della Germania-Est, Rau, in un discorso alla Fiera industriale di Lipsia, che si è aperta ieri. Rau si è dichiarato molto soddisfatto dei progressi economici del suo Paese ed ha annunciato con ottimismo giudicato eccessivo a Bonn, che entro il 1961 la media dei principali beni di consumo nella zona sovietica raggiungerà ed anzi supererà il livello della Repubblica di Bonn.

Nel quadro di questi programmi la Germania Orientale è interessata all'importazione di nuovi generi di consumo, quali i frigoriferi, le lavatrici automatiche e i televisori. E' difficile però prevedere fino a qual punto tali richieste corrisponderanno alle reali possibilità economiche di Berlino-Est. Nonostante l'incremento degli scambi annunciato dal ministro, il commercio della Germania-Est con i Paesi occidentali resta, per il momento, alquanto limitato, ma si fa eccezione per la Repubblica di Bonn e, fra le nazioni non comuniste, per la Repubblica Araba Unita (gli scambi con il Cairo hanno toccato nel 1960 i 250 milioni di marchi orientali). Anche per quanto riguarda la Germania Ovest il movimento commerciale è soggetto tuttora a restrizioni politiche.

Rileva in proposito la *Frankfurter Allgemeine* che le industrie della Ruhr avevano sollecitato un incremento delle esportazioni, in particolare dell'acciaio, verso la Germania comunista, ma che non fu possibile ottenere il beneplacito di Bonn. E' interessante notare che circa un quinto delle esportazioni d'acciaio della Germania Ovest viene assorbito dai Paesi del blocco sovietico.

Oltre ai rappresentanti delle industrie dell'acciaio sono presenti a Lipsia numerose delegazioni tedesco-occidentali, in primo luogo dell'industria meccanica, chimica ed elettrica. La partecipazione sovietica alla Fiera di Lipsia, la più vasta rassegna industriale del mondo comunista, non è apparsa invece quest'anno particolarmente imponente. Essa sembra orientata più che altro verso criteri propagandistici. Nella sala principale dei padiglione russo è esposto il modello di un razzo interplanetario.

m. c.

Sequestro preventivo a Pavia della rivista universitaria

Pavia, 29 febbraio.

Il «numero unico» degli studenti universitari pavesi, rivista che a Pavia e in tutta la provincia ha una lunga tradizione e viene pubblicato ogni anno a Carnevale, è stato sequestrato stasera dalla questura prima che fosse diffuso in città. Sul «numero unico» gli studenti motteggiano i cittadini più illustri e ne sottolineano i difetti caricaturandoli.

L'ordine di sequestro, perciò, notificato dal dott. Di Carluccio della questura, il quale ha eseguito l'ordine soltanto un mandato emesso dalla procura della Repubblica di Pavia, ha suscitato notevole meraviglia; la motivazione che giustifica il provvedimento della magistratura sarebbe quella di «stampa oscena e pornografica».

Operaio torinese s'impicca in una locanda di Pinerolo

Pinerolo, 29 febbraio.

Un operaio torinese, il cinquantaseienne Francesco Molinari, si è tolto la vita oggi a Pinerolo impiccandosi alla finestra di un albergo cittadino, dove aveva preso alloggio. Il tragico fatto è stato scoperto verso le ore 14,30, quando la signora Dao, proprietaria della locanda, preoccupata di non vedere scendere a colazione il Molinari, che da sabato scorso alloggiava nel suo locale, è salita al primo piano, dove è la camera del suo cliente, per accertarsi che questi fosse per caso indisposto. Aperta la porta, che era socchiusa, ha scorto il cadavere del poveretto.

Circa i motivi che hanno indotto il Molinari, che era scapolo e risiedeva a Torino in via Asinari di Bernezzo 92, a togliersi la vita, è stata avanzata l'ipotesi che il poveretto fosse in preda ad un doloroso attacco di ulcera, cui era soggetto. In un caso analogo infatti, il 2 luglio scorso, egli tentò di togliersi la vita a Savona, dove si trovava occasionalmente, gettandosi in mare dal molo della Madonnina.

Chiesto il rinvio a giudizio per gli uccisori di un sacerdote

La vittima era parroco a Cevoli di Lari presso Pisa - Assassinato di notte nella canonica nel 1951 - Quattro giovani vennero arrestati due anni fa - Secondo il P. M. si tratta di delitto politico - Avrebbero soppresso il prete perchè faceva propaganda anticomunista dal pulpito

Firenze, 29 febbraio.

Alla cancelleria della Corte d'Appello di Firenze è stata depositata stamattina la requisitoria scritta dal dottor Giovanni Bigazzi, sostituto procuratore generale, al quale è affidata la prima parte dell'inchiesta giudiziaria sulla morte del parroco di Cevoli di Lari, in provincia di Pisa, dottor Ugo Bardotti, ucciso nella notte del 5 febbraio 1951 nella canonica di San Pietro e Paolo. La richiesta di rinvio a giudizio formulata nella requisitoria del dott. Bigazzi è basata sulla convinzione di colpevolezza delle quattro persone arrestate al momento in cui, nell'aprile del '58, le indagini per il delitto vennero riprese: il trentenne Piero Gasperini, il ventinovenne Mario Chiarugi, il ventottenne Loris Tancheroni e il trentenne Ilario Fontanelli, tutti abitanti a Ponsacco. L'accusa è di concorso in omicidio premeditato aggravato da violazione di domicilio, di omessa denuncia di armi da guerra e di porto abusivo di armi. Nei confronti dei primi tre imputati è caduta la imputazione di tentata rapina.

Il delitto avvenne la domenica del 5 febbraio '51 a tarda sera: circa le 22. Alla casa del parroco, che già si era coricato, si presentarono tre individui che suonarono con violenza il campanello. Una sia di don Bardotti, Maria, si recò ad aprire: i tre individui, che erano mascherati, entrarono all'interno della canonica. La congiunta, spaventatissima, si mise ad urlare. Don Bardotti si alzò dal letto in camicia da notte e si affacciò per vedere cosa stesse accadendo. Non appena i tre malviventi lo scorsero, gli spararono contro tre colpi, uccidendolo, quindi fuggirono.

Alla fine del 1958 i carabinieri arrestarono il Gasperini. Egli lui si rivalì il Chiarugi e ai Tancheroni, autori materiali del delitto, e successivamente al Fontanelli.

I quattro vennero denunciati dai carabinieri per concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina a reati minori, mentre al Fontanelli fu contestata anche l'aggravante di avere fornito le armi. Durante l'istruttoria i primi tre confessarono, sostenendo la tesi della rapina. Ma questa tesi è stata ora modificata nel capo di imputazione. In quanto gli imputati hanno fra l'altro ammesso che la spedizione nella canonica fu determinata esclusivamente dall'intenzione di indurre don Bardotti, sotto la minaccia delle armi, a non attaccare il partito comunista nelle sue prediche e a desistere dal proposito di acquistare lo stabile dove avevano sede la casa del popolo e la sezione del p. c. di Cevoli per sistemarvi un asilo.

Nella sua requisitoria il dottor Megazzi rileva, fra l'altro, che i quattro arrestati hanno affermato di avere agito di propria iniziativa, mentre risulterebbe invece che il Fontanelli avesse fatto da mediatore fra i mandanti, rimasti sconosciuti, e gli esecutori materiali del delitto.

Ciclista travolto e ucciso da un pullman di sciatori

Novara, 29 febbraio.

Un mortale incidente è avvenuto sulla statale Torino-Milano. Nei pressi di Trecate un pullman recante a bordo un gruppo di sciatori, reduci da Cervinia, pilotato dal ventiseienne Sergio Caccia, di Veveri (Novara), ha investito un ciclista. Questi, il bracciante Domenico Raineri, di 47 anni, residente in cascina Luneria di Trecate, padre di sei figli, è stato scagliato a venticinque metri di distanza ed è rimasto ucciso all'istante.

Identificata la donna morta nella sciagura sulla camionale

Genova, 29 febbraio.

La seconda vittima del mortale incidente avvenuto ieri sera verso le 20 sulla camionale della Valle del Po, nei pressi di Ronco Scrivia, è stata identificata questa mattina: si tratta della ventisettenne Maria Rosa Badaracco, abitante a Recco e cugina in secondo grado del commerciante Vittorio Grassi, di 43 anni, anch'egli morto nel tremendo urto frontale della sua macchina con un autotreno targato Torino 124057.

Una prima ricostruzione del fatto è stata compiuta dalla polizia stradale di Genova attraverso le brevi dichiarazioni rese dal quarantenne Mario Repetto, abitante a Genova in via Medici del Vascello 3, rimasto gravemente ferito nello scontro. Questi, con il suo amico Grassi e la Badaracco, stava tornando a Genova a bordo di una Lancia Aurelia. Mario Repetto ha detto che nell'abbordare a discreta velocità una curva della camionale nei pressi dell'Autogrill Pavesi, la vettura guidata dal Grassi abbandò fortemente sulla sinistra, forse a causa dello scoppio di un pneumatico.

Prima che il guidatore potesse sterzare la vettura andò ad urtare con estrema violenza contro la parte anteriore di un autotreno adibito al trasporto di vetture, che procedeva sulla propria destra in senso inverso. Nell'urto la morte della Badaracco è stata istantanea; il Grassi, estratto dai rottami della vettura e trasportato a Borgofornaro, morì prima di entrare nell'ospedale; il Repetto, invece, si salvò perchè nel momento dello scontro egli si trovava sul sedile posteriore, proprio dietro il guidatore. Le sue condizioni, comunque, sono ancora preoccupanti per le gravi contusioni riportate alla testa, al torace e in varie parti del corpo e i medici si riservano tuttora la prognosi.

L'autista dell'autotreno, Vincenzo Signa, di 49 anni, di Racconigi e abitante a Torino in via Melchiorre Voli 2, è stato brevemente interrogato dalla polizia stradale, ma non ha saputo fornire una precisa versione dell'incidente: «Ero sulla mia destra — ha detto — quando ho scorto il bagliore dei fari di un'autovettura che sopraggiungeva in curva. Un istante dopo ho sentito un urto tremendo e ho dato un colpo di freno. La macchina mi era fracassata contro il muso del mio autotreno». Il Signa nell'incidente ha riportato lievi contusioni alla testa ed è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Condannati gli imputati dell'accusa di spionaggio

Roma, 29 febbraio.

La Corte d'Assise ha inflitto 4 anni e 6 mesi di reclusione a Redento Fantini e 3 anni e 2 mesi di reclusione alla sua amante Mafalda Tortelli. Sono stati riconosciuti colpevoli di spionaggio. Essi furono arrestati il 27 agosto 1957, accusati di aver fornito notizie di carattere militare ad agenti del servizio segreto cecoslovacco. E i precedenti del caso erano collegati al fatto che sia Fantini che la donna avevano soggiornato per un lungo periodo a Praga, dove Redento Fantini era stato impiegato presso una officina meccanica nella sua qualità di operaio specializzato.

Il processo si è svolto a porte chiuse e dopo che il P. M., in una precedente udienza, chiese 8 anni per Fantini e 4 per la donna, il processo venne rinviato a oggi per la sentenza. Prima che la Corte si ritirasse in Camera di Consiglio i difensori, avv. Jodice e Sabatinelli, hanno sostenuto la innocenza dei loro clienti i quali non poterono fornire nessuna notizia segreta agli agenti cecoslovacchi per la semplicissima ragione che non ne possedevano.

Tutti e due gli imputati sono stati rimessi in libertà per aver parzialmente scontata la pena e usufruito del condono.

Salite a cinquantatré le vittime

Morte altre due donne del manicomio di Pontevico

Brescia, 29 febbraio.

Altre due ricoverate nell'istituto per frenasteniche di Pontevico sono morte oggi, in seguito al contagio del misterioso morbo influenzale. Le vittime della tremenda epidemia sono così salite a cinquantatrè.

Le speranze per un rapido decrescere della mortalità sono state stamane una volta amorzate dall'annuncio dei due nuovi decessi. Il prof. Michele Muzzetto, ispettore generale del ministero della Sanità, ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Presso il reparto infettivi dell'Ospedale civile di Brescia sono decedute, rispettivamente, alle ore 2 e alle 8 di stamane 29 febbraio, le inferme Giuseppina Vezzola, di 45 anni, da Veharno, e Irma Ghisi, di 70 anni, da Cremona, già da giorni trasferite al reparto predetto dell'istituto frenastenico di Pontevico.

«Altre due inferme presso il reparto infettivi di Brescia sono in stato di gravità. In tale reparto è stato ricoverato nel pomeriggio di oggi una bambina che, guarita da parecchi giorni dalla malattia infettiva, era stata assalita da qualche giorno da grave stato epilettico, e per cui è stato necessario sottoporla a particolari indagini ed a cure speciali.

«Pur dovendo ritenere che presso l'istituto di Pontevico la situazione generale va migliorando, permangono ancora e permarranno per diversi giorni, le più strette misure di profilassi. Lo stato sanitario della popolazione di Pontevico e di tutta la provincia, che è accuratamente e costantemente controllato, è normale».

Rinviato il processo all'uomo sospettato di uxoricidio

Como, 29 febbraio.

Oggi a Milano avrebbe dovuto svolgersi il processo di appello per atti di libidine sulla figlia Liliana a carico di Leonardo Belloni, l'uomo sospettato di aver strangolato la moglie, Ema Scherrer, nella sua casa di via Scalabrini 43, a Cameriata. Il processo, su richiesta del difensore dei Belloni, l'avv. Ferroni, è stato rinviato a nuovo ruolo, mancando l'imputato e non essendosi presentata la parte lesa. La denuncia dei gravi fatti era stata presentata dalla moglie dei Belloni.

Le ipotesi che il movente del delitto abbia le sue radici in questo torbido episodio si fanno sempre più probabili. L'odio del marito contro la donna che l'aveva denunciato e che ostinatamente si rifiutava di ritirare in sede d'appello le accuse mossegli devono aver provocato la lite conclusasi con lo strangolamento della Scherrer. Questo è il pensiero degli inquirenti, che a convalida della loro ipotesi hanno trovato durante un sopraluogo nella casa del delitto un mozzicone di sigaretta, della marca che il Belloni era solito fumare. Inoltre la repentina scomparsa dell'uomo, avvalora ancor più i sospetti sulla sua responsabilità. Da ultimo, pare che sia stato uno dei figli della vittima, che abitano a Cantù, a consegnare in buona fede al padre le chiavi dell'appartamento della moglie. L'uomo potè così entrare indisturbato in casa della Scherrer dalla quale viveva separato e, consumato il crimine, uscire chiudendo la porta dall'esterno. Tutto ciò, fra l'altro, valse a far scoprire il delitto solo cinque giorni dopo.

3R

IN QUESTI 5 INDIRIZZI

VIA CARLO ALBERTO 16
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

Noi vi attendiamo perchè approfittiate di questa super offerta

SUPER FRIGORIFERO REX DA 135 LITRI

Linea elegante a tavolo adatto per cucine americane

L. 3000 alla consegna

PIU' 20 RATE MENSILI DA LIRE 3000

Di piccole dimensioni (cm. 55 x 55 - altezza cm. 86,5) ha il piano resistente agli acidi, al calore, ai tagli, ecc., con compressore TECUMSEH 5 ANNI DI GARANZIA

Acquistando il nuovo TV TEXAS da 21" risparmierete L. 74.500

valore L. 188.000 a contanti L. 113.500

A rate:

L. 6.500 alla consegna più 18 rate mensili da L. 7.000

- Con contratto scritto della TRE ERRE di manutenzione GRATUITA PER UN ANNO
- 12 canali
- Mobile di lunga durata
- Dimensioni: 80 x 66 x 56
- Perfetta stabilità del quadro
- Cinescopio alluminato a 90° a forte resa luminosa
- Immagine di ineguagliabile nitidezza

RICORDATE CHE QUESTO TV TEXAS HA 17 VALVOLE

Rendete ogni camera più accogliente e più bella con questo stile

LAMPADARIO a sei luci con pendagli in cristallo molato, candele in legno lucidato e finto in ottone fuso cesellato

A contanti L. 16.300

A RATE

L. 1000 alla consegna, più 20 rate mensili da L. 1000

La YELLOW STAR vi fa sentire il programma televisivo con sole L. 2.700 alla consegna

PIÙ 15 RATE MENSILI DA L. 2000

A contanti L. 28.800

1) 2 valvole
2) Indicatore di sintonia
3) Modulazione di frequenza corte e medie
4) Tastiera a cinque pulsanti
5) Dimensioni: altezza cm. 22 Base cm. 34 - profondità cm. 19.

TRE ERRE

SEDE: VIA XX SETTEMBRE, 51
TELEF. 50.505 - 520.783 - 44.851 - 46.186

ULTIME NOTIZIE

Discorso di Ferhat Abbas da Radio-Tunisi

I ribelli algerini chiedono garanzie a De Gaulle sul referendum

Sono disposti a trattative solo sulle modalità del voto per la sorte dell'Algeria - Non esclusa una forma di cooperazione con la Francia - De Gaulle tra pochi giorni ispezionerà i reparti nel Nordafrica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 febbraio.

Il dialogo fra il gen. De Gaulle e Ferhat Abbas prosegue pubblicamente sotto forma di discorsi e di dichiarazioni. A ciò che il presidente della Repubblica francese ha detto nei giorni scorsi, rivolgendosi alla folla durante il viaggio nelle città meridionali, il capo del governo provvisorio algerino ha risposto con un discorso alla radio di Tunisi; non si sa ancora quando avverrà la nuova replica di De Gaulle, ma già si annuncia che egli si recherà in Algeria in settimana per incontrarsi di nuovo coi capi dell'esercito, come fece l'anno scorso prima di lanciare il 16 settembre la formula della «autodeterminazione del popolo algerino», intorno alla quale da parecchi mesi si svolge appunto il dialogo attraverso il Mediterraneo.

Sulla necessità dell'«autodeterminazione» ha ancora insistito il gen. De Gaulle nei suoi discorsi della settimana scorsa: Ferhat Abbas gli ha risposto stamane ricordando che i ribelli hanno già accettato il principio, chiedendo l'apertura di trattative sulle modalità e le garanzie di una applicazione leale di esso; dopodichè i ribelli accetteranno di sospendere i combattimenti, rimettendo alla scelta degli algerini le sorti del Paese. Sulla scelta che essi faranno, Ferhat Abbas dice di non avere il minimo dubbio poichè si battono da sei anni per l'indipendenza, che però — egli ha detto — «non esclude la libera cooperazione fra l'Algeria e la Francia nel rispetto dei reciproci interessi». Ha poi osservato che la necessità di negoziati circa le modalità dell'autodeterminazione è evidente, dato l'atteggiamento dei militari che i recenti avvenimenti hanno messo in luce: «Certo il colpo di Stato di gennaio è fallito — egli ha aggiunto — ma non si deve credere che i partigiani di una soluzione di forza e i loro complici in Francia e nell'esercito siano completamente neutralizzati». Perciò il capo del governo algerino in esilio considera «derisorie» le elezioni amministrative che il generale De Gaulle ha fissato per il mese di maggio e respinge fin d'ora i progetti di una eventuale «balcanizzazione» dell'Algeria mediante la divisione del territorio in comunità etniche e religiose, unite in una federazione vincolata alla Francia: tali progetti, che a Parigi taluni considerano come la concessione massima da poter fare ai ribelli, vengono giudicati da Ferhat Abbas «una falsa soluzione», il cui unico risultato sarebbe di ritardare le trattative e la pace».

Un confronto fra le parole pronunciate dal gen. De Gaulle e quelle del capo del governo provvisorio algerino permette di constatare un dissenso fondamentale: il primo chiede che innanzitutto i ribelli cessino di combattere e poi si prepari l'applicazione dell'autodeterminazione; il secondo chiede che si discuta prima sulle modalità e garanzie circa l'autodeterminazione, e soltanto quando l'accordo sarà stato realizzato i ribelli sospenderanno la guerra.

E' chiaro che il governo algerino ritiene certe garanzie indispensabili, e *Le Monde* enumera taluni punti da chiarire: qual è il compito preciso assegnato all'esercito francese quando si svolgerà il «referendum», con cui gli arabi dovranno scegliere il loro destino? Quale sarà la sorte dell'esercito ribelle durante la sospensione delle ostilità? In quale misura e con quali mezzi il fln algerino potrà, come partito, svolgere la campagna elettorale? In quale misura esso potrà partecipare direttamente o indirettamente al controllo del «referendum»? Queste ed altre domande saranno fatte evidentemente dai ribelli al governo di Parigi quando si giungerà al momento delle trattative, ma il gen. De Gaulle, che si è impegnato con l'esercito a lasciargli il controllo del «referendum», non può rispondervi prima di avere avuto un nuovo contatto coi generali. Egli continua ad allontanare dai comandi importanti coloro che sembrano poco sicuri, e proprio oggi si annuncia che la divisione creata a suo tempo dal gen. Massu partirà da Algeri per Bilda, ma ciò non è considerato sufficiente.

Perciò è molto importante il viaggio che De Gaulle farà in Algeria nei prossimi giorni: l'esercito infatti si è schierato dietro il suo capo in occasione della sommossa colonialista di Algeri, ma continua ad agire in favore della «francesizzazione» degli arabi e non della «autodeterminazione». Una chiarificazione sarebbe necessaria: si ritiene che soltanto quando avrà ottenuto l'accordo totale dei capi militari ad una nuova evoluzione della sua politica algerina, il presidente della Repubblica potrà fare un altro passo per le trattative con i ribelli.

l. m.

Pericolose fiale tra i resti dell'aereo caduto in Irlanda

Shannon, 29 febbraio.

La polizia di Shannon ha rivolto un appello alla popolazione avvertendo che sulll'apparecchio italiano caduto in Irlanda si trovavano un certo numero di fiale di «Pantopon» un anestetico oppiaceo che può essere molto pericoloso, se usato senza controllo medico. Un certo numero di fiale è stato trovato nel luogo del disastro. Chiunque ne rinvenisse altre dovrà consegnarle immediatamente alla polizia.

Mentre all'aeroporto di Shannon continuano ad arrivare i familiari delle vittime del disastro aereo della settimana scorsa, questa mattina è stato possibile procedere all'identificazione di altre due salme. Sono quelle delle signore Angela Notte in Farina e Angelina Giuseppe De Angelis, ambedue italiane.

Sarà proposto alla Russia

Pronto il piano occidentale per il disarmo in tre fasi

Londra, 29 febbraio.

Le Potenze occidentali stanno lavorando all'elaborazione di un piano da proporre alla Unione Sovietica sulla costituzione di una forza internazionale di polizia, il cui compito sarebbe quello di garantire il rispetto della pace in tutti i paesi del mondo. Il piano fa parte del programma globale che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia presenteranno a Ginevra il 15 marzo prossimo in occasione dei negoziati fra Oriente e Occidente sulla riduzione degli armamenti.

Le grandi linee del piano Occidentale sono le seguenti: la prima fase sarà soprattutto di pianificazione e con essa si cercherà di stabilire i livelli massimi degli effettivi militari delle maggiori Potenze.

La seconda fase sancirà la effettiva riduzione delle Forze armate. Essa segnerà in generale l'inizio dell'attuazione dei preparativi compresi nella prima fase. E' molto probabile che in questa seconda fase si cercherà anche di procedere con la sospensione di materiale fissile e con la eliminazione dei depositi di armi nucleari.

La terza fase vedrà il completamento del processo del disarmo. Gli alleati prevedono che passerà un certo tempo prima che possa essere iniziata seriamente la terza fase.

Il piano cerca di venire incontro al punto di vista sovietico in quanto non è insistente più sulla necessità di far precedere il disarmo ad accordi per un controllo internazionale. A quanto si sa il piano concede che l'ispezione e la verifica procedano di pari passo con le misure progressive di disarmo.

Un colpo di rivoltella in una crisi depressiva

Si è ucciso l'agente FBI che abbatté John Dillinger

Si chiamava Melvin Purvis, era avvocato, aveva 56 anni - Sorprese il famoso "gangster" all'uscita di un cinematografo con la "donna in rosso"

New York, 29 febbraio.

Melvin Purvis, il famoso «G-man» che diresse l'attacco del Fbi contro John Dillinger, si è ucciso oggi nella sua abitazione di Florence, nella Carolina del Nord, con un colpo di rivoltella. Un portavoce del dipartimento di polizia ha riferito che il Purvis, trasportato immediatamente all'ospedale, vi è giunto cadavere.

Il portavoce ha aggiunto: «La signora Purvis si trovava in cortile quando udì una detonazione. Essa corse subito in casa, salì le scale e trovò il marito che rantolava in una pozza di sangue nel corridoio». Il Purvis si è ucciso alle ore 11 di stamane (ore 17 italiane) con una pistola automatica «Colt» calibro 0,45. Il medico personale di Purvis, dott. Walter Meade, ha riferito alla polizia che il famoso ex-agente del Fbi era da qualche tempo «in cattiva salute, abbattuto e depresso».

Nativo di Timmonsville, nella Carolina del Sud, Melvin Purvis aveva 56 anni. Dopo aver lasciato lo Fbi, egli aveva aperto uno studio d'avvocato a Washington e dirigeva la stazione radio «Wols» di Florence. Purvis divenne famoso per essere stato il capo della squadra di «G-man» che abbatté a colpi di mitragliatore John Dillinger. Come molti ricordano ancora, il «gangster» venne arrestato a Tucson, nell'Arizona, il 25 gennaio del 1934, ma evase dal carcere il 3 marzo successivo.

La sera del 22 luglio 1934, mentre usciva dal cinema-teatro «Biograph» di Chicago in compagnia di una ragazza che era una confidente della polizia e che per l'abito indossato per farsi riconoscere dagli agenti venne detta «la donna in rosso», John Dillinger venne affrontato dal gruppo di «G-man» al comando di Purvis ed abbattuto.

La maternità di Farah Diba sarà annunciata in settimana

Teheran, 29 febbraio.

La regina Farah Diba non ha potuto prendere parte oggi alla cerimonia inaugurale di un nuovo ponte sul fiume Karoun a causa di una improvvisa indisposizione. Il medico personale dello Scia, generale Ayadi, ha detto che si tratta solo di un raffreddore. Lo annuncio della maternità della regina, prevista per i primi di novembre, dovrebbe essere diramato in settimana.

Più nati e meno morti in Italia durante il '59

Roma, 29 febbraio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente in Italia a fine dicembre 1959 ammontava a 50.626.000 abitanti.

Nell'anno 1959 sono stati registrati 920.000 nati vivi e 456 mila morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 447.000 unità. Rispetto all'anno precedente si è verificato un aumento del 3,3 per cento per i nati vivi ed una diminuzione del 0,6 per cento per i morti; l'incremento naturale è aumentato del 7,6 per cento.

I matrimoni celebrati nel '59 sono stati 381.000, con un aumento del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Eisenhower in visita a Santiago del Cile

Santiago, 29 febbraio.

Reduce dalla visita in Argentina (che ha portato Eisenhower ad affermare una sua sostanziale identità di vedute, nella politica internazionale, con il presidente Frondizi) Ike è giunto all'aeroporto di Santiago alle 11,56 locali, corrispondenti alle 16,56 italiane, proseguendo in tal modo il suo «giro d'amicizia» nell'America latina. Come in Argentina, così pure nel Cile l'accoglienza della folla è stata estremamente cordiale, anche se le autorità hanno ritenuto di dover adottare severe misure di sicurezza per impedire possibili manifestazioni anti-americane. Cinque giovani comunisti che avevano dipinto delle scritte a favore di Fidel Castro e offensive per gli Stati Uniti sono stati tratti in arresto dalla polizia poche ore prima dell'arrivo del «Boeing» americano.

Eisenhower è stato salutato all'aeroporto dal collega cileno Jorge Alessandri Rodriguez che lo attendeva lungo la pista. I due presidenti hanno quindi passato in rassegna il picchetto armato che rendeva gli onori ed infine sono state effettuate le presentazioni d'uso. All'uscita dell'aeroporto Eisenhower, che aveva preso posto in una grossa automobile dal tetto in plastica trasparente, è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della popolazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Kruscev parla in Indonesia dei suoi colloqui con Gronchi

Mosca non si opporrà ad un plebiscito tedesco, se le due Germanie si mettono d'accordo

Djakarta, 29 febbraio.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha tenuto oggi una conferenza-stampa a Djakarta, nel corso della quale ha risposto ad una domanda a proposito dei suoi recenti colloqui con Gronchi. Alla domanda se egli abbia detto al presidente italiano che «l'Unione Sovietica non farà, alla conferenza al vertice, alcuna concessione per Berlino se gli occidentali non faranno da canto loro, concessioni sulla questione del disarmo», Nikita Kruscev ha risposto: «Si tratta di problemi che devono essere risolti parallelamente: la pace interessa il mondo intero e, per quanto riguarda Berlino, è necessario eliminare i residui della seconda guerra mondiale».

Rispondendo ad un'altra domanda, Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica non si oppone all'idea americana di un plebiscito tedesco per determinare se deve essere accettato il piano russo o quello occidentale per l'unificazione del territorio germanico diviso.

Ha però aggiunto che la Russia non si opporrebbe ad un plebiscito in Germania qualora i due stati tedeschi si accordassero tra di loro in questo senso.

Egli ha infine ribadito la sua intenzione di firmare un accordo separato su Berlino con la Germania orientale, secondo il quale l'occupazione dell'ex-capitale tedesca cesserebbe di esser valida qualora l'incontro al vertice non riuscisse a risolvere la controversia.

«L'accordo comprenderebbe anche Berlino-ovest poichè quest'ultima appartiene alla repubblica democratica tedesca», ha affermato Kruscev.

Condannato il radicale del telegramma a Tambroni

Roma, 29 febbraio.

Il tribunale ha inflitto 4 mesi di reclusione, con la concessione della condizionale e il beneficio della non iscrizione, all'ex segretario del partito radicale della sezione di Milano, dott. Mario Besana. L'imputato, il 28 novembre 1958, prendendo spunto dal famoso telegramma di felicitazioni inviato dall'allora Ministro degli Interni on. Fernando Tambroni alla questura di Roma, in occasione dell'arresto di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, spedì a sua volta un telegramma al Ministro di questo contenuto: «Suo telegramma questore caso Fenaroli espressione ineducazione politica e giuridica». Per tale ragione l'esponente radicale fu denunciato e rinviato a giudizio per vilipendio al Ministro degli Interni.

Nelle precedenti udienze i difensori di Mario Besana, avvocati Giuliano Vassalli e Pisapia chiesero e ottennero la citazione dell'on. Tambroni, attualmente Ministro del Tesoro, nella sua qualità di parte lesa. Stamani il tribunale si è recato nell'ufficio del Ministro in via XX Settembre, dove ha la sua sede il dicastero. L'on. Tambroni ha affermato di aver inviato personalmente il messaggio di congratulazione al questore di Roma.

Nel pomeriggio è ripresa la udienza al Palazzo di Giustizia e dopo le richieste del P.M. — 5 mesi di reclusione — e le arringhe dei difensori il tribunale ha emesso la sentenza a tarda sera.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipa al dolore della famiglia Olivetti per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e Assistenti dell'Ospedale Civile di Ivrea, partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 1° marzo 1960.

I Dipendenti dell'Ospedale Civile di Ivrea si uniscono al dolore della famiglia Olivetti per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

L'Associazione dei Commercianti ed Esercenti di Ivrea e Canavese prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia ed il complesso Olivetti per l'improvviso decesso dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 29 febbraio 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, gli Impiegati e Operai del Cotonificio Valle di Susa prendono viva parte al grave lutto dei familiari e dell'intero mondo del lavoro italiano per la immatura perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

Cavaliere del Lavoro

animatore di una potente industria che altamente onora l'Italia, anche oltre i suoi confini.

— Torino, 29 febbraio 1960.

Chivio Nini partecipa col più vivo cordoglio la perdita immatura dell'amico cavaliere

Ing. Adriano Olivetti

Cavaliere del Lavoro

cui lo legavano vincoli di sincera affetto e sentimenti di profondissima stima.

— Torino, 29 febbraio 1960.

Felice Riva, metatore e grande della cui fibra singolare e della benevola stima di cui era oggetto, partecipa con viva commozione l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

Cavaliere del Lavoro

illuminata figura di capitano d'industria, esempio per la più giovani generazioni di industriali.

— Torino, 29 febbraio 1960.

Gilberta Mingozzi, amministratore unico della Società Giuseppe Mingozzi & C., di Bologna unitamente ai Dirigenti e Dipendenti tutti, si associa al generale compianto per la dolorosa scomparsa dell'

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Bologna, il 29 febbraio 1960.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Magnifico Cotonificio Torinese S.p.A. di Torino, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Olivetti.

Paola e Davide Vitale partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Olivetti con profonda nostalgia per l'amico fraterno

Adriano

— Torino, 29 febbraio 1960.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SAVES di Torino e Alessandria testimoniano alle famiglie Olivetti le loro sentite condoglianze.

Direzione e Dipendenti della Filiale di Torino della Ing. C. Olivetti & C. annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro Presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Il Direttore, la Redazione, l'Amministrazione ed i Collaboratori della rivista «Urbanistica», partecipano commossi la immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e fondatore della Rivista.

— Torino, 27 febbraio 1960.

I Soci della Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica partecipano con profondo cordoglio all'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

Presidente Nazionale dell'Istituto.

— Torino, 1° marzo 1960.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica rende deferente omaggio alla memoria dell'

Ing. Adriano Olivetti

e associandosi al generale compianto per la sua immatura scomparsa ricorda la sua vasta e appassionata opera di studioso e di urbanista.

— Torino, 1° marzo 1960.

Il notaio Silvio Mandotti partecipa commosso al cordoglio dei familiari e dei collaboratori tutti per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Il Comitato Allineazione e Consiglieri Direttivi dell'A.R.A.-Casa prendono parte con vivo rimpianto alla improvvisa perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

Membro della Consulta Tecnica

alla quale apportò le sue ben note doti di genialità e passione riconosciute ed ammirate da quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

— Roma, 29 febbraio 1960.

La Camera Sindacale UIL di Torino partecipa al profondo cordoglio per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Il Centro Contabilità di Castellamonte con profondo dolore partecipa all'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

L'Istituto Universitario di Studi Europei si associa al lutto dei familiari per la perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Tassinari Puri partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia e la Società Olivetti per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

ONOREVOLE

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Franco Schieroni che nelle Aziende dello scomparso trasse ammaestramento di vita e di lavoro si associa commosso al grave lutto della famiglia e della Società Olivetti per la perdita del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Giovanni, Jone, Lorenzo e Federico Enriques partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 29 febbraio 1960.

Il Comitato Direttivo, Direzione, Docenti ed Allievi dell'IPSOA partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Promotore dell'Istituto.

— Torino, 1° marzo 1960.

L'Associazione ex-Allievi IPSOA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

L'Istituto Piemontese si associa al dolore della S.P.A. Olivetti per l'irreparabile perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore di tutta la grande famiglia Olivetti gli amici:

Marcello Lucia Bernardi
Enrico Giovannia Carrara
Pietro Dota Bellino
Franco Renata Andreoletti
Gino Clara Castelnuovo
Bruno Vasari
Giorgio Marianisa Agnoli
Piero Savoretti
Carlo Emilia Vivo

Le famiglie Simonetti, Verdun di Cantogno, Fagnano, Reymert di Lagnasco e Turinetti di Priero si uniscono al lutto della famiglia Olivetti nel rimpianto e nel rimpianto dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Rinaldo ed Emilia Gorla partecipano con grande commozione al dolore della famiglia Olivetti per la morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Ivrea, 29 febbraio 1960.

Partecipano al lutto: Edoardo e Maria Teresa Gorla.

Profondamente colpiti e costernati partecipano la dolorosa notizia della improvvisa morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

Louise e Franco Ferrarotti
Luciana e Maria Luisa Saroni
gli amici del Gruppo Comunitario Torinese
Il Centro Comunitario di Borgo San Paolo.

— Torino, 28 febbraio 1960.

Il professor Dino Bolzi direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Torino, gli Assistenti ed il Farmacista partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Dino e Elso Bolzi partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del caro amico

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati, Operai del Laboratorio Ricerche Elettroniche della Ing. C. Olivetti & C. S.p.a. partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente della Società

Ing. Adriano Olivetti

Borgo Lombardo, 29 febbraio 1960.

L'Amministrazione Comunale di Pavone Canavese si associa al compianto generale per la morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Pavone Canavese, 29 febbraio 1960.

L'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Amministrativo dell'Asilo Infantile di Montalto Dora si associano al generale compianto per la morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Montalto Dora, 29 febbraio 1960.

Il Club Dirigenti Fondita Torino partecipa al lutto del proprio consigliere dott. Roberto per l'immatura morte del padre

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

Marco e Ellis Zanone addoloratissimi partecipano al lutto degli amici Roberto e Lydia per la morte del padre

Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 1° marzo 1960.

Vittorio Nenni partecipa con animo commosso al grande dolore per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

che seppe mirabilmente armonizzare le grandi responsabilità dell'industria con le iniziative sociali e culturali, ispirate ad alte idealità.

— Pavia, 29 febbraio 1960.

La Presidenza della Nacchi S. p. A., interprete anche del sentimento dei collaboratori del Complesso industriale e dell'Organizzazione commerciale, prende parte all'umano dolore per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

e ne ricorda le grandi realizzazioni che, nell'esempio paterno, affermarono i valori dell'industria italiana.

— Pavia, 29 febbraio 1960.

Prendono parte al lutto: Vittorio Nacchi, Gino Gandolfi, Giuseppe Mandri.

La Presidenza, la Segreteria Generale della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, la Direzione e Redazione della Rivista «Comuni d'Europa» partecipano con profonda commozione all'umano cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

che ricordano come convinto combattente dell'idea europea ed ardente assertore dei problemi delle autonomie locali.

— Roma, 1° marzo 1960.

La Ditta Wallet, Torino, partecipa all'umano cordoglio per la morte dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

Direzione e Maestranze della Ditta Rinaldo Riccardo, Torino, si associano al generale compianto per l'immatura dipartita dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Sindaci della S.p.A. Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, profondamente partecipano al lutto della S.p.A. Ing. C. Olivetti per la scomparsa del suo Presidente

On. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

Miriam e Giuseppe Pera partecipano con profondo dolore la perdita dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

L'Amministrazione Comunale di Palazzo Canavese partecipa con viva cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Palazzo Canavese, 29 febbraio 1960.

Gilda e Cesare De Benedetti, pervenuti in quotidiana consuetudine di vita nel triste periodo del locale esproprio, partecipano profondamente commossi, al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

Il Consiglio Direttivo, il Segretario e gli Amici del Centro Comunitario di Cuneo partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Cuneo, 29 febbraio 1960.

Mario Lorio piange la scomparsa dell'amico carissimo

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

Mariateresa Pero e i figli Giorgio Piermario Cappa Pierluigi Pero partecipano commossi al lutto degli amici Olivetti.

Il prof. Giuseppe Levi, unitamente ai figli Alberto, Mario, Gino e Natalia partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Vittoriano e Angiola Olivetti con i figli Silvio, Graziella, Vittoria e famiglie; Leopoldo Olivetti ved. Rachele; Renato e Giuseppe Ottonelli e famiglia rimpiangono addolorati il cugino e amico carissimo

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

L'Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale nel Canavese, I.R.U.R., partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Movimento Comunità con profondo dolore partecipa l'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio Generale della Comunità del Canavese, l'Istituto Italiano per i Centri comunitari, la Lega dei Comuni del Canavese, i Gruppi Sindacali di Autonomia Aziendale e la Segreteria consortile del Movimento Comunità, profondamente addolorati, annunciano la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Comitato Piemontese dell'Associazione Internazionale degli Studenti in Economia e Commercio esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

membro onorario del Comitato federazionale dell'Associazione.

— Torino, 1° marzo 1960.

Il Tribunale di Milano annuncia la improvvisa scomparsa di

Adriano Olivetti

chiarissimo membro del suo Centro Studi.

— Milano, 29 febbraio 1960.

Prendono parte al lutto: avvo. prof. Ignazio Garbiglio, avvo. Vico Magistretti.

La Casa di Spedizioni Internazionali G. Giglio & Figli partecipa con commosso cordoglio l'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Presidente della Società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. di Ivrea

— Genova, 29 febbraio 1960.

L'Unione Italiana Ciechi - Sezione Piemontese partecipa con vivo dolore la perdita del suo grande benefattore

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Umberto Zanotti si unisce affettuosamente al grande lutto dei familiari per la scomparsa di

Adriano Olivetti

— Torino, 29 febbraio 1960.

La Pubblicità Stampa S. p. A. partecipa al lutto della Società Ing. C. Olivetti & C. per la scomparsa del suo Presidente

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 29 febbraio 1960.

Si associano al lutto: Aldo Ravara, Gaetano Barbanti.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Società di Assicurazioni e Riassicurazioni «Fiumalpe» partecipano all'umano cordoglio per la morte del loro Consigliere di amministrazione

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Roma, 1° marzo 1960.

Il senatore dott. Giovanni Spagnolli sottosegretario di Stato al Ministero del Commercio con l'Estero, il dott. Nicola Persini direttore generale dei Servizi Speciali Ministero dei Lavori Pubblici, il dott. Mario Montarsolo direttore generale Edilizia Statale e Sovvenzionata Ministero Lavori Pubblici, il dott. Giorgio Gigliano capo del Servizio Finanziario dell'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali, membri della Giunta Esecutiva del Comitato Unrra-Casas si associano con profonda partecipazione al lutto per la scomparsa dell'

ONOREVOLE

Ing. Adriano Olivetti

— Roma, 1° marzo 1960.

Il dott. Domenici partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 29 marzo 1960.

L'Ing. Giulio Zanotti e famiglia partecipano la scomparsa del caro ed indimenticabile

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 1° marzo 1960.

Costernati per la dolorosa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

gli architetti:

Giovanni Astengo
Gianfranco Fasana
Maria Teresa Giovanola
Ferruccio Grassi
Sergio Nicola
Mario Renacco
Aldo Rizzotti
Antonio Romano
Maria Verrando
Mario Oreglia.

— Torino, 29 febbraio 1960.

Il Consiglio di Gestione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea, partecipa con immenso dolore al grave lutto per l'immatura scomparsa del proprio Presidente

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 29 febbraio 1960.

Carlo Lindovino Rasgnicelli, direttore di «Belle Arti», edita dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., partecipa con profondo cordoglio la morte di

Adriano Olivetti

— Firenze, 29 febbraio 1960.

I Collaboratori e i Fattori di «Bellaria» partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del Presidente della Divisione

Adriano Olivetti

— Milano, 29 febbraio 1960.

La Commissione Interna degli Stabilimenti Olivetti partecipano con commosso cordoglio al lutto per la morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Presidente della Società Olivetti

— Ivrea, 29 febbraio 1960.

La Società EDA, Editori Distributori Associati, partecipa al lutto della Direzione di Comunità per la morte del suo Presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 29 febbraio 1960.

Bruna e Paolo Catti con le rispettive famiglie, costernati, partecipano al profondo dolore degli amici Olivetti per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

esprimendo i sensi della loro affettuosa solidarietà nello spirito di un'amicizia antica e fraterna.

— Milano, 28 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Generale Semiconduttori S.G.S., s.p.a., presidono parte con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del Presidente della Società

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Agrate Brianza, 29 febbraio 1960.

La TELETTRA Laboratori di Telefonia Elettronica e Radio partecipa al grave lutto che ha colpito la C. Olivetti & C. e l'industria italiana per la morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

nobile figura d'industriale, di pensatore e di cittadino.

— Milano, 29 febbraio 1960.

L'ing. Virgilio Floriani dolorosamente colpito partecipa al grave lutto della famiglia per la morte dell'amico

Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 29 febbraio 1960.

Partecipano al lutto:
Giulio Cafiero
Libero Confalonieri.

Gino, Diana, Arturo Martinoli piangono unitamente a Roberto, Lidia, Anna ed ai parenti tutti l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

a cui erano legati da profondo affetto.

— Milano, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale della SADA Dogliotti ed Affini Soc. per Azioni partecipano con profondo cordoglio la gravissima perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

Presidente della SOA
Ing. C. Olivetti & C. s.p.a.

— Milano, 28 febbraio 1960.

Profondamente colpiti per la morte dell'

Ing. Adriana Olivetti

Ludovico Geisslerova, Ettore Perrenchi, Ernesto Rogora ricordano commossi il grande amico.

— Milano, 29 febbraio 1960.

Il Consiglio di Valle della Valdostanità, interprete dell'immenso profondo dolore della intera Vallata si associa col suo sincero rimpianto al lutto della Famiglia, della Società Olivetti e del Canavese per l'immatura grave perdita dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Vico Canavese, 29 febbraio 1960.

L'Amministrazione Comunale di Quincinetto Cinzano e Cittadinanza partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Quincinetto, 29 febbraio 1960.

L'Amministrazione Comunale di Quagliuzzo e Cittadinanza, partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Quagliuzzo, 29 febbraio 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza di Caravino partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Caravino, 29 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai dell'Istituto Ricerche e Prodotti Abrasivi partecipano al dolore della Amministratrice Unica dr.ssa Silvia Olivetti Marzer per la perdita del fratello

On. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 29 febbraio 1960.

Grario e Franco Carella prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 1° marzo 1960.

Nesino e Gabriella Franco prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 1° marzo 1960.

La I.C.I.F. Impresa Costruzioni Ing. Ferrari partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 1° marzo 1960.

L'Amministrazione e la Popolazione tutta del Comune di Tavagnasco prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Tavagnasco, 29 febbraio 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza di Andrate partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Andrate, 29 febbraio 1960.

L'Amministrazione Comunale di Quagliuzzo e Cittadinanza, partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Quagliuzzo, 29 febbraio 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza di Caravino partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Caravino, 29 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai d

ASPIRINA
la piccola compressa
dal grande effetto

Monnaies et Médailles SA.
BASILEA 2 - SVIZZERA
CASELLA POST. 430
VENDITA ALL'ASTA XXI
19 MARZO 1960
SCELTA DI:
100 AUREI ROMANI
CATALOGO (7 TAVOLE)
SU DOMANDA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-634

se il fegato
vuoi curar
prendi
Epa
clar

gradevoli
sali digestivi
e disintossicanti
nelle Farmacie
L. 250 e L. 450

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano

AVVISO

La Manifattura Ceramica Pozzi - Società per azioni, con sede in Milano, costituita il 12 dicembre [illegible] a rogito dott. Sala, avente un capitale di lire 3.000.000.000, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Torino e Roma, delle proprie obbligazioni 5,75 % - 1959-1981.

Le obbligazioni predette sono emesse per complessive lire 2.000.000.000. Il valore venale delle stesse, al 12 febbraio 1960, era di L. 1.002 sul nominale di L. 1.000 cadauna come da certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano.

Milano, 24 febbraio 1960.

p. Il Presidente
f.to POZZI

Il Segretario Generale
f.to BISIO

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

ESCE OGNI SETTIMANA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2250	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

ESCE NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1382	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2250	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso: Uffici postali* (*nel conto corr.*), *Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA-VENDITA, ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO acquisto alloggio 6-8 camere, altro 2. Telef. 521-492. A15353

PRIVATO vende affitta conveniente alloggio Tenivelli, libero, esente tasse, 2 camere tinello cucinino bagno. Telefonare 528-018 lunedì venerdì. A15372

RISPARMIATORI! Il miglior investimento! Appartamenti e negozi centrali, semicentrali, periferici, 20 % contanti, rimanenza ricavo con quote mensili inferiori ad affitto. Balcase, 8 Tarea 3, Torino. 20575

ROSELLI 48 vendesi casa confortevole rimesso sociali intermediari. Telefonare 586-148. A15313

SANREMO Talari, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville 3-4 camere servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21781

STABILE 30 camere servizi buon reddito Dep Borgo 27, vendesi, 772-857.

STABILIMENTO zona Barca mq. 3000 coperti 1700 vendesi subito frazionato. Telefonare 296-350. 189

STATUTO via Le Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 2 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. PAI, Cavour 7, telef. 527-496.

SVENDESI 5 alloggi nuova costruzione fino frazionamento, Alfarone. Tel. 41-348.

TERRENI industriali, buone località Torino, vendonsi convenientemente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO acquisto Borgo Dora, Vanchiglia, con permesso costruzione 30-40 camere, pagamento alloggi. Tel. 383-045.

TERRENO angolare, 1200 mq., progetto approvato 100 camere, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO murata semicentrale progetto approvato privato vende subito. Telef. 41-348. A15312

TERRENO fabbricabile industriale mq. 80 mila fronte strada provinciale km. 16 da piazza Castello, anche frazionabile. Telefonare [illegible]. A15763

TERRENO industriale centrale semicentrale privato vende urgente. Occasione. Telefono 41-348. A15312

TERRENO industriale ai limiti fronte asse [illegible] comunicazione sandonni piccoli grandi lotti da lire 4300 a lire 10.000 al metro quadro. Strade asfaltate fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al 856-360.

TERRENO industriale 25.000 mq. in Torino vendo a L. 1650 mq. anche piccoli lotti. Telef. 50-848. 74

TERRENO mq. 400 (16 fronte), Madonna Campagna, vendesi 2.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO mq. 600 dario S. Mauro tutti servizi vendo. Telefonare 273-398.

TERRENO mq. 600 divisibile adatto costruzione autorimessa, laboratorio. Don Bosco 27, vendesi, 772-867.

TERRENO progetto approvato 100 camere corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori) vendo direttamente. Telef. 31-151 ore ufficio. A15169

TERRENO quadrifoglio posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo come vantaggiosissimo impiego capitali affittandolo all'8%. Vendo ultimi lotti mq. 3000 cadauno, richiesta 3000, mq. Gabetti, XX Settembre 17.

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino e servizi ascensore terzo in corso Racconigi. Telef. 250-415. A14340

VENDESI alloggio in villetta con possibilità di elevazione, zona Francia. Telefonare 736-178. A15640

VENDESI camera centrale quarto piano 370.000. Geom. Casalis, Golzo 1.

VENDESI centro barriera Milano camere reddito 10 per cento, libero. Telefonare 22-744. A13721

VENDESI in S. Maurizio Canavese (Malanghero) casa ottimo stato 16 vani e servizi con giardino grande. Tel. 92-393.

VENDESI terreno mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 60 uso laboratorio, forza, telefono, via Rasi. Tel. 393-833, 593-012. A15770

VENDIAMO ultimi signorili alloggetti corso Giulio Cesare. Com. PAI, Cavour 7, telef. 527-496. 20437

VENDO casetta nuova con giardino in Grugliasco, Telef. 782-828. A14605

VENDO Sanremo vicinanze (Arma Taggia) appartamento nuovo 2-3 camere, servizi, vista mare sole. Dina Zecchina, corso Matuzia 60, Sanremo, telefono 81-87%. 22453

VENDO terreno centro zona periferia, prospic. 3 tram, tutti servizi, progetto approv. a cinque fabbricati complessivo 200 mc. ca, eventualmente parziale facilitazione pagamento. Telefonare 576-049.

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri dazio radiale Montalieri, mq. 4000 circa Nichelino, mq. 20.000 Grugliasco confine Torino. Telef. 661-073. 89

VENDO villa 4 camere garage giardino in Beinasco. Telefonare 575-493 Torino.

VENDONSI alloggi nuovissimi 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Loini alloggetto 2 camere, alto reddito vendonsi 1.250.000. Tel. 881-453.

VILLA acquisterebbe industriale collina Torino, Moncalieri, Pecetto, immediata anche con rustico. Pagamento rateali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9319 — Torino » 53

VILLA panoramica 4 camere, terrazza, giardino vendo 3.000.000. Crocetta, Regino 10. 225

VILLA signorile 10 camere doppi servizi, 2000 giardino, 90.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

VILLAGGIO S. Mauro, villette 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio E. Telefonare 262-946 ore pasti. Telef. 524-803.

VILLETTA Moncalieri Canavese turistica balsamica, libera, vendesi. Tel. 532-015 lunedì venerdì. A15372

ZONA piazza Rivoli vendesi alloggio 2 camere servizi ascensore termo centrale. Tel. 650-070. 30439

IMPORTANTE industria cerca 3-5 locali uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A14141

SPOSI cercano camera, cucinino, con terzo comodità tram 10. Telef. 278-376. 19.30-21.30. A16357

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buona rendimento ideale mq. 50 ristrutturato terreno. Nizza 214. Telefono 95 590. A14751

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di 2 e 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

A S. Rita due camere, tinello, cucinino, servizi 18.000. Telefonare 852-755.

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, termo bagno. Telefonare 41-446.

A 12.000 alloggetto Lingotto 14.500, San Paolo 16.000 zona diverse. Tel. 53-067.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 21.000 16.000 20.000. Sacchi 14, tel. 48-411.

ADIACENZE G. Cesare affittasi terreno industriale mq. 2000. Telef. 20 173 eventualmente, anche con costruzione.

AFFITTASI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, tel. 53-912. 245

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucina e servizi liberi fine marzo via Casteinuovo Lanza 15 (fianco Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. A14334

AFFITTASI ampi locali, piano rialzato, seminterrato, 1° piano, mq 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini Telefonare 44-435. 20396

AFFITTANSI collina S. Mauro 3 camere con senza vigneto. Telefonare 772-879.

AFFITTASI corso Casale piccoli magazzini artigianato, [illegible] indipendente, terreno cintato. Telefonare 590-058.

AFFITTASI alloggetto panoramicissimo Parella due camere, tinello, servizi. Telefonare 283-365. A15382

AFFITTASI alloggio prestigiosissimo, [illegible] piano, tre camere, cucinino, bagno, servizi. Cardinal Maurizio 14 (Lavratti).

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina e servizi. Via Spano 22. Tel. 396-676.

AFFITTASI bellissimo locale industriale [illegible] forno p. 1° metri 250, via Barionerchie 138. Telef. 799-053.

AFFITTASI [illegible] centralissima: uso ufficio commerciale, magazzino, locale piano terreno mq. 50; alloggio 2 camere salone servizi; camera uso magazzino, ufficio. Telefonare 551-165. A16936

AFFITTASI casa nuova negozio con retro e servizi fra piazze Statuto Cerreini 25.000. Telef. 741-611. A15039

AFFITTASI locale industriale anche adatto officina mq. 450 provvisto impianti corso Peschiera. Telef. 44-302. A14156

AFFITTASI locale industriale mq. 200 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, sito a 200 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 651-078.

AFFITTASI [illegible] Campagna [illegible] uso artigiani mq. 40, 75, 100. Telefonare 768-696. A13018

AFFITTASI [illegible] deposito mq. 1200. Telefonare 563-880. 20438

AFFITTASI magnifico negozio angolare 3 vetrine, piazza Risorgimento. Telefonare 81-851. A15361

AFFITTASI stabilimento industriale a quaranta minuti da Torino su strada [illegible] de comunicazione mq. 6000 coperti mq. 3500. Vasti locali adattabili qualsiasi industria, alloggi disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2271 — Torino ». 53

AFFITTASI subito negozio, retro, cucina. Corso Rosselli 152. Telef. 53-024.

AFFITTASI vicinanze Cost 8000 camera cucina terzo piano. Palermo 24.

AFFITTASI via Ormea camera cucina soffitta e magazzino ufficio. Tel. 668-832

AFFITTASI zona panoramica lungo Po Machiavelli appartamento 6 camere, tripli servizi terrazzo mensile L. 95.000. Telef. 507-000. A15914

AFFITTASI 2 camere 8000, 1 4500 zona Campidoglio. Telefonare 683-838.

AFFITTASI 4 negozi via Massena 42 separatamente od unitamente. A14928

AFFITTASI 14.000 prossi corso Cairoli alloggetto rinnovo a nuovo 2 ampie camere soleggiante cucina bagno cantina 4° piano ingresso dal tailatoio; [illegible] camera indipendente acqua gas. Rivolgersi ore 10-12. Silva, via Maria Vittoria 11.

AFFITTO 1° aprile semicentrale negozio retro deposito luminoso camera abitazione con terzo centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8346 — Torino ». A15767

AFFITTO 2 camere uso ufficio centrali. Telefonare 80.706. A14162

ALLOGGIO libero zona signorile, semicentrale rimodernata, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi; altro 2 camere bagno cucina. Telef. 84-411. A15290

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale. Moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigolari T4481

CAMERA indipendente, sanissima, grande, vuota proprietario affitta. Cantieri. Telefonare 50-753. A16280

CENTRALE signorile rimesso nuovo, adatto ufficio, abitazione, tre camere salone doppi servizi. Telefon. 655-755, 282-839.

CERCO affittare due alloggi affigui due e tre camere, cucina bagno preferibilmente Crocetta. Telefonare 44-566. 111

CORSO Venezia 24 affittasi uso magazzino o industriale locali per 430 mq. coperti, cortile, con ingresso carrato 200 mq. Telefonare ing. Panizza 24-363.

IMPRESA affitta appartamentini via Genzia 173, 8000, 12.000, 15.000 mensili. Telef. 682-982. 242

IMPRESA affitta negozio nuovo servizi, conveniente, Ferruzzi 32. Tel. 21-630.

LOCALE centrale mq. 45 luminoso, Balme 1 bis. Telefonare 776-972.

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 105 affittasi. Telefonare 871-626 (18-19). A13021

LOCALE proprietario affitta mq. 180 100 coperti, barriera Sassi. Telefon. 890-960

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80, con riscaldamento termosifone e servizi affittasi S. Rita centro. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

LOCALE 100 mq. affittasi con ufficio zona Desanctis. Telefonare 794-343.

MONCENISIO 121 tre camere, cucinotto servizi aprile ventimila. Tel. 32-930.

REGOLO angolare grande passaggio, alloggio 3 camere soleggiatissimo [illegible]. Telefonare 551-304. A14047

PALAZZO Giardino nuova Crocetta impegno razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitarsi Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PORTA Nuova. Campana 4, affittasi 5 locali uffici oltre servizi piano rialzato. Rivolgersi portineria, telef. 778-634.

PRECOLLINARE via Moncalvo 46 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

SANTA Rita [illegible] camere cucina entrata [illegible] 14.000. Telefonare [illegible]-134.

SOFFITTA Valentino persona sola affittasi 4500. Dama 123, telef. 654-839.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-554. 13342

UFFICI piantarreno annesso spazioso magazzino vicinanze Porta Nuova affittasi libero subito. Telefonare 44-802.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORGO Vercelli affittasi zona Belvedere appartamento ruolo [illegible] camere cucina bagno. Telefonare 589-027. A15759

CONIUGI cercano affittare prossimi casetta alloggetto indipendente possibilmente giardinetto estate o annuale mobilitato ruolo quantunque acquistano. Tel. 743-449. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ». A14[illegible]

Lo sconto degli effetti è una delle operazioni che fa perdere più tempo e rischiar più errori. Determinare il netto ricavo con la sicurezza assoluta di poter controllare le operazioni compiute e conservarne documento: questo è possibile con una calcolatrice scrivente come la Olivetti **Divisumma 24** che calcola e scrive ad alta velocità
- il totale lordo degli effetti
- il totale dei numeri
- l'interesse
- l'importo IGE
- il totale commissioni
- il netto ricavo.

La Olivetti Divisumma 24 esegue anche, e scrive, tutti i calcoli per la compilazione e il controllo delle fatture, per avere il costo medio delle materie passate in lavorazione e per conoscere l'incidenza percentuale delle spese.

La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice elettrica scrivente superautomatica che non solo somma, sottrae, moltiplica, divide e fornisce il saldo negativo; ma possiede anche un meccanismo di memoria ed altri dispositivi capaci di fare di più operazioni una operazione unica.

DIVISUMMA 24

olivetti

VERT. In villetta giardino [illegible] 38 mila mensili appartamentino piano terreno adatto anche piccola pensione, studio medico dentistico, laboratorio confezioni. Tel. 793-934. A15218

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOSEPHUS [illegible] Viennese, ristorante 1500 pensione completa. Soggiorno tranquillo. 22458

LA Colonia S. Giuseppe, Cogne, metri 1534 (Valle d'Aosta) luglio-agosto, ameno soggiorno estivo, clima mite e stimante, bella e distesa pineta, ospitarà, nella [illegible] grande accogliente Sede, alunne di scuole elementari e secondarie. Per informazioni rivolgersi: Istituto S. Giuseppe, via Ambiesino 2, Aosta.

NERVI. Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare, televisione. Via Oberdan 31. Telefonare 378-446. 16347

SANREMO pensione completa 7 giorni, riscaldamento 14.000, compreso [illegible] Costa Azzurra. Pensione Memphis, Telefono Ospe. Telefonare 63-74. 21788

SANREMO pensione Eugenia, corso Trento Trieste, telefono 7587 spiaggia: marzo maggio 2000, giugno settembre 2500 tutto compreso. 22453

SANREMO pensione Rajus, Raimondo 10 centrale prospiciente mare, riscaldamento, ottima cucina 1800. 22403

TARASIE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina, giardino, pensione 1800. 21788

TARAZZE pensione ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Parrucche diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 624-218.

ALL'ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22, impara [illegible] specializzata stenodattilografia, computometrista. Corsi diurni, serali. 146

ALL'ISTITUTO Stenografico Ghisa, perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 53-358. 21743

BERLITZ, via S. Teresa [illegible] 563-970 riapre le iscrizioni a nuovi [illegible] e serali colle varie lingue. 202

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che vi compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, [illegible] giorno e sera. Periodo prove gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetico Blossom, Lagrange 10, telefono 47-470.

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. [illegible] gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1266

LICEO Artistico preparazione completa esami [illegible] per licenziandi scuola media. Avviamento Istituto 16 marzo ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 20396

MAWA un nome una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prove gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 3, telefonare 534-853. 20797

NUMERIE lezioni gratuite ai corsi estivi di dattilografia, stenografia, calcolo [illegible] per [illegible] offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 86-656. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] distinta signora, Corso S. Martino 8. Telef. 512-036.

CERCO lavoro cucito famiglia domiciliato. Scrivere: Vermiglio, via Susa 33.

DISEGNATORE [illegible] lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7066 — Torino ». A15172

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi mod. Telefonare [illegible]. A15784

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 633-069.

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telef. 47-535. A15284

SIGNORINA autorizzata certa [illegible] editi per tenuta libri paga e contributi. Telefonare 770-478. A15231

TENGO a domicilio contabilità, libri paga, libretti personale di piccole e medie aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A15240

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A buon impiegato ed impiegata affittasi [illegible] tutti comforts. Tel. 683-644.

AFFITTASI a professionisti impiegati ufficiali [illegible] camera ammobiliata centralissima, ancho due letti. Tel. 40-907.

AFFITTASI bella camera due letti, vitto alloggio 28.000, Statuto. Telef. 537-962.

AFFITTASI centralissima signorile tranquilla ammobiliata corredata calda, massimi comforts, vitto accuratissimo anche regime serrizio cure assistenza famiglia. Telefonare 518-098. A15376

AFFITTASI serissimamente ammobiliata zona Rosolini, [illegible]. Telefonare 884-404.

AFFITTO ammobiliata volendo uso cucina, preferibilmente lavoratori. Telefonare 53-895. A14927

AMMOBILIATA indipendente uso cucina 11.000, due ingressi 13.000. Telefonare 30-552. A16282

IMPIEGATA [illegible] ammobiliata Statuto-Dora. Telef. 200-967 ore pasti. A15378

LAVORATRICE matrimoniale indipendente consigli impiegati o professionista, Francia. Telefonare 750-198. A15214

PENSIONE centrale signorile familiare, vitto alloggio 31.000 mensili. Telefonare 553-327. A15783

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con [illegible] comfort. Telefonare 534-482. A15271

PIED-à-terre camera ingresso bagno in dipendentissimo, Di Savino, Sant'Anselmo 13. 232

RISERVATE media età, alloggio terzo, terrazzino (Campidoglio) prenderebbe in custodia bambino-a 3 anni in avanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ». A15224

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE signorina 19enne, veloce fattorista, pratica corrispondenza contabilità paghe offresi. Telefonare 671-482.

CAPO officina costruzione stampi lavorazione lamiera, meccanica in genere, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ». A15781

CHIMICO analista esperto senza carico famiglia libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6357 — Torino ».

DIGIARSETTENNE dattilografa, bella presenza, offresi lavori ufficio. Telefonare [illegible] mattina. A15274

DIGIASSETTENNE secondo impiego aiuto contabile steno-dattilo-compiometrista specializzata pratica lavori ufficio. Ottime referenze offresi. Tel. [illegible]

DICIOTTENNE referenziata occuperebbesi ufficio preferibilmente aiuto contabile, serietà. Telef. 683-587. A15363

DIPLOMATA distinta dattilografa occuperebbesi segreteria commesse abbigliamento, profumeria. Tel. 766-127. [illegible]

DIPLOMATE cerca impiego serale, contabilità, controlli di magazzino. Telefonare [illegible]-788. A15290

EX funzionario prefettura accetterebbe incarico amministrativo, ispettivo presso affermata ditta. Scrivere Pubbliman, Casella 96 B, Novara. 22387

GIOVANE pratico elettromeccanici, [illegible] elettro cardiografi radio con autocarro, conoscenza spagnolo cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6357 — Torino ». A15504

GIOVANE signora bella presenza pacc-regioniera, offresi [illegible] a commessa. Telefonare 288-524. A15641

IMPIEGATA tutti lavori [illegible] francese, dattilografia. Ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ». A14824

INTERVISTATORE laureato lunga specifica esperienza colloqui [illegible] assunzione personale esaminerebbe proposte di collaborazione per ditte industriali commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3305 — Torino ». A14823

LAUREANDA [illegible] attitudine [illegible] sociali conoscenze artistiche offresi mezza giornata. Telef. 686-[illegible]. A15347

LAUREATO scienze politiche, discreta conoscenza francese, attitudine problemi sociali, organizzativi, amministrativi, relazioni ecomperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ». A15791

MAGAZZINIERE praticissimo organizzazione spedizioni occorrendo perfetto italiano offresi. Telefonare 872-582. A15191

PERITO chimico ultimato servizio militare, un anno di pratica, cerca impiego. Scrivere casella 34 D. Pubblicitalia, Biella. 20722

RAGIONIERA, perfetta corrispondenza inglese, perfezionata inglese dattilografia stenodattilo, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ».

RAGIONIERE millesento dattilografo patente B primo impiego offresi. [illegible] ra 287-336. A12438

SEGRETARIA diplomata stenodattilo-computometer, licenza commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15248

SEGRETARIA stenodattilografa licenza commerciale offresi. Telef. 275-524. A15635

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua inglese [illegible] come interprete o corrispondente anche francese. Telefon. 767-801.

SIGNORINA 21enne pratica quadriennale ufficio tecnico-commerciale dattilografia offresi. Telefonare 751-473. A15097

STENOTIPISTE praticissima lavori ufficio offresi vicinanze ramo abbigliamento o [illegible]. Telef. 782-720.

VENTIQUATTRENNE [illegible] stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE ragioniera stenodattilografa cerca impiego. Tel. 518-177.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO signorine per trio canto, danza. Insegnamento gratuito. Forte stipendio. Radiocasto, via Montebello 18.

AD elementi età 18-20 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media inf. equipollente, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9344 — Torino ». 113

AD elementi maschili residenti Torino [illegible], volenterosi a di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi giovedì 3 marzo p.v. in v. Botero 15, 4° piano, ore 9-12, 15-18.

AD elemento capacità amministrative ufficiali direzione [illegible] compartecipazione societaria ramo fotocommerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

AGENZIA importante industria alimentare cerca impiegata eccezionali capacità praticissima contabilità corrispondenza con particolari attitudini trattazione pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2302 — Torino ». [illegible]

CAPO [illegible] centri cercasi. Inviare curriculum vitae completo. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ».

CARROZZIERE lamiera, molto capace e serio richiesto per assunzione a data da [illegible]. Età minima 30 anni. Occupazione stabile, settimana di 5 giorni, 3 settimane di ferie. Offerta a Carrozzeria Razza 18, Rue Caroline, Genève.

CERCASI computometrista giovane, veloce, anche primo impiego. Rivolgersi ore ufficio Asco, via S. Agostino n. 1.

CERCASI giovane militesente farmotecnico [illegible] secondo impiego. Posti occupati, prossi. Scrivere: « [illegible] Stampa 2385 — Torino ». A14903

CERCASI signorina primo impiego 14-15 anni. Via [illegible] 27, Moletto. A14149

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca giovane perito industriale militesente non rifiuto tempi ricti lavorazione. Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere: « [illegible] Stampa 4466 — Torino ». A14395

IMPORTANTE industria piemontese cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici e tecnici-commerciali dell'azienda. Inviare curriculum, referenza e votazioni esami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9324 — Torino ».

IMPORTANTE ristorante bisogna cerca direttore oppure gestore. Indispensabili serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ». A15238

IMPORTANTE società cerca capace contabile, menodattilo, pagbe, contributi, preferibilmente 30-40enne, cultura, presenza, Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ».

INCISIONE costruzione apparecchiature elettriche cerca [illegible] controllo metrologico e qualitativo. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A15067

INDUSTRIA costruzione apparecchiature elettriche cerca impiegato tecnico aspetto cicli lavorazione e di montaggio. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A15067

ISTITUTO maschile di [illegible] assistente colbe desiderio sistemazione dafiliera in comunità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».

MEDICO libero cercasi per direzione studio. Scrivere « [illegible] Stampa 2000 — Torino ». [illegible]

OPERATORI meccanografici IBM [illegible] senti, diplomati, età inferiore anni venticinque assume importante complesso industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ». A13326

ORGANIZZATORE trasporti internazionali ricerca operatori dogonali con provata esperienza professionale nonchè giovani ragionieri militesenti possibilmente conoscenza lingue per avviarli carriera spedizioni. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3003 — Torino ».

SOC. per Az. industria articoli gommo, S.A.I.A.G., Cirié, cerca due periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14024

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE montatore conoscente disegno offresi presso seria ditta. Astolfi Mauro, via Tripoli 163. A14156

DOMMESSA pratica panetteria offresi. Telef. 283-705. [illegible]

DOMESTICO cercasi possibilmente giovane, pratico andamento casa, offresi. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ». A15270

ELETTRICISTA libero mezza giornata accuperebbesi impianti riparazioni antenne tv. Telefonare 872-996. A15789

FATTORINO con patente auto, scoppio, e [illegible] con esperienza meccanica e manutenzione anche in parti elettriche presso città. Adatto a svolto offresi anche sposato. Telefonare 780-223. A15266

MECCANICA praticissimo motori diesel offresi. Telefonare 362-031. A14[illegible]

OFFRESI autista con patente 2° e 3° libero subito già introdotto città e provincia. Scrivere Mario Pietro, Brasi 27, Carignano. A15637

OFFRESI commessa drogheria panetteria. Telef. 836-456. A15783

OFFRESI giovane 21enne senza barista o aiuto cameriere di ristorante. Floridia, via Carso 31 bis. A15434

OFFRESI subito montatore meccanico diesel e scoppio. Telefonare 660-818.

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p p

(Continua da pag. 11)

PENSIONATO cauzionando offresi mansione fiduciaria, portinaio, ufficiale. Referenze. Telefonare 793-941. A15141

PENSIONATO cercasi occupazione fattorino ufficio o qualsiasi lavoro. Telefonare 891-242. A16771

REFERENZIATISSIMA signora educazione offresi governo casa persona sola disposta accettare con adorabile casa lusso. Telefonare 293-837. A15139

SIGNORA trentaitreenne bella presenza, buona commercio massima fiducia con patente auto offresi anche referenze. Telefonare mattino 664-780. A16650

SIGNORA 40enne piemontese, offresi, anche mezza giornata, polizia uffici, negozio o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2380 — Torino ». A14881

SIGNORINA 23enne presenza offresi aiuto studio medico o altro decoroso lavoro. Telefonare 215-838 dalle 17-19. A16135

SOLA media età pratica lavori offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A14164

TRENTASETTENNE muratore 1ª categoria referenziato offresi. Telefon. 265-924.

TRENTENNE orologiaio, aggiustatore meccanico, lunga esperienza, manutenzioni conoscenza tornio fresa, filetto studio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ».

TRENTENNE millenovecento volonterosa presenza offresi lavoro, mite pretese. Tel. 511-872.

TRENTITREENNE barista tramezzista referenziato offresi. Telefonare 43-160.

TRENTOTTENNE serio, presenza, patentato corrispondente lingue estere comprenderebbe anche magazziniere, fattorino. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ».

VENTUNENNE offresi con patente, e licenza commerciale. Telef. 40-284.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p p

A battefore fissa abile cucina ottimo stipendio. Telefonare 512-256. A15809

ABILE rameriera fattibilare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas corso Vinzaglio 12.

ABILE domestica fissa cerco. Trattamento familiare camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A16777

ABILE, sveltà battefore con referenze serio dalle 14 alle 20,30. Telef. 700-765.

ABILISSIME lavoranti fantasia cercansi. Sartoria Favro, piazza San Carlo 196.

AGGIUSTATORE meccanico prima e seconda categoria trattori. Inviare curriculum vitae completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ».

AGGIUSTATORE pratico matrici trafile per materie plastiche cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6343 — Torino ». A15622

AGGIUSTATORI meccanici prima, seconda cat., cercansi. Presentarsi (ogni giorno dalle 17 alle 19) presso Piemonte Meccanica via Francesco Re 111.

AIUTO commessa pasticceria ragazzina aiuto casa negozio, vitto alloggio, ragazzo apprendista pasticciere cercasi. San Secondo 58. A15755

APPRENDISTA meccanico 14-15enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ». A15918

APPRENDISTA tipografo compositore, terzo anno tirocinio cercasi. Ferrando, via Saluzzo 43. A15281

APPRENDISTI fabbri titolo scuola professionale assumesi. Cafert, via Mazzarello 20. A14904

ARTIGIANO Regina Margherita assume apprendista terminare 16-17enne. Telefonare 781-350. A15249

AUTORICAMBI cerca fattorino 14-15enne commissioni bicicletta. Telef. 279-911.

AUTORIMESSA cerca garagista servizio lunga pratica garage forfettario. Referenze. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ». A15779

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno referenze, praticissimo lavaggi. Telefonare 287-419. A15008

AZIENDA importante rappresentante macchine utensili cerca esperto operaio montatore aggiustatore pratico macchine utensili, presenza, per mansione tecnico ciclistica. Periodo di tirocinio retribuito. Ditta trattamento. Preferiti elementi 25-35 anni con patente di guida. Scrivere dettagliando grado istruzione, posti occupati, qualifiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7094 — Torino ». A15069

BALIA pratica neonato cercasi ottimo trattamento. Avetta, Vinzaglio 13. Telefonare 527-829. 158

CAMERIERA ristorante referenziato e donna tuttofare cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi dalle 15 alle 16, Piccola Biella, via Saluzzo 21, Torino.

CAMERIERA sposata fissa per famiglia due persone, disposta aiutare pulizia uffici. Ottimo stipendio. Telefonare 45-434.

CARPENTIERI lievi soldatori elettrici abilissimi assumonsi. Presentarsi Carpentestal, via Fea 55, mattino 7,30-9.

CARPENTIERI ferro specializzati, qualificati, saldatori, apprendisti assumonsi. Telefonare 349-022. A15280

CARROZZERIA cerca verniciatori 16-18 anni. Telefonare 889-807. A15923

CERCANSI apprendiste aiutanti lavoranti sartoria donna. Telefonare 792-891, ore 14-15. A15709

CERCANSI apprendiste 15-16enni sarta donna. Presentarsi via Massena 7, Barbiero. A15786

CERCANSI apprendisti aggiustatori già capaci desiderosi migliorare. Telefonare 772-280. A14722

CERCANSI apprendisti materie plastiche. Telefonare 773-281. A15104

CERCANSI fisso, madre tuttofare, figlia bambinaia, bimbò seienne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A13339

CERCANSI pulitori provetti. Telefonare ore ufficio 273-620. A15756

CERCASI abile commessa pellicceria. Fratelli Giurgi, via S. Francesco da Paola 18.

CERCASI abile stiratrice. Telef. 528-023

CERCASI abilissima lavorante aiutanti fantasia. Ottime referenze. Minerbi, Bouzzi 3. A14891

CERCASI abilissima pantalonista-giacchettaia. Telef. 527-897 sartoria Mandarino.

CERCASI abilissima tagliente e lavorante sarta, e apprendista. Tel. 80-447.

CERCASI abilissima pettinatrice massimo 30enne. Telef. 252-282. A15061

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 761-339, 389-006. A15279

CERCASI apprendista meccanico 14-15. Bossi, via Filippo 7. A15315

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne. Via Galvani 33. A15298

CERCASI commessa diciottenne pratica negozio tessuto tessuti. Rivolgersi Mercia, via Sant'Agostino 30. A16638

CERCASI commessa salumeria 16-18 anni. Telefono 694-054. A14892

CERCASI brasatore prima categoria pratico lavorazione stampi materie plastiche su trasatore Cerlikon n. 4. Carrara e Matta, Via Generale Vigliani 34.

CERCASI guardiano notturno lotta pratico sistemazione macelleria supermercato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ». A15628

CERCASI maglierista o apprendista 12-14 anni. Telef. 300-186. A12424

CERCASI operaio compiuto tirocinio autocarri Diesel. Carrara, corso Roma 45 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-479.

CERCASI panettiere diciottenne. Rivolgersi al custode di via Nicola Fabrizi 69.

CERCASI parrucchiera o pettinatrice per signora abilissimi. Paga massima. Telefono 553-747. A15194

CERCASI pettinatrice anche per Saint Vincent. Telefonare 26-58. A15342

CERCASI pensionata referenziata per cu lavori assieme. Tel. 793-804 ore 11-13 oppure 17-20. A13773

CERCASI pratico tornitore conoscenza disegno e apprendista volonteroso. Telefonare 358-177. A15228

CERCASI pratico tornitore meccanico conoscenza disegno, apprendista volonteroso. Telefonare 389-177. A15751

CERCASI ragazzo 14enne, o 15enne servizio trattoria via Antonio Cecchi 18.

CERCASI sarta di circa 18-19 anni. Telef. 47-781. A16647

CERCASI tornitore revolver, fresatore alesatrice, trapanatore radialista, alesatrice provetto. Rambaudi, Tolmino 14.

CERCASI tuttofare giovane referenziato anche primo servizio ottimo trattamento. Telefonare 581-049. A15230

CERCO abile meccanico Lambretta. Scrivere ore pasti, referenze a: « Pubblicità Stampa 9833 — Torino ». 21192

CERCO lavorante pettinatrice. Telefono 393-936. A15773

CERCO muratore da 25 a 40 anni finito massimo disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino » oppure telefonare 82-596. A15146

CERCO pensionato pratico ufficio, esazioni leggere commissioni, indicare pretese. Scrivere a: Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A15181

COMMESSA o apprendista commessa 16-18enne cercasi per negozio foderami. Telefonare 41-674. A14822

CONIUGI cercano signora, signorina tuttofare cucina, buona famiglia. Tel. 80-826.

CONIUGI, marito autista domestico, moglie cuoca tuttofare, per due persone. Inutile scrivere senza elencare posti occupati: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ».

CONIUGI soli cercansi referenziati istituire giornata fissa. Telefonare 581-715.

CONIUGI soli, elettrodomestici, inverno, cercano domestica 35-40enne fissa, pratica cucina, inutile presentarsi senza capacità e referenze ineccepibili. Telefonare 776-110 ore 14-17. A15046

COOPERATIVA n. 1 Cafasso cerca banconiere per negozio commestibili e spaccio bevande, condizioni e stabilirsi. Scrivere mezzo raccomandata solo se pratici ramo referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A13350

DONNA abile, massimo quarantenne, cercasi parcheggi Barnini, Raccomigi. Orario 7-12; 14-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6333 — Torino ». A12442

FABBRI specializzati ed apprendisti riparazione carpenteria leggera ed lamiera cercasi. Presentarsi strada Pianezza 389.

FALEGNAMI ebanisti ed apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2312 — Torino ». A14952

FAMIGLIA inglese cerca ragazza desiderosa di imparare lingua. Ulteriori informazioni scrivere: Bert Barnett, 109 Bulwer Road, Leytonstone London E 11.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile tuttofare fissa referenziata. Buon trattamento. Telef. 588-234. A15374

FAMIGLIA 2 persone massimo referenze fissa o giornata. Telef. 752-912. A15288

FONDERIA ottone alluminio cerca addetti fusi fusione materiali nafta a tamburo rotativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ». A14862

FRESATORE I categoria cercasi da importante officina, paga massima, indicare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A15099

GIORNATA 8-10 assumo domestica pratica ultimo stipendio. Telef. 521-974.

GIOVANE pratico riparazioni auto cercasi. Telef. 287-619. A15260

GOMMA artigiano cerca operaio pratico mescolatore e apprendisti massimo quindicenni. Telefonare 260-668 ore 20.

GUARDAROBIERA perfettamente fissa cerca casa signorile. Esigonsi referenze inecepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ». A13339

IMPORTANTE industria cerca elettricista meccanico per assistenza e nuovi impianti e manutenzione. Disposto operare vicinanze Torino. Indispensabile inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A1441

IMPRESA edile cerca abile gruista macchinista pratico condizione e montaggio gru. Telefonare 527-260. A15165

IMPRESA edile cerca carpentieri fratelli ed aiuto carpentieri. Telefonare 519-261.

INDUSTRIA internazionale cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età studi luogo di nascita curriculum. Unitamente offerte prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6347 — Torino ». A15002

MACCHINISTA pellicciaia e lavorante abilissime cercansi. Presentarsi Borello, piazza Carlo Felice 8. 189

MAGLIFICIO assume stabilmente maglieriste provette, confezionista a mano e macchina e apprendiste. Telef. 393-959.

MAGLIFICIO Kelly assume macchiniste abilissime in rettilineo. Presentarsi, Lagrange 20. 223

MECCANICO generico per manutenzione cerca azienda elettrauto Torino. Telefonare ore ufficio 556-155. A15245

MEZZADRO o pensionato affido eventuale Asteriano, bella, comodità, redditizia. Peirini, Gisberti 47, Torino. Telefono 582-673. A15123

OPERAIA presso cercasi Spezzo, via Cerchi 15. Ore 17-18. A15192

OPERATORE tornì automatici Petermann cercasi subito indispensabili esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino » A13896

PETTINATRICE abile cercasi. Telefonare 553-883. A15848

PICCOLA famiglia senza referenziata Bassa. Telefonare 521-718. A14962

PROFESSORE universitario piccola famiglia casa moderna cerca tuttofare esperta massima limite vacanze ultimo stipendio. Telef. 690-538. A15212

SARTORIA per signora di Milano cerca bravissima premiere per confezioni su misura. Casella 304 M, Sip, Milano.

SIGNORINA 18-23enne sana, buon carattere educazione cercasi per assistenza diurna due bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ». A15081

STIRATRICE abile cercasi. Rivolgersi tintoria corso Racconigi 101.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 386-022. A15207

TORNITORI qualificati cerca importante industria. Presentarsi via Sant'Ambrogio 23. A15293

TUTTOFARE abile massimo quarantenne cercasi ore 7-19. Zona Boringhieri, San Donato, 3. Paola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6333 — Torino ». A12442

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due persone. Telefonare 290-952. 15060

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi anche primo servizio ottimo trattamento. Telefonare 581-049. A15285

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 512-633 ore pasti. A15216

27.000 tuttofare fissa veniamo cercasi. Telefonare 584-123. A15342

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A desiderosi affermata nuova commerciale società mobili ufficio rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A15096

A produttori pubblicità, buon guadagno settimanale spettacoli. Telefonare ore ufficio 518-542. A14158

AGENTE interessantissima industria esamina serie inserire ispettivo vendita Piemonte con serie case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ».

AGENTE vendita nascere da casa fama mondiale prodotti cosmetici per capelli e parrucchieri per signora e profumeria per zone libere Piemonte. Si richiede ejercita attitudine alla vendita e possesso automobile. Trattamento economico di primo'ordine. Scrivere curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ».

AZIENDA noti prodotti per pavimentazioni signora cerca rappresentanti Pavia, Alessandria, Vercelli, Asti, Milano, fisso e provvigione, necessario auto. Casella Pubbliman 32 C, Bologna. 22257

CERCANSI elementi giovani presentra pratici vendita articoli forte richiesta maschili. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti vendita lande veneziane ai profilati plastica. Schermoniur Munopoli (Bari). A15326

CERDASI viaggiatore piazzista Torino Piemonte voglia abbinare rappresentanza articoli oroloperia, e forniture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

FABBRICA distributori automatici primaria importanza cerca referenziati agenti provinciali vendita apparecchi grande interesse. Casella 302 M, Sip, Milano.

FABBRICA mobili cerca viaggiatore pratico articoli per Italia centrale. Stipendio, diaria, spese, premio. Richiedesi curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7111 — Torino ». A15048

FABBRICA tende alla veneziana cerca rappresentanti introdotti. Referenziare a Pubbliman, Casella 162 B, Milano.

GROSSISTA alimentari assume giovane volenteroso, massimo desideroso avviarsi piazzista provincia Torino, Cuneo, esigesi cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ».

GROSSISTA alimentari assume piazzista motorizzato introdotto Valle Susa, provincia Torino, cauzione, capacità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A15383

IMPORTANTE industria specializzata fornitura grafia cerca rappresentante Torino, altro Piemonte altro Liguria. Casella 4469 — Torino ». A13339

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, prodotti di prim'ordine, ed distributrice zona Mirafiori originale Pennsylvania, cerca, ottime condizioni ai possibilità carriera, seri efficienti agenti, veramente introdotti clientela. Residenti provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere: Mirelli, Genova San Desiderio. 22257

MEDICINALI affini accellerei depositi Firenze, Bologna locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere Casella 1487 E, SIP, Genova.

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentante introduttivi droghiere, coloniali. Massima riservatezza. Indirizzare offerte referenziate a Pubblimar Casella 512, Cremona. 21970

RAPPRESENTANTE articoli cartotecnici cercasi, posto stabile giovane volenteroso, ottima remunerazione. Scrivere: « Pubblicità stampa 6226 — Torino ».

RAPPRESENTANTI cerca introdotti imprese referenziati residenti capoluoghi provincia Piemonte Lombardia per vendita nuovo parimento buona provvigione. Piperno, Moscova 53, Milano. 469

UFFICI centralissimi magazzini capitali assumesi importanza rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ».

SOCIETA' torinese organizzata per vendita e distribuzione dei propri prodotti tratterebbe rappresentanze con deposito di bevande e prodotti alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ».

STABILIMENTO chimico fabbricante insetticidi, deterativi, disinfettanti, vernici, cerca elementi referenziati per vendite presso Enti, Comuni, Ospedali, ecc. Lecce, Forlì. 22264

STIPENDIO e provvigione ad elementi attivo livello documentata introduzione corbureni » lubrificanti oltre sopo miglioramento importante concessionaria raffinerie lombarde per Torino e Piemonte. Eseguasi curriculum vitae e referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7092 — Torino. A15055

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando cane barbone tedesco come barboncino collare metallico nome Pucci, smarrito via Po, via Montebello. Epilettico. Telef. 888-840.

MANCIA informando cagnetta bianca pelo lungo, orecchie nere, smarrita corso Principe Oddone. Tel. 270-065.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prestatitolari, indagini ovunque « Nuova Italia » Via Quintino 20. Tel. 652-170, 652-876.

BELLI detectives assicurano indagini, sorveglianze. Moodini, Cavour 5. Telefonare 521-781. 383

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni privata, prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque « Italpolis Italiana Ursina 111, Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato riservatissimi informazioni, via Bon Miramoni 14, telef. 511-021.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE estetica igienica Telef. 552-623. A12916

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari automotrice, autocarro, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lire rateazioni. Organizzazione bancaria Diamante, corso Re Umberto 3. 172

A seguirenti autoveicoli scuola massimi Permute vantaggiosissime. Vasto assortimento usato. Versace, Pombia 4 D.

AFFIDO assortimento 600, 600, 600 nuovo occasioni, belvedere, 615 furgone. Cavalieri, Brescia 15. 30

ALL'AUTOADENZIA, Lagrange 15. Compero da funzionari, privati macchine minore cilindrata, vendesi 1800 3000 km., 1400 A metano, 1400 B blu, 1200, 103, 600, rateazioni. Telef. 525-653.

ALL'AUTOSALONE « Montecove », Pietrasanta 6, telefon. 651-501: 1800, 1200, Giulietta Sprint nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Monterey, Studebaker, 1100 [illegible] 600. 500 funzionanti, novità 600 fuoristrada, familiare Vignale, belvedere. 22906

ALL'AUTOSALONE « Fenice », Roma 111 bis, telefono 42-553 vendita, cambi rateazioni ovunque tipi nuovi, usati. Alfa Lancia Fiat. 16

APPIA 1958-1957 guida destra 103-1958 usato. Via G. Medici 64. 45

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni fabbrica. Giuria 54. 20278

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardiniere, 1100 E, rateazioni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11, tel. 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre in migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIO con senza autista nuove 600, 103, Tv, 1400, 1800, Mignola, Prine, Tommaso 13, tel. 60-844.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2676

AUTOAGENZIA Centrale, Grosscavallo 3, telef. 774-366. Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuovo, 103, 600, 1900 Alfa metano, cambiocino 600 pianale, furgoni 600 diversi. 37

AUTONOLEGGIO Balbo nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 775-575. 7476

BELLISSIMA 103 (1958) nera perfetta, 500 C (1953) unico proprietario, Telefonare 753-575. A14911

BELLISSIME: Giulietta Spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia II, 1200 ed altre occasioni. Auto Fara, Accademia Albertina 3 Telef. 882-892. 20648

BELVEDERE perfetta bollata, vendo per contanti 350.000. Telefonare 83-417.

BELVEDERE 1952 unico proprietario 325 mila vendesi. Telefonare 675-612.

CERCO vera 500 N. B. C. pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-008.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute premialissimi consegne subito. Vigone 44. 7414

CAMPEO 1100 E fuori serie quattro posti bellissima preferibile berlina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino ».

DAUPHINE Alfa Romeo Giulietta pronta, prove e finanziamenti. Commissionaria Cottino, Fabro 12, telefonare 47-114.

DKW 1000 semimotore, vende cambia rateizza. Autosalone « Tesoro », Telefono 42-536. 16

FIAT-Sava, commissionaria, v. Sizza 30, telefoni 652-602, 652-683 Mostra sempre ottimo assortimento autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Un'bijet coupé, familiare, belvedere 600 600, 103, 1800, 1500, 1100 commerciale granluce. Appia, Aurelia Granturismo. Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615 626, vari express minimoni furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambio, rateazioni fino 12 mesi.

FIAT 600 vende privato. Telef. 944-134 dalle 20 alle 22. A15136

FIAT 1400 B perfetta chilometri come nuova funzionamento perfetto vende privato. Telef. 40-820. Torino. 30934

FIAT sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 883-980. 21476

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Ilsa, via Carlo Alberto 55. Telefono 520-287. 3580

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone « Tesoro ». Telefono 42-536 16

GIULIETTA '57 come nuova vendo permuto utilitaria 750.000. Telef. 388-510.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inattaccabili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieri 16, telefono 888-990.

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, telef. 32-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni 280-300, 280-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, Lattar, Crescentino 38, telefono 20-653. 20574

M.G. in rimessa nuova 1600, ideali prestazioni sportive e turistiche. Autocentro, Pinelli 14. 241

MILLEGENTO 1956 ottime condizioni privato unico proprietario vende. Telefonare 535-196. A12314

MOBILIFICIO Busto compro camioncino preferibilmente 10 ql. pagamento con mobili. Telefonare 90-901. A15782

MOBILIFICIO Dilucenzo cerca in permuta automobile e camion a nafta piccola portata. Telefonare 766-881. 125

OCCASIONE privato vende 500 C, Rivolgersi via Damiano Chiesa 33, mattino.

OCCASIONISSIME assortimento 1100, 103, 600, 500 familiari Viotti, giardiniere, topolini, 1400, Ardee, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vignale 24. 63

PIEMONTE Autogenasia, Tunisi 189, telefonare 772.262. 615 N, Leoncino Junior, 1100 ELR, familiare, multiple, belvedere, furgoncino 500, 600, 103 ogni tipo, Aurelia B 12, B 10, rateazioni.

PRIVATAMENTE vende 600 '57 azzurra. Telefonare 596-018. A15778

PRIVATO vende Appia 1, guida sinistra, ottimo stato, 420.000. Telefon. 555-631

PRIVATO vende furgoncino 500 A doppie condizioni. Telef. 290-365. A15343

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi grigio chiaro. Telef. 681-705. A14701

PRIVATO vende 103 tv ottimo stato. Telef. 692-791. A14115

PRIVATO vende 600 sette mesi 4000 km. telef. 741-826. A13049

PRIVATO vende 1100 6 quintali ribassato nuovo centinaio 350.000. Telef. 278-417.

PRIVATO vende 1200 ottimo 800 mila contanti. Telefonare 553-855 ore ufficio.

RENAULT Floride Dauphine prenota rata da permuta rateizza 1000 Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RICCARDI Viberti (due) portata quintali 85 nuovi da immatricolare liquida differenza. Telef. 47-193, Torino.

ROMEO nuovissimo, aggiornato, accurato serio, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vicu. Finalelia 51. Torino. Telef. 296-914.

SPIDER 1300 seminuovo vende, cambia, rateizza autosalone Tessitore. Tel. 43-535.

TAGLIERO Commendatoria 614 presenta autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo unità, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 31357

TOPOLINO A perfetta meccanica commerciale vendo miglior offerente. Telefonare 684-645. A15787

VENDIAMO autocarro Diamond motore Diesel funzionante freno gommato nuovo. Portata q.li 80. Casella 311 M, SIP, Milano. 22455

VENDO Ardea originale come nuova, permutando 500, Vespa. Telef. 694 [illegible].

VENDO 500 C bellissima del '53. Telefonare 43-385. A15787

500 C ottimo stato vendo contanti 160 mila trattabili. Telef. 30-240.

600 avorio fascie bianche mesi 10, perfetta privato vende. Telef. 263-301.

600 bicolore km. 5000 mesi 8 privato vende. Telef. 376-546. A15221

600 cantoniera, furgone, 1100 T fiorgone, camioncino, 615 allungati, permute rateazioni. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tavoni 47, tel. 760-459

600 gialla destra buone condizioni vendo. Telef. 520-277. 241

600 nuova, anche occasioni, consegna subito, cambi rateazioni. Vigone 44.

1100 febbraio '59 come nuova vendesi. Telefonare 81-705. A15268

615 nafta furgonata Carinaca, perfetto ordine adatto ambulanti. Cavalieri, Brescia 18. 80

1100 luxe 7 mesi come nuova vendo. Telefonare 820-277. 241

1100 luxe sei mesi celeste magnifica. Intermediari. Telef. 293-541.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACHETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rinico, Brescia 44, telef. 273-519. 34823

A privato ingegnere vende Ape nuova pagata 330.000 per 280.000. Tel. 682-888.

ALFA nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori, massima valutazione. Garavini, corso Orbassano 23. 20738

ALFA nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, c.so Orbassano 23

BIANCHI, Concessionario Cavoie, Biciclette speciali corsa, vendita rateizzata. Cesare 155. 21425

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 521-443.

CORSO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 3586 mensilità, permuta, vostro scooler. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 88-888. 22153

GARELLI motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Ginoca, Giulio Cesare 153, telefonare 21-605. 13274

LAMBRETTA 1957 come nuova vendo permuto utilitaria 750.000. Telef. 388-510.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, fare e confrontare: interpellaci sul momento, 6 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, telef. 273-357. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestrieri, via Vibò 25, telef. 290-858. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Brero, via Sette Comuni 36, telef. 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 26-888. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Dattilo, via Duomodossola 35, telef. 772-684. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Rubattino 24, telef. 289-244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Nizza 17 Telef. 372-148. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Varazzano 48, telef. 241-271. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 43-668. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rosco, piazza Vigliani Paravia 5, telef. 779-343. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

MOSQUITO 48 a rullo e Centrifugale, Garelli 50 a leva, i ciclomotori del nuovo Codice della strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70, motocarrini Garelli 60 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Prenotati. Rivico, corso Brescia 44, telefonare 273-519. 20799

MOTOFURGONCINO Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 21182

MOTOFURGONCINO Motom '48, portata kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 36-988. 23163

MOTOM, Ape, Moto Delfino, Guzzi, Gambalunghino originale nuovo, Norton, occasioni cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 37. Telef. 279-951.

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni, Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20631

NSU 100 il tempi, vendita eccezionale, facilitazioni, Torrelli, Tiziano 30.

NUOVO motofurgone Piaggio 3, 5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali occasioni. Giulio Cesare 165. 21425

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5.475 mensili, prenotarsi da Cagliero, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 165, telefonare 21-155.

VESPA 150 cubo nuova vendo contanti. Telefonare 83-417. A15782

VOLETE comperare cambiare vostra Vespa, Ape, Motoci, Guzzino Lambretta 125 Talbot 283-629. 20149

39.000 stabilmo validissimi vostra moto permettiamo con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 189, telef. 21-805.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse banearii cambiali, sotto cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino o circondario. Ammortamento in 24 mesi, trattenuta assoluta. Tel. 512-173.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori troverete da Silvio Pellico 5. Telefono 852-585. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTATE maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnieri, Monte Pietà 16. 16812

ACQUISTERei mobili per alloggio, ufficio, scaffali negozi tessuti. Tel. 754-706.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi. Schedari, casseforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600

ALL'ENTE Ame Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21801

AL Centro